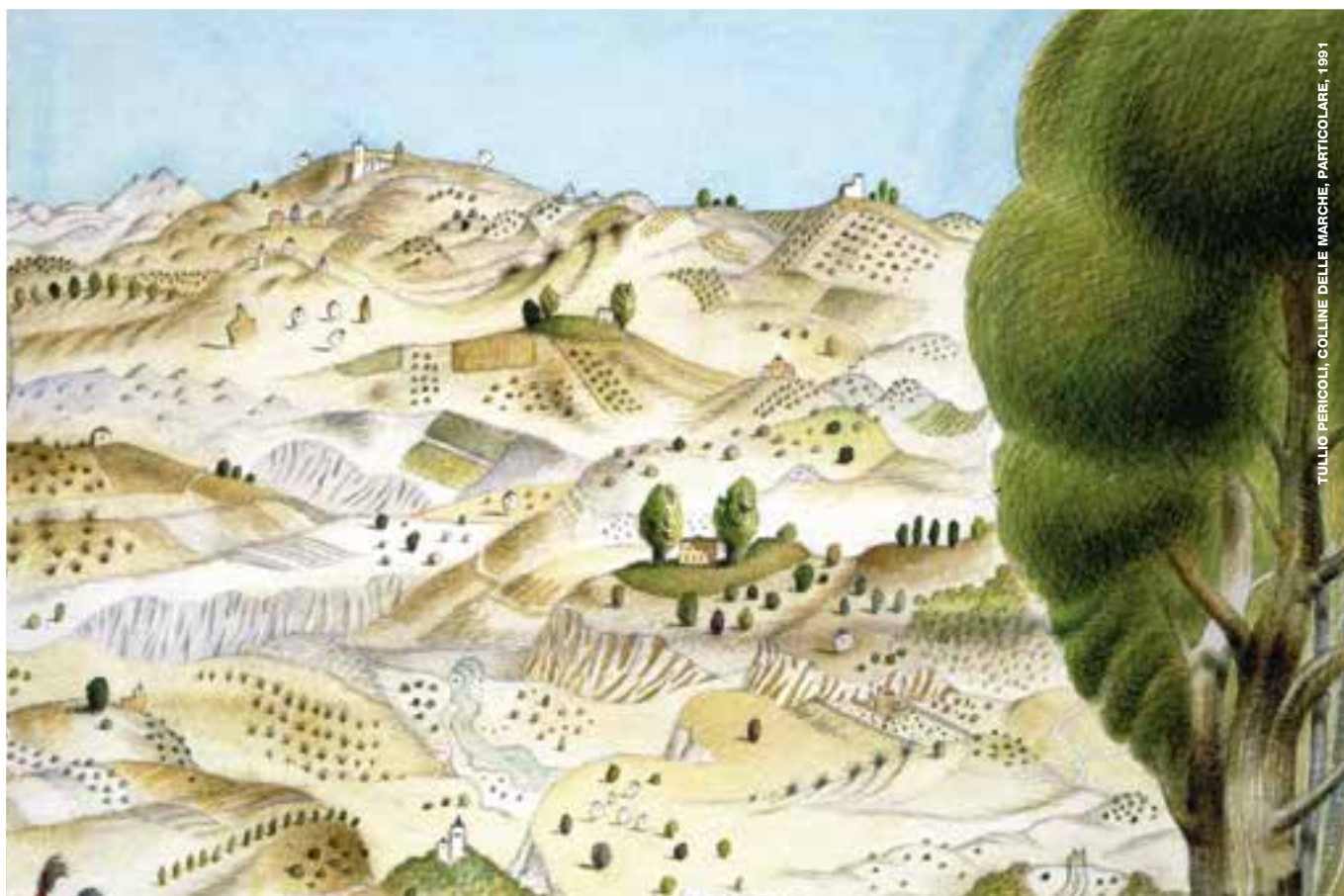




**LUOGHI** in azione

VADEMECUM 2016-17



TULLIO PERICOLI, COLLINE DELLE MARCHE, PARTICOLARE, 1991

# Il 5x1.000 è un bene. Averlo subito, è meglio.

Con "Tutto 5X1.000", Banca Prossima offre risposte pratiche e concrete alle organizzazioni che fanno ricorso al 5 per mille: dal momento della progettazione della campagna di raccolta fondi fino all'anticipo dei contributi, che si può richiedere anche se è noto solo il numero dei contribuenti che hanno scelto l'organizzazione. Banca Prossima. Dal bene, il meglio.

[www.bancaprossima.com](http://www.bancaprossima.com)

numero verde 800.02.01.00



# Indice

## 1. Uisp e sportpertutti: identità e storia

Si dice sportpertutti, si legge luoghi in azione .....	5
Logo Uisp: identità visiva e immagine .....	9
Uisp: una storia importante .....	10
Cronologia dei congressi Uisp .....	13
Le tessere Uisp dal 1990 ad oggi .....	14

## 2. Manifestazioni nazionali Uisp

Giocagin .....	17
Neveuisp .....	19
Vivicittà .....	20
Bicincittà .....	21
Mondiali antirazzisti .....	23
Summerbasket .....	24
Matti per il calcio .....	25
Tante iniziative Uisp di carattere nazionale .....	26

## 3. Progetti nazionali e internazionali Uisp

Il valore sociale dello sport: ecco i progetti Uisp .....	29
Progetti nazionali .....	30
Progetti internazionali .....	39



## 4. Dipartimenti, Politiche, Settori

La mission Uisp: tra Dipartimenti, Politiche, Settori .....	46
Sport di cittadinanza, un diritto in Europa .....	47
Relazioni internazionali Uisp .....	48
Altri ambiti di impegno, iniziative e campagne Uisp .....	49

## 5. Uisp: struttura e governance

I numeri dell'Uisp e dello sportpertutti .....	76
La partecipazione nazionale Uisp in reti interassociative ed enti .....	77
Governance e incarichi Uisp .....	78
Dove puoi incontrare l'Uisp: sede nazionale, Comitati regionali e territoriali .....	80
Strutture di attività nazionali .....	86
Statuto nazionale Uisp .....	91

## 6. Riconoscimenti istituzionali Uisp

1. Delibera del Coni .....	101
2. Ministero dell'Interno .....	102



3. Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca .....	103
4. Ministero del Lavoro e Politiche Sociali .....	104
5. Ministero della Giustizia (DAP) .....	107
6. Ministero della Giustizia (DGM) .....	108
7. Ente accreditato Servizio civile .....	109
8. Riconoscimento iscrizione nel Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni (DPO) .....	110
9. Iscrizione al Registro delle associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati .....	111
10. Ministero della Salute .....	112
11. Ministero dell'Ambiente .....	114
12. Riconoscimento dell'Uisp quale Ente di Promozione Sportiva Paralimpica .....	115
13. Associazione Nazionale Comuni Italiani .....	116
14. Parchi, Aree protette e Riserve marine .....	117
15. Accordo con il Consiglio Italiano per i Rifugiati .....	117


## 7. Guida pratica

La gestione delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche .....	118
Alcuni temi di stretta attualità .....	120

## 8. Servizi ai soci

Fare sport in sicurezza: le soluzioni assicurative .....	123
I vantaggi per i soci Uisp .....	130





"Un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è arreso"

(Nelson Mandela)



**PREMIA**<sup>®</sup>  
*Premiazioni sportive*

COPPE, TROFEI, MEDAGLIE,  
GADGET E MERCHANDISING SPORTIVO.

**[www.premia.trade](http://www.premia.trade)**

PREMIA<sup>®</sup> FORNITORE UFFICIALE ED ESCLUSIVO:

 **UISP**  
sportpertutti





Foto: Uisp Torino

# Si dice sportpertutti, si legge luoghi in azione

**R**ipensare lo sport e portarlo dove c'è bisogno di condivisione e di dialogo, di felicità e di socialità. L'Uisp è fatta di inventori che non si fermano mai, per costruire nuove occasioni di movimento e di gioco sportivo, senza discriminazioni, né pregiudizi. Per costruire ponti e relazioni tra le persone: **così nascono luoghi in azione**, nuove opportunità di sport che non si esprimono in ambienti chiusi, rarefatti e artificiali ma cercano strade, piazze e cortili. Sentieri che diventano camminamenti sicuri e liberi, per ripensare e ripopolare gli spazi, per ricucire tra di loro ambienti naturali ed urbani, centri e periferie. Il filo per ricostruire legami sociali si chiama condivisione, fiducia, partecipazione. Arginare l'enorme perdita di habitat e combattere lo spaesamento significa inventare uno **sport senza fissa dimora**. Sport come valore e bene comune tra le persone, capace

di avvicinare integrati ed esclusi. **Proviamo?**

**I** progetti, le campagne e le iniziative che trovate raccontati in questo Vademecum 2016-17 sono soltanto una parte di ciò che l'Uisp è capace di inventare sul territorio, **insieme a migliaia di cittadini, praticanti, educatori** e volontari che ogni giorno sono protagonisti dello sport sociale e per tutti.

Nell'Uisp siamo davvero in tanti 1.345.000 soci e 17.750 associazioni e società sportive affiliate. Assistiamo da anni allo scorrere costante di trasformazioni che stiamo spesso subendo come un fatto ineludibile, con il rischio conseguente di una perdita di "centro" che non ci fa sentire più soggetti attivi del cambiamento, bensì osservatori passivi di uno smarrimento diffuso. I motivi sono molti ed è ragionevole pensare che i mutamenti repentini creano disorientamento

ed aumentano le disuguaglianze. Le trasformazioni attraversano e colpiscono le due dimensioni fondamentali nelle quali si colloca l'agire umano: lo spazio ed il tempo.

**I** fenomeno migratorio, che sta interessando soprattutto l'Europa, chiama il territorio a fare la propria parte per arginare le emergenze umanitarie. Si tratta di un fenomeno sociale, culturale ed economico col quale convivere e che dobbiamo imparare, tutti insieme, a considerare come un'opportunità di arricchimento, non di paura. Per questo ci sono buone ragioni affinché ognuno faccia la propria parte, in ogni luogo e con tutte le energie possibili, perché un futuro migliore per tutti passa da qui: investire il paradigma immigrazione/emergenza/paura in *politiche migratorie/solidarietà/civismo culturale*. Possiamo **fare la nostra parte** grazie alle pratiche e ai valori che abbiamo costruito e trasmesso





"L'Uisp in campo contro la violenza sulle donne": campagna nazionale a cui hanno partecipato migliaia di atlete e atleti indossando un fazzoletto rosso e mostrando uno striscione.

in quasi settanta anni di storia: l'Uisp è sport sociale e per tutti, protagonista della più grande rete italiana di associazionismo sportivo. Per questo siamo un grande soggetto sociale capace di produrre legami e coesione nelle città, che si alimenta nell'apertura all'altro e nella fusione di idee. Siamo convinti che così si crei **coesione e consapevolezza dei propri diritti**. Una socie-

tà sportiva è partecipazione alle decisioni da prendere, è fusione con il quartiere, è vita in comune. Si creano forti vincoli di solidarietà tra le persone che partecipano alla **costruzione di beni comuni**: una manifestazione sportiva, una camminata urbana, un'escursione in bicicletta, una corsa che chiama un'intera comunità ad abitare il luogo nel quale si vive. E tutto ciò

non può non riguardare l'elemento della prossimità, ovvero di un territorio che nella quotidianità vive la nuova mescolanza di popoli e di culture.

La crisi della rappresentanza e della democrazia partecipativa si concentra soprattutto nella forma organizzativa del partito politico tradizionale e non in quelle della società civile e delle reti sociali che in modo diametralmente opposto costituiscono ancora oggi un baluardo di coesione sociale, di percorsi partecipativi e relazionali, di cittadinanza attiva, luoghi in cui la partecipazione e la valorizzazione del capitale sociale si affermano come una realtà indiscutibile.

Il terrorismo internazionale ci fa vivere in uno spazio percettivo di guerra non convenzionale cercando di far crescere la paura per determinare un restringimento delle nostre libertà e dei nostri diritti. C'è chi parla di una sorta di naufragio sociale che ci spinge a formulare la domanda di quale sarà la nostra appartenenza nel futuro, **come daremo forma ai nostri spazi**, al nostro abitare un luogo, una storia e una memoria.

**L**o scollamento sempre più evidente tra centro e periferie, sociali ed urbane, il divario enorme tra ricchezza concentrata e povertà relativa ed assoluta ci interrogano e ci spingono ad immaginare nuovi orizzonti, rinnovati confini spazio temporali che diano slancio e protagonismo, rinnovata soggettività e consapevolezza al nostro ruolo.

Non è forse oggi il tempo di ripensare il patto sociale che tiene insieme una **comunità nel rapporto tra istituzioni e cittadini**, nelle diverse forme in cui questi ultimi, organizzandosi liberamente com-

Il vademecum Uisp 2016-17 è stato chiuso in tipografia il giorno 31 luglio 2016. La pubblicazione è stata curata dal Dipartimento risorse e sviluppo Uisp e dall'Ufficio stampa e comunicazione Uisp.

**Uisp - Sede nazionale**  
Largo Nino Franchellucci 73  
00155 Roma  
tel. 06 439841  
fax 06 43984320  
www.uisp.it  
uisp@uisp.it



Supplemento al n. 2 de IL DISCOBOLO, luglio-dicembre 2015 - Direttore responsabile: Ivano Maiorella - Aut.Trib. di Roma 18186 del 11/07/1980 - Poste Italiane Spa-Sped.in Abb. Post.-D.L.353/2003(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma.

Coordinamento editoriale: **Ivano Maiorella**  
Marketing: **Patrizia Minocchi**  
Redazione: **Elena Fiorani, Francesca Spanò**  
Segreteria di redazione: **Monica Tanturli**

Hanno collaborato alla redazione dei testi: **Carlo Balestri, Franco Biavati, Santi Cannavò, Manuela Clayset, Daniela Conti, Massimo Davi, Fabrizio De Meo, Tommaso Dorati, Marta Giammaria, Vincenzo Manco, Antonio Mussino, Simone Pacciani, Tiziano Pesce, Daniela Rossi, Massimo Tossini**

Hanno collaborato: **Teresa Giacobbi, Eros Mattioli, Laura Venucci, Giovanna Paola Lazzaro**

La pubblicazione è stata realizzata in collaborazione con SE Sport Europa.



Si ringraziano i dirigenti e i collaboratori delle strutture di attività nazionali Uisp che hanno contribuito alla realizzazione del Vademecum Uisp 2016-17

Fotografie:

*Archivio nazionale Uisp, Elena Fiorani, Antonio Marcello, Guillermo Luna, Silvia Saccomanno, Francesca Spanò, Ivano Maiorella, Archivio Uisp Emilia Romagna, Archivio Uisp Torino, Rocco Giancarlo*

Realizzazione grafica della copertina:  
**Daria Manente e Chiara Liosi**

Composizione:  
**massimiliano.moriggi@gmail.com**

Stampa:  
**Digitalia Lab Roma**





pongono i corpi intermedi della società? Il momento per riconoscere l'enorme potenzialità dello sport sociale e per tutti è qui ed ora e non è più rinviabile!

**F**arlo vuol dire segnare finalmente un investimento culturale preciso per la capacità che lo sport sociale e per tutti dimostra di avere in tantissimi progetti, attività quotidiane ed iniziative che, attraverso lo sport, inventano e **riscoverono ragioni del vivere comune**. Lo sport come linguaggio laico e naturale, così come lo sono il proprio corpo e le proprie emozioni, capaci di resistere alle difficoltà e ai pregiudizi. Lo sport è strumento di resilienza, capace di adattare luoghi e persone al cambiamento, di leggere la realtà con una lente diversa, di cercare le soluzioni per modificarla e migliorarla.

**N**on si contano più gli innumerevoli interventi di sport sociale sul terreno della povertà educativa rivolta soprattutto ai minori, della prevenzione e promozione della salute e sani stili di vita, della rigenerazione delle periferie, della cooperazione internazionale ed educazione alla mondialità e all'intercultura, dei programmi di inclusione dei soggetti svantaggiati e con diverse abilità, del **contrasto al razzismo e alle varie forme di discriminazione**. Interventi il cui impatto sociale viene misurato e valutato attraverso il rapporto in partnership con soggetti pubblici e privati, con Fondazioni e aziende, con pubbliche amministrazioni e altri



soggetti del terzo settore.

**L'**Uisp è tutto questo: un utile bagaglio di esperienze e punti di vista che possono scomporre e ricomporre gli spazi, trasformandoli in **luoghi in azione, per ricucire gli strappi** con la marginalità sociale e periferica che

chiede un rinnovato protagonismo. La nostra risposta la pratichiamo ogni giorno: garantire la piena cittadinanza attraverso la moltiplicazione delle opportunità di attività sportiva.

**L**e nostre migliaia di società sportive sono pronte per una riscossa civica che sia in grado di mettere a disposizione, in forma sussidiaria, tutte le esperienze di solidarietà, di legalità e di inclusione che hanno maturato in anni e anni di presenza sul campo attraverso la passione volontaria. Ma non possono più attendere: un movimento che cresce ha bisogno di una costituzione scritta. C'è bisogno di nuove leggi sullo sport che riconoscano il valore sociale delle società e dell'associazionismo sportivo, per cogliere la grande potenzialità ed il forte impatto sociale che esse rappresentano.



*Vivicità in Libano con i bambini dei campi profughi siriani e palestinesi, insieme ai loro coetanei libanesi.*

Il Presidente Nazionale UISP

Vincenzo Manco





ALGIDA®

Deliziati

Con Algida  
è un'estate  
fantastica!



DOUBLE  
PEANUT BUTTER

DOUBLE  
CHOCOLATE

Cornetto

SOLO  
AL BAR

CORNETTO

skyscanner

TI REGALANO UN VIAGGIO AL GIORNO!

CONSERVA IL CODICE DEL TUO CORNETTO  
E GIOCA PER VINCERE SU

WWW.SKYSCANNER.IT/CORNETTO\*

CLASSICO

parti



Cucciolone  
Maxi

LA MAGGIORE  
ANCORA PIÙ  
GRANDE

Winner TACO

100%  
LATTE  
FRESCO

...e divertiti!



# Logo Uisp: identità visiva e immagine

**L**obiettivo di una identità visiva del logo Uisp (marchio) è quello di mettere in atto una strategia condivisa del suo utilizzo basata sull'omogeneità, sulla semplificazione e sull'immediatezza, che lo renda riconoscibile ai propri soci, a tutti i praticanti, ai volontari, alle istituzioni, alle aziende, a tutti gli attori del mondo sportivo e del terzo settore.

## IL LOGO UISP

Tutti coloro che richiedono il Marchio e/o gli altri elementi dell'identità visiva sono obbligati ad osservare le regole per la loro corretta applicazione.

### A - Colori sociali

Il colore sociale di riproduzione del logo Uisp è il verde (pantone numero 356).

### B - I caratteri tipografici istituzionali

Per l'identità visiva dell'Uisp, sono stati individuati due caratteri tipografici istituzionali, ognuno dei quali con una precisa funzione.

Il carattere istituzionale principale è il FUTURA EXTRA BOLD maiuscolo con il quale è composta la scritta "UISP". Viene utilizzato su tutto il materiale di stampa e nei diversi strumenti di comunicazione su cui vengono applicati gli elementi dell'identità visiva dell'Uisp e che costituiscono solitamente oggetto d'intervento nel progetto dell'immagine coordinata. Il carattere secondario è il RotisemiSans Bold minuscolo, con il quale è composta la scritta "sportpertutti" (parola unica). Con lo stesso carattere è scritta, ove necessario, la terza riga che specifica il Comitato regionale, territoriale.

I soci collettivi affiliati, se regolarmente autorizzati dai Comitati competenti, possono utilizzare esclusivamente per contraddistinguere la propria attività associativa nell'ambito della Uisp, i marchi e la denominazione accompagnandoli obbligatoriamente con la dicitura "AFFILIATO" che va aggiunta nella parte superiore

del logo del relativo Comitato di appartenenza.

### AFFILIATO:



Nei casi in cui soggetti terzi abbiano la necessità di citare la partnership Uisp, di norma, devono utilizzare la dizione "in collaborazione con" e chiedere l'autorizzazione ai rispettivi Comitati di riferimento territoriale, regionale e nazionale (rispettando le relative personalizzazioni - vedi sotto).

### In collaborazione con:



Questo è il marchio ufficiale Uisp utilizzato a livello nazionale



Questo è il marchio ufficiale Uisp, personalizzato a livello regionale



Questo è il marchio ufficiale Uisp, personalizzato a livello territoriale



Questo è il marchio ufficiale Uisp, personalizzato a livello nazionale con la struttura di attività di riferimento



Questo è il marchio ufficiale Uisp, personalizzato a livello regionale con la struttura di attività di riferimento



Questo è il marchio ufficiale Uisp personalizzato a livello territoriale con la struttura di attività di riferimento

## L'evoluzione del logo Uisp nel corso degli anni



Origini e anni '50-'60



Anni '70



Anni '80



Anni '90

# Uisp: una storia importante

**L'Uisp nasce nel 1948** come Unione Italiana Sport Popolare. La mission è evidente: popolarizzare lo sport, renderlo accessibile a tutti indipendentemente dalla condizione economica e sociale. Nelle Olimpiadi della "rinascita" dopo la guerra, quelle del 1948 a Londra, l'Italia vince l'oro e l'argento nel lancio del disco, con Consolini e Tosi. Forse a loro, espressione dell'Italia proletaria e sportiva, è dedicata la scelta del discobolo come simbolo. In quegli anni, e in quelli immediatamente successivi, delegazioni Uisp partecipano – insieme alle delegazioni di altre associazioni laiche e della sinistra – ai Festival Internazionali della Gioventù. Intanto la Uisp comincia ad affermarsi come l'associazione autonoma dello sport popolare italiano e stabilisce rapporti soprattutto con la gemella FSGT in Francia, dando linfa vitale al rafforzamento della

rete internazionale dello Csit. **Negli anni '50** l'Uisp concentra la sua azione soprattutto verso il problema degli impianti sportivi, con particolare riferimento al patrimonio dei beni dell'ex Gil (Gioventù Italiana del Littorio) che venivano affidati a privati anziché a finalità sociali e pubbliche. Negli anni 1958 e '59 l'Uisp è in prima fila, insieme al Coni, nell'organizzazione della **Giornata olimpica**. L'Uisp collabora attivamente alla preparazione delle Olimpiadi di Roma del 1960, considerandole un'occasione per avvicinare le persone e il mondo della scuola alla pratica sportiva. In realtà, da questo punto di vista, l'appuntamento non rispose alle aspettative. Da quegli anni l'Uisp lancia il *Meeting dell'Amicizia di atletica leggera*. Anche la Gazzetta dello sport scrive, alla fine del 1961: "Non è successo niente di ciò che doveva avvenire: gli italiani continuano a fare gli spettatori dello spettacolo sportivo e i



Il libro storico "Parità di genere nello sport: una corsa ad ostacoli" L. Senatori

governanti continuano ad ignorare le esigenze dello sport".

**N**el 1962 l'Uisp organizza a Milano un grande incontro con gli insegnanti di educazione fisica per lanciare i Centri di Formazione fisico-sportiva. Lo sviluppo dei Centri – soprattutto in Toscana e in Emilia Romagna – contribuisce a dare un autentico scossone all'immobilismo del sistema sportivo italiano. E si accompagna ad una continua azione sul tema dell'impiantistica sportiva: "la capillarizzazione degli impianti sportivi di base, specie se immersi nel verde, porta necessariamente ad una consapevolezza critica dello spettacolo sportivo. Quindi una pianificazione preventiva e dello sport e del tipo di impianti che occorrono si rende necessaria per portare avanti una politica sportiva autonoma, ossia libera dai condizionamenti imposti dall'industria sportiva" (G.Prasca su Il Discobolo, 1963). L'Uisp contribuisce ad aprire delle contraddizioni nel mondo sportivo che rompono una sorta di "dorato isolamento". Queste critiche allo sport "ufficiale" sortiscono qualche positiva apertura: dalla spinta per la diffusione della pratica sportiva, nel 1969 nascono i Giochi della Gioventù e il Coni si comincia a dimostrare disponibile ad



## Centro di documentazione e archivio storico

Raccoglie, conserva e valorizza i materiali bibliografici, documentari ed archivistici relativi ai temi della corporeità, del movimento, dell'evoluzione del fenomeno sportivo e della cultura sportiva, con particolare attenzione alla storia dell'Uisp e del movimento sportivo.

È una struttura di organizzazione della memoria e di servizio pubblico aggiornato rivolto ad un'utenza di studenti, docenti, ricercatori, dirigenti e operatori sportivi.

È convenzionato con l'Istituto per i beni culturali. La sua struttura è per sezioni: Biblioteca (con catalogo informatizzato), Emeroteca (con catalogo informatizzato), Foto-cinevideoteca, Fonoteca, e altre sezioni di materiale paralibrario o non librario (affiches, dépliant, ecc.).

**Responsabile: Bruno Di Monte**  
**V. Riva Reno 75/3 - 40121 Bologna**  
**tel. 051/225881**  
**emiliaromagna@uisp.it**







Oddone Giovanetti, tra i fondatori dell'Uisp, è scomparso il 3 agosto 2015

azioni coordinate per la promozione dell'attività, soprattutto tra i giovani. Le fasi comunali e territoriali dei Giochi, quelle più interessanti e partecipate a livello sociale – alle quali, in questa prima fase, l'Uisp collabora fattivamente – dimostrano le carenze impiantistiche del Paese. Negli anni '70 questo tipo di atteggiamento diventa ancor più forte arrivando a contrastare ogni forma di agonismo. L'Uisp lancia "Corri per la salute" e "Corri per il verde". Nel 1976 l'Uisp è riconosciuta dal Coni come **Ente di promozione sportiva**. Da questo momento, per circa un decennio, durerà la fusione con l'Arci. A partire dalla metà degli anni '80 l'Uisp – con maggior forza rispetto al passato – rivendica autonomia e soggettività per la propria

missione associativa e per il ruolo sociale che esercita, sia all'interno del mondo sportivo, sia al di fuori. Prende il via la stagione delle grandi manifestazioni nazionali, a cominciare da Vivicità (1984).

**N**el 1990 l'Uisp dà vita ad una rivoluzione lessicale, che riguarda se stessa: nel Congresso nazionale di Perugia si decide di cambiare il nome, senza variare l'acronimo. L'Uisp rimane Uisp: da "Unione Italiana Sport Popolare" diventa "**Unione Italiana Sport Per tutti**". Più aderente ad un movimento internazionale (sport for all), più coerente con una mission che incrocia benessere e impegno sociale: diritti, ambiente, solidarietà. Inizia per l'Uisp un percorso nuovo di ricerca metodologica, formativa e organizzativa: come costruire lo "sport a tua misura"? Molto si deve alla spinta di Gianmario Missaglia, pedagogista e giornalista, presidente dal 1986 al 1998. "Anche nello sport puoi scegliere la tua via. E soprattutto puoi scegliere una nuova frontiera dell'impegno sociale e civile: per la pace, per l'ambiente, per l'inclusione. Senza rinunciare all'idea di gareggiare, se ti piace. Sapendo vincere, se vinci. Sapendo perdere, se perdi. Senza sentirti sconfitto" (Gianmario Missaglia). La continua crescita quantitativa e organizzativa dell'associazione (che nel 2000 superò il milione di soci) testimonia la forza e la modernità di queste idee. Nel 2002-2003 l'Uisp è riconosciuta **Associazione di promozione sociale** sulla base della legge 383/2000. In questi anni



Il Discobolo, rivista nazionale Uisp, dedicata nel dicembre 2015 al Villaggio della Gioventù del '47

recenti l'Uisp ha accentuato la sua richiesta per una riforma del sistema sportivo, per la valorizzazione della funzione sociale dello sport e per una maggiore attenzione ai problemi delle società sportive del territorio. Nel corso del biennio 2014-2015 l'Uisp si è impegnata nei confronti del Coni per modificare il Regolamento degli Enti di Promozione sportiva, dando maggiore rilevanza a trasparenza, tracciabilità dei dati, verifica dei risultati raggiunti e trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche. In base al nuovo regolamento Eps, approvato alla fine del 2015, l'Uisp è stato certificato dal Coni come primo Ente di promozione sportiva per numero di iscritti e attività organizzata.



Arrigo Diodati (secondo da sinistra) in un incontro con una delegazione internazionale Csit nella sede nazionale Uisp di via Flaminia a Roma. Si riconoscono anche altri dirigenti storici dell'Uisp: Giorgio Mingardi (primo da sinistra) e Arrigo Morandi (penultimo)



**UN TRENO DI GOMME FUORI USO  
FARÀ CORRERE IL TUO DRITTO.**

**Dalla gomma dei pneumatici fuori uso  
nasce una superficie che esalta le prestazioni dei tennisti.**

Colpi più veloci. Se è questo che cerchi in un campo, oggi puoi trovarlo in Tyrefield: la superficie ecosostenibile di nuova generazione il cui spessore può essere regolato in base ad ogni esigenza. Pochi millimetri possono fare la differenza. Falla anche tu, scegli Tyrefield.



**ecopneus**



# Cronologia dei Congressi Uisp

**1** **Congresso Costitutivo**  
20-23 settembre 1948 - Bologna  
Presidente: Tommaso Smith  
Segretario Generale: Gennaro Stazio

**2** **Congresso Nazionale**  
11-13 giugno 1954 - Roma  
Presidente: Giuseppe Sotgiu  
Segretario Generale: Arrigo Morandi

**3** **Congresso Nazionale**  
30-31 marzo 1957 - Bologna  
Presidente: Arrigo Morandi  
Vice Presidente: Aldo Monaco  
Segretario Generale: Giorgio Mingardi



**4** **Congresso Nazionale**  
9-10 aprile 1960 - Roma  
Presidente: Arrigo Morandi  
Vice Presidente: Aldo Monaco  
Segretario Generale: Giorgio Mingardi

**5** **Congresso Nazionale**  
17-19 aprile 1964 - Firenze  
Presidente: Arrigo Morandi  
Presidente Naz.le agg.: Ugo Ristori  
Segretario Generale: Giorgio Mingardi



**6** **Congresso Nazionale**  
7-9 marzo 1969 - Roma  
Presidente: Arrigo Morandi  
Presidente Naz.le aggiunto: Ugo Ristori  
Segretario Generale: Luciano Senatori

**7** **Congresso Nazionale**  
7-10 dicembre 1972 - Firenze  
Presidente: Ugo Ristori  
Segretario Generale: Luciano Senatori

**8** **Congresso Nazionale**  
16-19 giugno 1977 - Bologna  
Presidente: Ugo Ristori  
Segretario Generale: Luigi Martini

**9** **Congresso Nazionale**  
6-9 maggio 1982 - Roma  
Presidente: Vincenzo Brunello  
Segretario Generale: Gianmario Missaglia

**10** **Congresso Nazionale**  
22-25 maggio 1986 - Rimini  
Presidente: Gianmario Missaglia  
Vice Presidente: Lorenzo Bani

**11** **Congresso Nazionale**  
6-9 dicembre 1990 - Perugia  
Presidente: Gianmario Missaglia  
Vice Presidente: Lorenzo Bani

**12** **Congresso Nazionale**  
11-13 marzo 1994 - Roma  
Presidente: Gianmario Missaglia  
Vice Presidente: Lorenzo Bani

**13** **Congresso Nazionale**  
5-8 marzo 1998 - Roma  
Presidente: Nicola Porro  
Vice Presidente: Ledo Gori  
Presidente Cons. naz.: Gabriele Bettelli

**14** **Congresso Nazionale**  
22-24 marzo 2002  
Montesilvano (PE)  
Presidente: Nicola Porro  
Vice Presidente: Verter Tursi

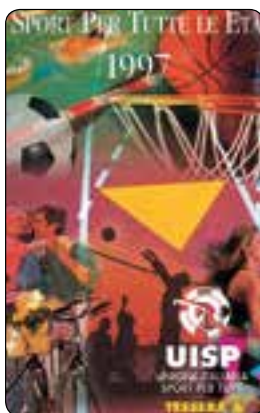
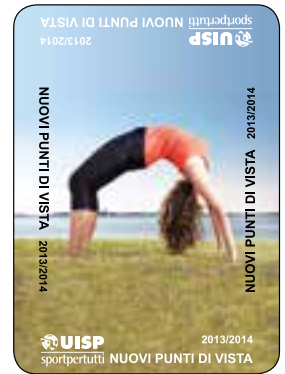
**15** **Congresso Nazionale**  
10-12 giugno 2005  
Tivoli (Roma)  
Presidente: Filippo Fossati  
Vice Presidente: Stefania Marchesi  
Presidente Cons. naz.: Gianni Cossu

**16** **Congresso Nazionale**  
8-10 maggio 2009  
Pieve Emanuele (MI)  
Presidente: Filippo Fossati  
Vice Presidente: Vincenzo Manco  
Presidente Cons. naz.: Gianni Cossu

**17** **Congresso Nazionale**  
12-14 aprile 2013  
Chianciano Terme (SI)  
Presidente: Vincenzo Manco  
Vice Presidente: Simone Pacciani  
Presidente Cons. naz.: Manuela Claysset



# Le tessere Uisp: l'identità







Offerta riservata  
a società e circoli sportivi UISP

Tutto Sky in HD  
a soli **149€ al mese**\*



Per te la programmazione completa:

**Sky Vetrina HD**

Informazione, musica, show, serie TV, documentari e tanto altro.

**Sky Sport HD**

Tutta la UEFA Europa League, la stagione dei motori e tennis, basket, rugby, golf e molto altro.

**Sky Calcio HD**

Tutta la Serie A TIM, due match a turno di Serie B ConTe.it e il grande calcio internazionale.

**Chiamaci 199 30 91 91\*\*  
business.sky.it**

The Sky logo, featuring the word 'sky' in a stylized, multi-colored font with a gradient from red to blue.

\*Offerta valida fino al 30/6/2017 e riservata a società e circoli sportivi UISP senza scopo di lucro per la sottoscrizione di abbonamenti annuali Sky Business ai pacchetti Vetrina HD + Calcio HD + Sport HD con canone pari a 149€/mese. L'offerta è vincolata ad una durata minima di 12 mesi. Costo di attivazione: 0€ + IVA (anziché 99€ + IVA). Se richiesta, costo di installazione Pronto Sky: 100€ + IVA (anziché 180€ + IVA). I prezzi sono indicati IVA esclusa. Visione condizionata al rispetto delle Condizioni Generali Sky Business. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD con Sky Digital Key integrata è fornito in comodato d'uso gratuito. \*\*Tariffa massima da rete fissa, senza scatto alla risposta, pari a 0,15 euro/min (IVA inclusa). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.

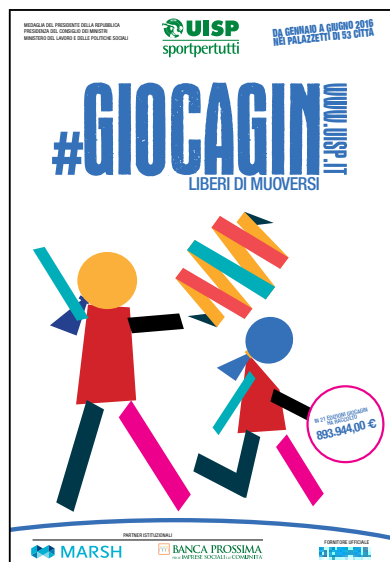


# Le manifestazioni nazionali Uisp

## Giocagin febbraio 2017



La ginnastica, la danza, il pattinaggio, le arti marziali e tante altre attività, tante bambine e bambini, e non solo, per una bella festa di sport e divertimento: questo è Giocagin giunto alla 29ª edizione. **Da febbraio 2017 (date centrali il 25 e il 26) all'estate**, migliaia di partecipanti, insieme agli spettatori, saranno coinvolti in giornate di sportpertutti all'insegna del movimento. Giocagin porta ogni anno sport, musica e gioco nei palazzetti dello sport e in spazi all'aperto di oltre 60 città lungo tutta la penisola. Non va dimenticata l'altra caratteristica fondamentale di Giocagin, la solidarietà. Nel 2016 la manifestazione ha raccolto fondi per aiutare i bambini siriani che fuggono dalla guerra costruendo, in collaborazione con l'ONG COOPI, un campo sportivo a Deddeh, nel nord del Libano, per i rifugiati del collective center di Al Waha e per gli abitanti del distretto.



**UISP**  
sportpertutti



#### UNA SCELTA ACCURATA

I prodotti sono stati scelti dopo un'attenta selezione fatta da tecnici specializzati, hanno superato tutti i test di conformità ed affidabilità e sono caratterizzati da un eccellente rapporto qualità/prezzo.

Questi defibrillatori, affidabili e di facile utilizzo, sono stati ritenuti i più idonei per essere collocati in un impianto sportivo.

## CONVENZIONE NAZIONALE RISERVATA AFFILIATI UISP

Da  
**€ 799,-**  
+ Iva



#### UN PACCHETTO COMPLETO

Grazie al "Programma di Assistenza DAE" avrai la mente libera da ogni scadenza, registrazione, controllo e aggiornamento con la sicurezza di possedere un defibrillatore sempre perfettamente funzionante.

**A**



# IL MEGLIO PER UN IMPIANTO SPORTIVO

- 1 DEFIBRILLATORE CON FUNZIONI ADULTO/PEDIATRICHE
- 2 BORSA DA TRASPORTO
- 3 KIT POSTAZIONE DAE COMPLETA
- 4 PROGRAMMA DI ASSISTENZA POST VENDITA
- 5 SOFTWARE PER SCARICO DATI E TRACCIATO ECG
- 6 EVENTUALE CORSO BLS-D ACCREDITATO 118

#### CONTATTACI:

AREA CENTRO SUD | 393 5124925

AREA NORD | 335 464703



# Neveuisp marzo 2017

La manifestazione Uisp degli sport sulla neve conferma la sua presenza in Trentino, in **Val di Fassa (Tn)**, dal **4 al 12 marzo 2017**. Anche in questa edizione gli sport saranno molteplici come attività subacquee, per scoprire l'immersione sotto il ghiaccio, pallavolo, pallacanestro, biliardino, arrampicata, tennis, oltre agli sport della neve, sci di fondo, sci alpino, snowboard, ciaspole, con particolare attenzione all'opportunità di partecipazione di tutti, nessuno escluso. Per la 34ª edizione abbiamo scelto di restare in Val di Fassa per l'ottima accoglienza da parte delle maestranze locali e per l'entusiasmo dei nostri soci che hanno incontrato un'offerta veramente eccellente sia per l'accoglienza alberghiera che per l'offerta della sciabilità con oltre 500 km di piste collegate. Dal prossimo inverno a Pozza di Fassa si potrà usufruire di un nuovo impianto termale, che migliorerà la qualità dell'accoglienza di questa valle. Oltre a tutte le attività sportive, nella giornata dell'8 marzo saranno organizzati degli incontri con le comunità locali per riaffermare il diritto allo sport per tutti.



# Vivicittà aprile 2017

**V**ivicittà è la corsa per tutti simbolo dell'Uisp dal lontano 1984. Appuntamento domenica **9 aprile 2017** per correre tutti insieme, in Italia, all'estero e negli istituti penitenziari la 34ª edizione: corse competitive e non competitive, compensazione delle altimetrie dei vari percorsi, il tradizionale via dato dai microfoni di Radio1 Rai, una classifica unica internazionale. Vivicittà si è sempre caratterizzata per un forte impegno civile e sociale, messaggera dei valori di pace e solidarietà. Raggiunge da sempre quei paesi in cui lo sport può essere uno strumento di integrazione e dialogo: in Libano con i bambini palestinesi, libanesi e siriani. A Sarajevo e Tuzla e tantissime altre città del mondo. Non solo: Vivicittà si corre all'interno degli **istituti penitenziari** di numerose città, coinvolgendo atleti "interni" ed "esterni". Senza perdere di vista l'impegno ambientale: uso di materiale ecosostenibile, valutazione dell'impatto ambientale, atten-

zione alla vivibilità delle città, sensibilizzazione al riciclo e al corretto uso dell'acqua. Vivicittà è da sempre anche solidarietà: nel 2016 la manifestazione ha raccolto fondi per il rifacimento del fondo di un campo sportivo a Jedeide Fekehe, villaggio nel nord valle della Bekaa a 9 km dal confine con la Siria, dove sono numerosi i rifugiati siriani. Questa iniziativa è realizzata in collaborazione con l'ONG Terre des Hommes, presente in Libano con numerosi progetti.



*L'ultima edizione di Vivicittà è stata caratterizzata dalla corsa e dalla camminata che si sono svolte a Lampedusa il 3 aprile 2016.*





# Bicincittà maggio 2017

**D**omenica 14 maggio 2017 Bicincittà coinvolgerà 140 comuni in tutta Italia, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. La manifestazione occuperà anche le altre domeniche di maggio e giugno e aggregherà complessivamente 50.000 ciclisti per chiedere aria pulita e città più vivibili. Da sempre il messaggio di Bicincittà è associato a quello dei diritti, della vivibilità e della libertà di muoversi. Questa grande manifestazione nazionale Uisp ha l'o-

biettivo di coinvolgere interi nuclei familiari, dai bambini agli anziani, offrendo la possibilità di promuovere, anche all'interno del mondo dello sport, procedure di sensibilizzazione ambientale e atti concreti d'impegno. Con Bicincittà l'Uisp mette al centro dell'attenzione pubblica e delle istituzioni il tema della sicurezza stradale, chiedendo la realizzazione di piste ciclabili che facilitino la scelta delle bici come mezzo di trasporto ecologico e sostenibile.



*Molten è distribuito da: Advanced Distribution S.p.A.*

Via Peano 70 - 10040 Leini (TO) - Tel 011-8005901 - Fax 011-8005909 - info@advanced-distribution.com - www.advanced-distribution.com

# molten®

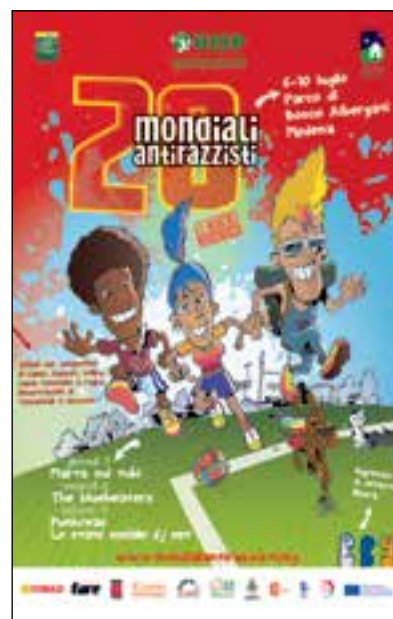




# Mondiali Antirazzisti luglio 2017

**N**ati nel 1997 i Mondiali Antirazzisti si confermano ogni anno come la più grande manifestazione di sport contro ogni forma di discriminazione. 5.000 partecipanti che arrivano da ogni parte d'Europa in rappresentanza di oltre 70 nazionalità danno vita ad un torneo di calcio di circa 200 squadre e animano con la loro partecipazione tutti gli sport proposti: basket, pallavolo, cricket, tchoukball, rugby, touch rugby, tiro con l'arco, ginnastiche... e ogni anno si aggiungono attività nuove proposte e gestite direttamente dalle associazioni partecipanti. Durante il giorno e la sera non di solo sport vivono i Mondiali, ma anche di tanti dibattiti su argomenti che riguardano lo sport contro le discriminazioni

e la sera concerti e musica per tutti i gusti. I Mondiali Antirazzisti **si svolgeranno agli inizi di luglio 2017 a Bosco Albergati (Castelfranco Emilia - Modena)** in uno scenario meraviglioso che offre la possibilità di campeggiare gratuitamente sotto dei secolari alberi. Grande attenzione anche all'ambiente con la raccolta differenziata, l'utilizzo di materiale riciclabile e dell'acqua di rete. Organizzati dalla Uisp, vedono la partecipazione attiva della rete F.A.R.E. (Football Against Racism in Europe), oltre che di altre organizzazioni italiane ed europee. I Mondiali hanno come scopo quello dell'incontro e del confronto con diversi mondi: dagli ultras alle comunità di migranti, dalle istituzioni alla società civile.





# Summerbasket luglio 2017 (master finale)

**S**i tratta della manifestazione estiva per gli amanti del basket 3 contro 3 giocato all'aria aperta. Migliaia di ragazzi e ragazze si sfidano nella storica manifestazione organizzata da maggio a luglio: oltre 50 tappe in tutta Italia, dalle quali emergeranno le squadre che parteciperanno alle ambite finali nazionali di luglio. Sono più di venticinque anni che l'Uisp porta la pallacanestro nelle piazze e nelle strade delle nostre città, apren-

dole ai giovani e al divertimento. Grazie a questa passione comune centinaia di giovani in tutta Italia si ritrovano ogni anno e fanno crescere una manifestazione impegnata nel recupero degli spazi urbani come luogo di sport e movimento. Summerbasket è anche solidarietà: è stata attivata una raccolta fondi per organizzare, a cura dell'Uisp Pallacanestro, un training formativo per operatori dei campi profughi palestinesi di in Libano.





# Matti per il calcio settembre 2017

**M**edici, infermieri, pazienti dei Dipartimenti di salute mentale: sono questi i protagonisti del progetto Uisp teso al recupero e alla socializzazione attraverso il calcio. Iniziative, veri e propri campionati, una campagna di promozione sociale che interviene sui modelli culturali, sui

pregiudizi, su ciò che viene considerato normale secondo le convenzioni comuni. I pazienti in cura si allenano regolarmente, disputano partite, trovano una ragione di esistere nel mondo che spesso li emargina.

Il progetto, grazie alla Uisp di Torino, è diventato anche un libro

e un film: "Fuori di pallone" edizioni Ega e "La partita infinita" di Massimo Arvat, prodotto da Uisp Torino e Zenith Arti Audiovisive.

**A settembre 2017** si terrà la Rassegna nazionale "Matti per il calcio" con la partecipazione di squadre Uisp e Asl di molte città italiane.



foto: Antonio Marcello





# Tante iniziative Uisp



Migliaia di atleti e ragazzi vengono coinvolti dall'Uisp nei Tornei, nelle Rassegne e nelle **Finali nazionali** delle attività più popolari, dal calcio alla pallavolo, dalle ginnastiche al nuoto e alle discipline orientali. Le Finali nazionali Uisp si svolgono prevalentemente nei mesi estivi, tra giugno e luglio e rappresentano il punto d'arrivo di un ciclo di iniziative territoriali e regionali che coinvolge centinaia di migliaia di sportivi di tutte le età.



Sport bene comune, insieme a cultura, ambiente, salute e legalità. In una parola il progetto "Taking Care-Periferie in azione" presentato nel Padiglione Italia della Biennale di Architettura di Venezia (maggio-novembre 2016). Questo è il modellino dell'allestimento mobile che sarà realizzato nell'autunno del 2016, in collaborazione con lo studio Nowa e Tam Associati.



NuoTiAmo Uisp è l'evento nazionale promosso dall'Uisp Nuoto che unisce la penisola con appuntamenti legati al mondo dell'acqua e a tutte le attività che si svolgono in piscina e in acque libere.

L'Uisp ha lanciato il Calcio camminato in tutta Italia: la partita inaugurale si è tenuta a Firenze il 15 marzo 2016. Presenti, tra gli altri: Gianni Mura, Bruno Pizzul ed Eraldo Pecci (foto Uisp Firenze).





# di carattere nazionale



**Coreografie, movimento, musica:** sono queste le componenti essenziali dei Campionati nazionali e delle esibizioni Uisp in attività molto spettacolari, dalle ginnastiche alla danza e al pattinaggio. Le rassegne di gruppi folk di pattinaggio Uisp e il Trofeo Mariele Ventre sono alcune delle prestigiose manifestazioni che vengono organizzate in ambito rotellistico. Inoltre ricordiamo "Città in danza" Uisp, con decine di tappe nel 2016 in varie località italiane.



È sempre più frequente incontrare l'Uisp in occasione di Fiere e mostre dedicate allo sport per tutti, al turismo e ai giochi. Come ad esempio a Sky Pass (ottobre a Modena) e Fiera Cavalli (novembre a Verona).



La campagna "La mia città per sport" diventa un concorso aperto a tutti i Comitati territoriali Uisp per valorizzare le iniziative di sport sociale sul territorio. Una commissione valuta le proposte, quelle ammesse sono realizzate entro la fine dell'anno in corso.



"Il grande viaggio", manifestazione itinerante di sport sociale, musica e cultura alimentare, promossa da Conad, insieme a Uisp e UsAcli. La manifestazione ha toccato 12 città, dalla primavera all'estate 2016. Le tappe organizzate dall'Uisp si sono aperte a Lodi (foto a sinistra) e si sono chiuse a Pistoia (foto a destra).





# Fit & Fun

**RIMINI** | Training District



la tua preparazione sportiva, richiede  
allenamento ed energia,  
ma anche relax e divertimento.  
Scopri tutte le novità della stagione 2016/2017  
con i nuovi pacchetti **Fit & Fun**.

le nostre proposte-pacchetto su:  
**riminitrainingdistrict.it**

info-line **0541/305876**



# Il valore sociale dello sport: ecco i progetti nazionali e internazionali dell'Uisp

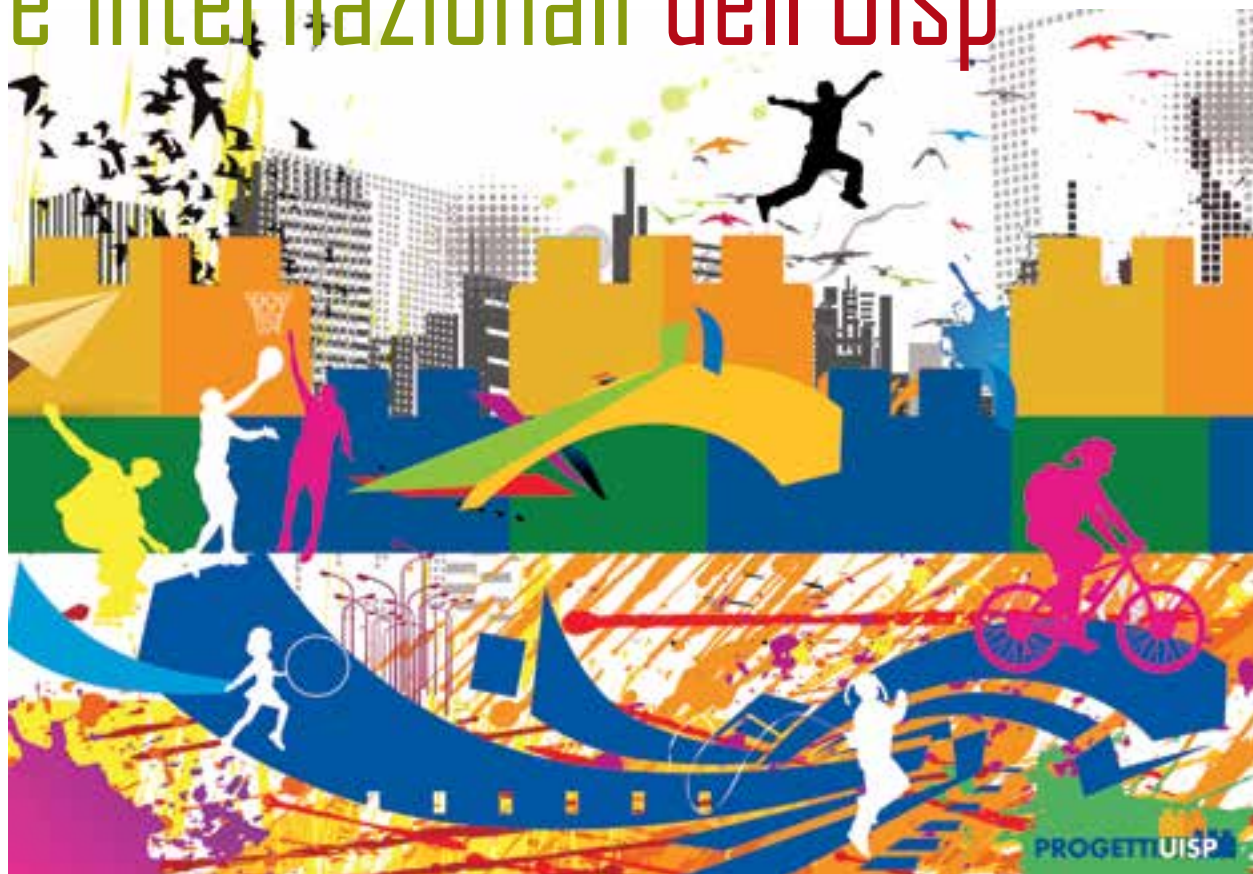


Illustrazione realizzata da Andrea Dreini (Blended by Dreo)

**L'**Uisp ha scelto di lavorare per obiettivi, campagne e progetti allo scopo di realizzare attività sempre più aderenti ai bisogni dei cittadini, valorizzando e ottimizzando le esperienze e le risorse del sistema associativo e dei territori all'interno di strategie e azioni politiche e sociali nazionali ed internazionali.

L'adozione di questa metodologia è dettata dal dinamismo dei contesti sociali che, mutando rapidamente, fanno emergere bisogni sempre più complessi che richiedono di essere affrontati con soluzioni ben coordinate.

Progettare è un processo in continua evoluzione; lavorare per progetti significa **costruire** azioni di processo: le idee, le azioni, i risultati sono in **relazione** tra loro in modo complesso e articolato. Lavorare per progetti vuol dire anche essere in grado di leggere questa complessità e tentare di governarla in itinere e non solamente

a priori. Il progetto scritto non solo è una parte dell'intero processo, ma una parte limitata e incompleta, che va costantemente aggiornata e verificata. Ragionare in termini progettuali vuol dire pensare in modo strategico, vuol dire collocare le singole azioni e i singoli risultati nell'insieme complesso di tutte le altre azioni e risultati del "sistema Uisp", dei settori e delle strutture di attività. Progettare significa quindi pensare che quello che stiamo facendo oggi ha legami di diversa natura con tutto quello che nel passato è stato fatto e che produrrà effetti che dureranno nel tempo.

La progettazione partecipata, la concertazione come metodo, l'informazione e la comunicazione come relazione rappresentano i fattori qualificanti di un lavoro di rete ormai diventato una necessità improrogabile delle politiche sociali. In questo modo si attivano processi diffusi di conoscenza, approfondimento e scambio

di esperienze, forme di management, procedure di valutazione e verifica delle metodologie, modalità di lavoro trasversale e di gruppo. Si tratta di un'esigenza che parte dal concetto stesso di **cultura della progettazione**; significa da una parte sapersi relazionare ed essere punto di riferimento per tutte le azioni di progetto attivate ad ogni livello dell'associazione, dall'altra costruire "relazioni" con il tessuto sociale, le istituzioni, ed ovviamente la politica. Fare sistema significa essere in grado di raccogliere e di fornire informazioni sulle opportunità di finanziamento europee, nazionali e regionali.

Progettare vuol dire aggiungere **prospettiva** alle proprie azioni, "dare gambe" alla **strategia** dell'Associazione, pensare al **cambiamento**, sviluppare idee, creare reti, dare spinte motivazionali, costruire alleanze ed opportunità.

Per informazioni: [www.uisp.it/progetti](http://www.uisp.it/progetti)

# Archeogiocando

## Co-progettazione di percorsi sportivi nei siti archeologici per la fruizione attiva del patrimonio culturale

Il progetto Archeogiocando, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383/2000 di promozione sociale, si configura come un'azione sperimentale a forte carattere innovativo per stimolare nei giovani una motivazione personale verso la fruizione del patrimonio culturale, risorsa di cruciale importanza per la crescita personale e sociale. Obiettivo del progetto è quello di testare e modellizzare una **proposta educativa** atta a favorire la valorizzazione e fruizione attiva del patrimonio culturale da parte dei giovani, basata sulla co-progettazione di percorsi sportivi nei siti archeologici del territorio.

A tal fine è prevista l'attivazione di 9 laboratori sperimentali - Matera, Gorizia, Brescia, Fabriano (AN), Taranto, Oristano, Trapani, Perugia, Aosta - di co-progettazione da realizzarsi nelle Scuole Secondarie di 1° grado distribuite su tutto il territorio nazionale.

L'idea di proporre ai giovani (10-14 anni) modalità di fruizione del

**patrimonio culturale** più stimolanti e motivanti, in particolare quella di esplorare le potenzialità dei siti archeologici del proprio territorio come spazi di aggregazione a carattere sportivo oltre che di interesse prettamente culturale, e di farsi attori di una co-progettazione dei percorsi sportivo-culturali negli stessi siti.

In questo senso, i **siti archeologici** presenti sul territorio diventerebbero terreni di sperimentazione e progettazione partecipativa di percorsi sportivi, coniugando la visi-

ta culturale all'attività sportiva. Gli sport scelti saranno anche frutto di una ricerca sugli sport delle origini (come il tiro con l'arco, la corsa, il salto in lungo), che verrà condotta a scuola come parte integrante del percorso laboratoriale. Laddove possibile, le attrezzature sportive verranno realizzate dagli stessi ragazzi.

Il modello d'intervento e le azioni progettuali saranno monitorate e valutate da un soggetto esterno, per favorire il processo di trasferibilità e riproducibilità.



# Terzo tempo

## Attività educative e sportive negli Istituti di Pena Minorili

Progetto quadriennale avviato nel 2012, finanziato dal Ministero della Giustizia - Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, Enel Cuore Onlus, Fondazione Con il Sud, e rivolto ai minori a rischio e detenuti del Centrosud e del Nord. Le attività sportive e formative negli IPM di Bologna e Pontremoli sono finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Lo sport per tutti diventa in questi contesti difficili un'opportunità per stimolare nuove e positive **modalità di relazione tra i ragazzi** e con gli altri, sostenerli nel tentativo di ricostruirsi una personalità e favorire lo scambio e il confronto tra la realtà interna al carcere e quella esterna, in una prospettiva di rieducazione/riabilitazione. La strategia dell'inter-

vento riguarda due piani distinti ma interconnessi in quanto entrambi orientati a risultati di medio-lungo periodo; le attività previste sono a forte caratterizzazione sociale, dalla formazione mirata all'inserimento lavorativo, all'istruzione, dallo sport all'**educazione alla legalità**. Quattro sono gli assi d'intervento: 1. implementazione infrastrutturale presso sette Istituti penali per i minorenni e due Centri socio-educativi per minori in capo al Dipartimento della Giustizia Minorile; 2. progettazione e avvio delle attività educative e sportive dell'Uisp negli istituti e nei centri; 3. Interventi sportivi e formativi rivolti ai minori dell'area penale esterna e a rischio devianza nei territori sedi delle strutture; 4. costituzione di patti locali per la manutenzione delle

strutture, la loro gestione e la messa a sistema delle stesse nell'ambito del welfare locale. Sono previste attività strutturate di sostegno individuale e di gruppo attraverso lo sport a favore dei minori detenuti, di quelli frequentanti i due centri socio-educativi del Ministero e dei minori dell'area penale esterna. I protocolli con gli Enti locali e altre associazioni sono mirati a sostenere il progetto in prospettiva, attivando le reti di coesione e protezione in grado di farsi carico dell'assorbimento dei minori che escono dal circuito penale o dall'area della devianza, tramite offerte socializzanti e professionalizzanti. Le città coinvolte sono: Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Napoli (Nisida), Palermo, Pontremoli (Ms).





# Positivo alla salute

## Campagna di formazione/informazione sul tema del doping e dell'inquinamento farmacologico

**L**a campagna finanziata dal Ministero della Salute, Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, coinvolge oltre 600 ragazzi e ragazze delle scuole medie superiori di 8 città italiane: BAT (Barletta, Andria, Trani), Orvieto, Pesaro/Urbino, Prato, Trieste, Varese, Venezia, Zona Flegrea (NA). Obiettivo prioritario è quello di migliorare, attraverso una **campagna di comunicazione** ideata dai giovani per i giovani (peer education), le conoscenze degli ado-

lescenti sulla tutela della salute in generale e in particolare nelle attività motorie e sportive, soprattutto sui danni derivanti dall'inquinamento farmacologico e dal doping. È un'azione mirata alla promozione della salute e degli stili di vita sani e al rafforzamento delle *life skills* dei giovani, che si colloca nelle politiche del Piano nazionale di prevenzione, valorizzando nel contempo il valore sociale ed etico dello sport. La sperimentazione prevede la definizione



di una struttura articolata con l'interazione di più soggetti; i ragazzi si trovano ad assumere diversi ruoli e responsabilità, lavorando prevalentemente in gruppo con l'obiettivo di ideare e gestire in autonomia l'organizzazione di una campagna sul tema della tutela della salute e di prevenzione del doping. L'innovazione di processo rispetto alle precedenti campagne è sul piano comunicativo: è stato ideato un nuovo strumento, una radio in podcast, in cui i ragazzi possono caricare le loro interviste e le loro osservazioni, trasformandosi così in una redazione radiofonica "on demand". Per garantire la riproducibilità e la diffusione della metodologia, sono stati misurati e valutati sia l'impatto della campagna sui ragazzi, sia i risultati raggiunti.



# Città senza quartiere

## Lo sport postmoderno per la promozione dei legami interculturali

**I**l progetto, finanziato dalla Tavola Valdese con la raccolta del 5X1000, ha l'obiettivo di promuovere la socializzazione positiva e l'integrazione tra giovani italiani e stranieri in due grandi città italiane, Roma e Torino, attraverso la promozione di attività sportive, e utilizzando lo spazio non istituzionale, come

la strada, per favorire la costruzione di legami interculturali, e aiutare i ragazzi nella gestione e "progettazione" del loro tempo libero e del loro spazio di aggregazione. Oltre al calcio, una delle pratiche sportive di strada più diffuse, sono state proposte **discipline non strutturate e postmoderne**: il Parkour, la

danza urbana (spazio di sperimentazione del corpo nel contesto urbano), gli sport della Glisse, lo Street Boulder, lo Skateboarding, la Bmx e più in generale le pratiche Freestyle che hanno origine dalla libera interpretazione dello spazio urbano e dalla stretta relazione fra l'individuo, il gruppo e lo spazio urbano.



# Compagni di cordata

Sport invernali per l'empowerment e l'inclusione delle diverse abilità



Il progetto si inserisce nel solco, già sperimentato in alcune validissime esperienze, di un coinvolgimento delle persone con disabilità in attività che nulla hanno da invidiare, in termini di performance individuale e non di risultato assoluto, a quelle in cui si cimentano i normodotati. Alla base dell'idea progettuale c'è infatti la convinzione che anche per i disabili (fisici, intellettivi, sensoriali o con disagio mentale) vada affermato il principio secondo il quale impegno, tenacia,

costanza, capacità individuali, siano elementi indispensabili in un percorso di affermazione della propria soggettività e autonomia. L'obiettivo del progetto è quello di **favorire l'inclusione sociale dei disabili e l'integrazione** con gli abili promuovendo un percorso incentrato su pratiche sportive da svolgere sulla neve (laboratori sperimentali) e finalizzato all'empowerment dei partecipanti, alla capacità di sviluppare attitudini di intervento in team building, di lavorare in

una logica di co-organizzazione ed acquisizione di competenze e ruoli. Nello specifico si sono avviati dieci laboratori basati su diverse attività sportive invernali, quali lo sci alpino, lo sci di fondo, le escursioni con ciaspole, lo sled dog, coinvolgendo un gruppo misto di abili e disabili. In tal senso le attività in ambiente naturale per la caratteristica di svolgersi su un terreno d'azione vario, imprevedibile e spesso volte insidioso, rappresentano un terreno valido dove la diversità tra abile e disabile in taluni casi si azzerava e, in funzione del contesto, la diversa abilità di un disabile può essere determinante nella dinamica del gruppo. Le persone con disabilità sono state coinvolte attivamente in tutte le fasi del progetto: dalla conoscenza dell'ambiente montano, alle attività sportive invernali fino alla co-organizzazione dell'uscita locale finale. Per ogni gruppo/laboratorio la metodologia scelta è quella dello storytelling, ovvero della narrazione autobiografica (tutte le esperienze personali riconducibili al contesto del progetto) finalizzata alle attività sportive invernali (fase in plein air). Il progetto è stato monitorato e valutato da un soggetto esterno, per favorire il processo di trasferibilità e riproducibilità. Le località coinvolte sono state: Ivrea (TO), Savona, Avellino, Pistoia, Parma, Belluno, Trento, Sassari, Nebrodi, Lazio, in collaborazione con Parchi nazionali e regionali.

## Luoghi di sport

Nuovi luoghi di aggregazione in contesti periferici

L'evoluzione e le caratteristiche della società moderna determinano importanti modifiche nei bisogni della popolazione, soprattutto in relazione alle accresciute emergenze di carattere sociale, economico e sanitario. Lo sport, nelle sue diverse forme, è diffusamente riconosciuto come elemento utile e necessario per sviluppare individui completi ed indurre

a comportamenti corretti e stili di vita sani e permanenti. Nonostante in Italia esistano circa 114.000 società sportive e ci siano oltre 17 milioni di praticanti, a livello agonistico o amatoriale, quasi metà della popolazione italiana risulta sedentaria. Il CONI, in collaborazione con Uisp, Csi e Federazioni Sportive, ha attivato a partire da Ottobre 2014, in 6 regioni italiane - Piemonte,

Liguria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria - il progetto "Luoghi di Sport", un'opportunità per ideare, realizzare ed animare **nuovi luoghi di aggregazione per bambini, adulti ed anziani** in contesti periferici disagiati e privi di opportunità di socializzazione, creando così nuove opportunità di lavoro per i giovani, incentivandone la partecipazione alla vita sociale.





# Percorsi Indisciplinati

## Stili di vita attivi e sport di strada per la tutela dell'adolescenza

Il progetto ha messo a frutto il patrimonio Uisp di esperienze diffuse sul terreno degli stili di vita attivi e degli sport destrutturati per gli adolescenti. La proposta, a forte carattere sperimentale, è nata per contrastare la sedentarietà e l'abbandono sportivo (dropout) tra i ragazzi, attraverso lo sviluppo di 10 laboratori, nella scuola e nell'extrascuola, per attività di sport di strada, molto efficaci per coinvolgere il target giovanile. Sono pratiche libere, l'accento non cade sull'etica del sacrificio e sul risultato, ma sul coraggio, sull'estetica del talento, della creatività; la centralità diventa quella delle sensazioni, delle evoluzioni acrobatiche, del forte valore di esperienza di gruppo. **La strada diviene quindi uno spazio** e un tempo di azione pedagogica, dove è possibile attivare il processo educativo-relazionale attraverso pratiche che sono affini ai codici comunicativi dei ragazzi e che lasciano loro grande libertà espressiva. Tra le discipline proposte il parkour, gli sport della glisse (in cui il concetto di scivolamento costituisce il minimo



comune denominatore), le giocolerie, la street dance. La sperimentazione si è basata sulla co-progettazione con gli adolescenti, secondo la metodologia della peer education, in modo da incentivare l'autogestione delle attività, compresa l'organizzazione di happening ed esibizioni cittadine. Un ruolo essenziale di facilitatori di questo processo è stato svolto dagli **educatori di strada**, figure significative per i ragazzi per favorire una trasmissione empatica di saperi e abilità. Queste

pratiche hanno favorito l'integrazione e sono state rivolte anche a giovani migranti, che hanno trovato in queste attività opportunità di scambio comunicativo con i loro coetanei italiani. Le città coinvolte sono state: Barletta, Bergamo, Genova, Messina, Nuoro, Padova, Pisa, Reggio Emilia, Torino, Trieste. I ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla sperimentazione sono stati circa 1500. A livello territoriale molti comitati territoriali Uisp stanno proseguendo la sperimentazione.

# Capitan Uncino

## In mare aperto per tutte le abilità

Realizzato nell'ambito della Legge 383, il progetto ha sviluppato nel 2012/2013 sette laboratori sperimentali - Civitavecchia (RM), Como, Ferrara, Gaeta (LT), Avola (SR), Salerno e Tricase (LE) - per la progettazione, la costruzione e l'utilizzo di barche a vela da parte di 500 ragazze/i abili e disabili, protagonisti e beneficiari dell'intervento. Lo scenario progettuale ha preso spunto da una metafora: i pirati e le regole della Filibusta sulle cui navi vigeva un accordo etico che imponeva la mutua collaborazione, la condivisione delle responsabilità e l'accettazione e il rispetto delle diverse abilità tra i loro membri (i pirati disabili, con gambe di legno, bende agli occhi e uncini, avevano ruoli e collocazioni utili a bordo). Su questa falsariga il progetto **ha pro-**

**mosso l'integrazione** di ragazze/i abili e disabili (l'equipaggio): ogni gruppo/laboratorio ha sviluppato un'esperienza basata su momenti di attività teorica e di ricerca con spazi di sperimentazione pratica, in un modello educativo in grado di favorire l'acquisizione di capacità relazionali mirate alla convivenza tra pari, la collaborazione, **l'accettazione dei propri e altrui limiti**, l'assunzione di responsabilità, il rapporto con un sistema di regole. È stata prevista una valutazione di impatto e della coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati, condotta da professionisti esterni, seguendo tecniche di ricerca quali: analisi secondaria, interviste in profondità e focus-group, osservazione partecipante. Il progetto si è concluso con il varo collettivo di tutte



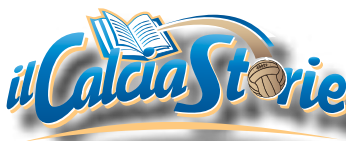
le barche a Santa Marinella (RM) al quale hanno partecipato 200 tra ragazzi, tutor, maestri d'ascia e operatori, che hanno anche raccontato e condiviso le loro esperienze. Un book fotografico ha raccolto tutte le fasi della sperimentazione. A livello territoriale molti comitati territoriali Uisp stanno proseguendo la sperimentazione.



# Il CalcioStorie

## Storie di integrazione dal profondo del calcio

Il progetto nasce da una scommessa che hanno lanciato Uisp e Lega calcio di Serie A: perché non reinvestire i fondi derivanti dalle sanzioni imposte dal giudice sportivo per atti discriminatori nel mondo del calcio? Questa domanda ha determinato le caratteristiche di questo progetto che sono di tipo educativo e culturale, rivolte alle squadre primavera delle società calcistiche e alle scuole superiori del primo biennio, quindi ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Il progetto è nato dalla collaborazione tra Lega Serie A, Aic-Associazione Italiana Calciatori, Uisp, Telecom, Panini e Sky. per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione



e della tolleranza attraverso il calcio. Il calcio e lo sport, ovvero storie di vita, perché il gioco del pallone ha attraversato la storia sociale e politica delle piccole e grandi comunità, ha raccontato percorsi di emancipazione e di integrazione sociale, anche attraverso passaggi difficili o dolorosi. "L'obiettivo generale del progetto è stato quello di creare un legame identitario positivo tra le squadre di

serie A e il territorio di riferimento, perché i calciatori non siano vissuti soltanto come personaggi di un ambiente patinato ma rappresentino i protagonisti e i mediatori tra il mondo del calcio e l'opinione pubblica. Per veicolare valori positivi come quello dell'integrazione attraverso alcune storie significative.

Le storie raccolte hanno quindi dato avvio ad un percorso di formazione e sensibilizzazione per i ragazzi delle scuole secondarie e delle locali squadre primavera. I lavori delle scuole ed i risultati del progetto sono stati presentati a Milano, nella sede della Lega Serie A, il 27 gennaio 2016.



# Sportivamente

## Lo sport per tutti per la qualità di vita delle persone nell'area del disagio mentale

Il progetto è iniziato con una fase di validazione delle esperienze di quattro città bersaglio, attraverso una griglia di indicatori redatta da un comitato scientifico che ha portato alla definizione delle buone pratiche per la **riabilitazione psicosociale** dei pazienti. L'efficacia delle attività sportive è stata valutata attraverso schede di rilevazione all'inizio e alla

fine dell'intervento, per stabilire il loro impatto sia sul piano del **recupero di una serie di abilità** che sulla capacità di gestione autonoma della vita. I risultati di questa fase hanno concorso a definire un modello metodologico che è stato proposto per la sperimentazione ad altre dieci città, sempre con il monitoraggio attraverso strumenti valutativi. Tutto

il processo è stato attuato in stretta collaborazione con i CSM, i DSM e le ASL. Le testimonianze e i racconti dei protagonisti, insieme ai risultati delle 2 fasi progettuali, sono raccolti in una guida metodologica, presentata in un convegno patrocinato dal Ministero della Salute. A livello territoriale molti comitati territoriali stanno proseguendo la sperimentazione.





# Altri progetti nazionali Uisp

## Abili per lo sport:

### percorsi di inclusione nell'area del disagio mentale

Il progetto, nato dopo l'esperienza positiva di "Sportiva... mente", ha promosso attività sportive rivolte a persone nell'area del disagio mentale ed a pazienti psichiatrici, con l'obiettivo di garantire pari opportunità a tutti i cittadini nell'accesso a occasioni di benessere, di qualità della vita e di salute, valutandone inoltre l'efficacia nei percorsi di inclusione e riabilitazione. La sperimentazione ha messo a punto un modello metodologico di intervento sportivo nell'area del disagio mentale testato e validato attraverso un confronto con Asl, Centri Diurni, CSM, DSM. Grande peso è stato dato all'organizzazione delle attività anche in termini di ricadute sull'autonomia individuale, sulla cura della persona, sullo sviluppo delle relazioni sociali ed interpersonali. Le testimonianze dei protagonisti e i risultati della sperimentazione sono contenuti in un DVD multimediale.

## Risk management

### come opportunità per un nuovo welfare

Il percorso progettuale si è strutturato in due moduli formativi: il primo rivolto ai dirigenti e focalizzato sugli aspetti meta-organizzativi, il secondo rivolto ai quadri e centrato sugli aspetti più strettamente operativi. Il progetto ha definito un modello di gestione adeguato alle specificità di un'organizzazione come la Uisp, con molteplici e differenti livelli di capacità, competenze e motivazioni che inevitabilmente mutano con i cambiamenti di fase. Ai dirigenti e ai quadri coinvolti nell'iniziativa è stato fornito un pacchetto di competenze aggiornato sulla capacità di lettura degli scenari politici e socio-economici e sull'analisi degli impatti delle attività, abbandonando tutto ciò che corrisponde esclusivamente a criteri di autoreferenzialità.

## Bilancio sociale:

### una nuova identità associativa partecipata

Il progetto è nato dall'esigenza di affrontare una più ampia riflessione sulla collocazione dell'Uisp nel mutato contesto nazionale delle APS, e di dotarsi conseguentemente di nuovi strumenti e procedure adeguati all'evolversi del ruolo del Terzo Settore. L'iniziativa si è rivolta ai Presidenti dei Comitati regionali e territoriali e ai Dirigenti nazionali: il percorso formativo è stato articolato in lezioni frontali d'aula di introduzione al tema, un modulo di didattica regionale propedeutico alla redazione del Bilancio Sociale e lezioni a distanza - FAD - sul tema della disciplina istituzionale e fiscale delle APS. Le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale sono state pubblicate in una Guida Metodologica.



## Lo sportper tutti

### come terreno di protezione ed educazione ambientale [2012]

Progetto volto all'incentivazione e sviluppo di comportamenti eco-compatibili, alla promozione e tutela del decoro urbano e degli ambienti naturali, alla riqualificazione di quartieri urbani periferici o di aree verdi degradate e a sostegno del riciclo. L'obiettivo era rafforzare, nel sistema Uisp, una cultura progettuale orientata alla logica dello sviluppo sostenibile; l'intervento, più che ad un'azione che si esauriva al termine delle attività, era finalizzato all'idea di vero e proprio percorso che valorizzasse la rete Uisp.

## Diritti in campo:

### sportper tutti per una società interculturale [2011]

Il progetto ha promosso politiche e azioni per l'inclusione sociale di cittadini migranti di prima e seconda generazione attraverso lo sport e l'interculturalità. Ha preso spunto, valorizzandole, dalle iniziative che da anni l'Associazione organizza a questo scopo, riconducendole ad una metodologia condivisa, declinabile in ogni territorio nel quale si intende applicarla. Nelle 8 città coinvolte si sono sviluppati tornei e campionati di calcio e di cricket volti a diffondere i processi di inclusione, promuovendo la costituzione e conduzione di società miste e di soli migranti e la formazione di dirigenti e arbitri con competenze multiculturali. È stata effettuata una valutazione in itinere e finale, attraverso interviste, focus group e osservazione partecipante.

## Lampi e impronte

### dello sport in strada: formazione per nuovi operatori [2010]

Proposta progettuale che ha avuto come campo di azione contesti non strutturati come piazze e strade, sempre più scelte dai giovani come luoghi di incontro, aggregazione e relazione. L'iniziativa è riuscita



ad implementare le competenze degli operatori Uisp attraverso riferimenti teorici e pratici allo street-working, all'animazione di strada, alla mediazione culturale e sociale, tanto da contribuire alla creazione di opportunità positive per l'aggregazione giovanile.

## Il corpo amico

### **nell'educazione ai sentimenti e al rispetto (2010)**

Il progetto si è rivolto ai giovani dai 13 ai 18 anni con l'obiettivo di aiutarli a migliorare la consapevolezza del proprio corpo e la conoscenza dell'altro, promuovendo la cultura e il rispetto delle differenze di genere. Le proposte educative si sono articolate in momenti sperimentali in cui i ragazzi si sono mossi alla scoperta della relazione uomo/donna, esplorando gli immaginari, le parole, i gesti e le opportunità della relazione, e momenti di attività, come danze, discipline orientali, giochi, per scoprire le potenzialità espressive del corpo.

## Uisp e ambiente:

### **un percorso formativo per uno sport sostenibile (2009)**

Obiettivo generale del progetto è stato quello di sviluppare un intervento formativo capace di rafforzare il sistema Uisp nella sua complessità, costruendo una cultura progettuale orientata alla logica dello sviluppo sostenibile, con un'azione che non si esaurisse al termine delle attività, ma che fosse capace di "promuovere reti ed iniziative". Le progettazioni sono state pensate per essere attuate e verificate con i criteri della sostenibilità, rappresentando il follow up dell'iniziativa.

## Ragazzi fuori:

### **percorsi di contrasto alla devianza minorile e di prevenzione delle dipendenze (2008)**

Il progetto, in collaborazione con i servizi sociali delle città coinvolte, ha promosso iniziative sportive autoorganizzate dai ragazzi volte all'integrazione tra gruppi informali e società sportive e all'allestimento di centri e/o spazi di aggregazione spontanea. Tutta la sperimentazione si è basata sulla metodologia della peer-education e della co-progettazione con i ragazzi e con gli attori presenti sul territorio.

## Allenare le competenze

### **all'innovazione in una moderna associazione di sportpertutti (2008)**

Percorso formativo fondato sulla psicologia sociale e dei gruppi, sui principi necessari per conoscere e gestire i fenomeni principali che possono ostacolare le relazioni. Ai moduli didattici è stato affiancato un lavoro tecnico-sperimentale mirato a costruire competenze più "applicative", come la conoscenza di strumenti per la preparazione/gestione di azioni

di monitoraggio e rilevazioni di dati e la capacità di interpretare ed utilizzare leggi e normative. Le competenze relazionali sono state al centro del progetto: le azioni messe in campo hanno proposto un modello di competenze, definendo così una check list delle competenze relazionali necessarie per ricoprire con efficacia il ruolo di "dirigente" associativo.

## Progettisti dello sportpertutti:

### **un nuovo spazio dei giovani (2007)**

Progetto rivolto agli adolescenti, per intervenire in maniera propositiva sul fenomeno del drop-out in forte aumento in questa fascia di età. La sperimentazione si è rivolta alle scuole medie superiori, partendo dal punto di vista dello sportpertutti inteso come stile di vita e come esperienza socio-educativa: dopo una fase di formazione interdisciplinare sono stati attivati laboratori sul campo sui temi della vela, dell'ambiente naturale e dei giochi di ruolo.

## L'outdoor training

### **come esperienza formativa nel sistema ambiente (2007)**

Progetto di formazione en plein air che, attraverso la metodologia outdoor, ha gettato le basi per l'acquisizione delle competenze trasversali necessarie alla copertura del ruolo dirigenziale in una associazione di sportpertutti. Un progetto strategico che ha dato l'avvio alla formazione associativa di quadri e dirigenti partendo dal tema della sostenibilità.

## Nuove tecnologie di comunicazione

### **al servizio della formazione dei dirigenti associativi (2006)**

Progetto di formazione annuale dedicato a dirigenti, quadri e operatori sportivi su aree tematiche strategiche quali infanzia e adolescenza, prevenzione e protezione sociale, gestione dei progetti. Il processo di innovazione è stato portato avanti attraverso l'utilizzo della videoconferenza e la strutturazione di relativi poli, così da accrescere la consapevolezza sull'importanza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il lavoro in una Learning Organisation, creando i presupposti per la sostenibilità di una rete strettamente integrata con la struttura associativa.

## Facciamo un altro calcio:

### **nuovi modelli educativi (2005)**

Obiettivo generale della sperimentazione è stato la promozione di didattiche del calcio non escludenti, a misura di bambini, che potessero favorire la loro partecipazione come soggetti di cambiamenti. Dopo un primo momento formativo nazionale si sono avviate le sperimentazioni locali, sulla base delle elaborazioni di tutti i soggetti coinvolti, che hanno riguardato la modifica dei modelli organizzativi, la didattica degli allenatori







menti e dei luoghi di gioco, le variazioni regolamentari, il ruolo attivo dei ragazzi nelle scelte delle società.

## L'evoluzione dei processi formativi

### in una rete associativa dello sportper tutti: la qualificazione dei nodi regionali [2005]

L'evoluzione dei processi formativi in una rete associativa dello sportper tutti: la qualificazione dei nodi regionali. Il progetto ha favorito un'evoluzione delle strategie nazionali di formazione dei quadri dirigenti dell'associazione partendo dalle specificità regionali e delle vocazioni territoriali. I moduli formativi, incentrati a rafforzare il processo di innovazione della cultura associativa come Learning Organisation, si sono focalizzati sul tema degli investimenti sulle risorse umane e sulla loro qualificazione e la valorizzazione delle identità dei territori all'interno di una mission associativa condivisa nazionalmente.

## Sempre in movimento:

### ginnastica dolce per la grande età [2004]

L'Uisp e l'Auser hanno dato vita a questo progetto di riattivazione e risocializzazione di persone anziane a "rischio"; gli interventi di ginnastica dolce a domicilio si sono rivolti a persone anziane entrate in quell'area di disagio caratterizzata da problemi di solitudine e di rinuncia progressiva ad una serie di attività quotidiane e di rapporti sociali. Un piccolo gruppo, costituito da un accompagnatore e da un operatore sportivo Uisp, ha seguito settimanalmente ogni anziano, favorendo la sua riattivazione e il reinserimento in una dinamica sociale. Punto qualificante del progetto è stata la capitalizzazione dell'intervento, per permettere una

trasferibilità del modello e la riproducibilità in altri contesti: l'analisi qualitativa della sperimentazione in tutte le sue fasi ha permesso di definire il modello metodologico e di avviare il processo di diffusione della metodologia.

## Crescere in rete:

### un'esperienza di formazione a distanza [2004]

Obiettivo generale del progetto è stato quello di dare continuità ai processi di aggiornamento, formazione e innovazione, utilizzando Internet in nuove metodologie didattiche che associano le potenzialità della comunicazione interattiva ai vantaggi della formazione a distanza (flessibilità, personalizzazione, contenimento dei costi). L' "E-learning" ha favorito l'apprendimento collaborativo, la formazione in rete e la nascita di comunità didattiche, rispondendo così alle esigenze dell'Uisp di diffondere conoscenze e competenze in tutto il sistema organizzativo.

## L'Uisp e i giovani:

### modelli di prevenzione e protezione sociale [2003]

Il progetto ha sperimentato modelli positivi di prevenzione e protezione sociale che potessero rispondere ai bisogni di autonomia dei giovani, soprattutto nelle fasce deboli. Tutte le azioni progettuali sono state finalizzate allo scambio delle buone prassi e alla ricerca di metodologie riproducibili nei vari contesti territoriali per costruire un sistema a rete e contesti di partecipazione rivolti ai giovani. Il progetto ha sviluppato una prima fase di "validazione" di tre esperienze (Ferrara, Genova e Torino), cui ha fatto seguito il lavoro di un gruppo di esperti che ha proposto una metodologia sulle buone pratiche. Questa fase ha dato vita ad una "gemmazione" in 5 realtà (Livorno, Pesaro, Orvieto, Campobasso, Matera) che hanno elaborato e realizzato esperienze sul campo in cui i giovani hanno avuto un ruolo attivo di primo piano. Il lavoro è stato affiancato dalla costruzione di una banca dati progettuale.

## Proposta di formazione-qualificazione

### e autoapprendimento per una rete associativa nazionale di sportper tutti [2003]

Il progetto è stato lanciato con l'obiettivo di dotare i quadri dirigenti dell'Associazione degli strumenti conoscitivi necessari per leggere in termini di opportunità i contesti in cui operano e trasformare in input progettuali i fabbisogni espressi dagli associati e dai cittadini. La metodologia formativa si è basata su 10 focus group per la rilevazione dei bisogni formativi, 12 incontri di formazione sui temi dell'organizzazione, della comunicazione, della pianificazione e progettazione di interventi sociali, 11 stage di aggiornamento programmati sulla base delle esigenze emerse dai focus e dagli incontri formativi.



# #NONCIFERMA NESSUNO



Foto: Giancarlo Rocco (Giancarlo Gikapia)

La terza edizione di **#NonCiFermaNessuno**, la campagna motivazionale ideata e condotta dall'inviato si Striscia la Notizia Luca Abete, riserverà tante sorprese e novità per la nuova stagione. La partenza è prevista a ottobre 2016, e prevede 9 mesi di eventi, fino a giugno 2017. La Uisp sarà partner anche quest'anno e organizzerà con lo staff di **#NonCiFermaNessuno** un importante evento in primavera.

Grazie alla collaborazione con università, docenti, aziende partner, siamo riusciti a contagiare di entusiasmo tanti studenti scoraggiati, capaci così di ritrovare quell'ottimismo indispensabile per affermare il proprio sogno ha dichiarato Luca Abete. "Questo è il miracolo che **#NonCiFermaNessuno** porta con sé e che getta i presupposti per una nuova, indimenticabile stagione.

Ecco alcune delle iniziative:

## UN TOUR UNIVERSITARIO

Luca Abete incontra gli studenti in 10 università, equamente distribuite sul territorio nazionale. Una giornata ricca di animazione, divertimento e iniziative educative, promossa da Rettori e Professori, in grado di attrarre un grandissimo numero di universitari, protagonisti di una giornata indimenticabile.

## SCHOOL DAYS

All'interno di palazzetti, teatri e luoghi di grande

richiamo, 10 grandi eventi che rappresentano una vera e propria festa dell'ottimismo con musica, ospiti e l'attesissimo incontro con Luca Abete: un momento di aggregazione per centinaia di studenti di diversi istituti superiori.

## SELFIE MARATONA

Una corsa non agonistica unica nel suo genere. Nella primavera del 2017, nel suggestivo centro storico di Firenze, una selfie-maratona che appassionerà migliaia di studenti, sportivi, semplici curiosi pronti a urlare **#NonCiFermaNessuno**, sfidandosi con le scarpe ai piedi e lo smartphone tra le dita.

## SOLIDARIETA'

La seconda edizione del tour **#NonCiFermaNessuno** è servita anche a sostenere la fondazione Banco Alimentare. Infatti grazie agli iscritti alla community, con un meccanismo semplice e alla portata di tutti, sono stati raccolti più di 16mila pacchi di pasta. Un'esperienza utile e gratificante, che verrà ripetuta anche per la terza stagione.

## I NUMERI DEI PRIMI DUE ANNI DI TOUR

30000 presenze  
100 ore di eventi  
35 città / 15 regioni  
50000 gadget distribuiti  
10000 contributi/video/foto raccolti

I link di **#NonCiFermaNessuno**  
pagina facebook: [noncifermanessuno](https://www.facebook.com/noncifermanessuno)  
Twitter: [@noncifermanessuno](https://twitter.com/noncifermanessuno)  
Instagram: [noncifermanessuno](https://www.instagram.com/noncifermanessuno)

[www.noncifermanessuno.net](http://www.noncifermanessuno.net)

**UISP**  
sportpertutti



# I progetti internazionali Uisp



Foto: Nordic walking giretto

## Move Week

### Una settimana di iniziative che unisce l'Europa nel segno dello Sportper tutti

Movimento, benessere, ambiente, nutrizione, educazione, socialità, diritti di cittadinanza: da molti anni l'Uisp mette in campo energia, passione e competenze su questi temi e si è fatta promotrice di un grande numero di buone pratiche qualificate che hanno tagliato trasversalmente tematiche e fasce di età e percorso diverse strade che portano verso la salute individuale e collettiva, confrontandosi con interlocutori del sistema sociosanitario, con i referenti istituzionali e con altri soggetti associativi. L'obiettivo è quello di coniugare i temi degli stili di vita e del movimento in uno scenario di relazioni associative, di coesione sociale e di ridisegno degli spazi pubblici, per uno sport per tutti e una salute di cittadinanza.

In questa cornice, la MOVE Week offre l'opportunità all'associazione (attraverso i suoi comitati territoriali) e ai suoi interlocutori (a partire da scuole, associazioni e società sportive, dai dipartimenti di prevenzione e dalle

ASL di diverse Regioni italiane, fino all'ANCI e i Comuni) di promuovere un momento di mobilitazione comune che coinvolge ogni anno migliaia di cittadini nell'affermazione del movimento e della salute come diritto di tutti a partire da pari opportunità di accesso.

La MOVE Week, settimana di mobilitazione dedicata alla promozione dello sport per tutti e di stili di vita attivi, è l'evento di punta di NowWeMove, campagna Europea di sensibilizzazione per incrementare del 20% il numero di cittadini Europei fisicamente attivi entro il 2020, promossa dall'ISCA - International Sport and Culture Association. La MOVE Week, che in Italia è coordinata e integralmente autofinanziata dall'Uisp, si svolge contemporaneamente in 29 paesi, coinvolgendo circa 3.000 città e mettendo in moto milioni di cittadini in tutta Europa.

Anche in Italia la MOVE Week ha raggiunto livelli di coinvolgimento e partecipazione incredibilmente elevati, con 70 città coinvolte nel 2016, 60 MOVE Agent, 180 eventi, e 30.000 partecipanti.

Maggiori informazioni:

[www.moveweek.eu](http://www.moveweek.eu) / [www.italy.moveweek.eu](http://www.italy.moveweek.eu)



## FARE Action Week

### Football People

FARE Action Week è la campagna europea che unisce tifosi, club, e tutti coloro che sono state vittime di razzismo, promossa dalla rete FARE (Football Against Racism in Europe).

L'idea di fondo è quella di creare reti di azioni e iniziative per costruire una strategia comune contro i fenomeni di razzismo ed omofobia; la manifestazione europea vive grazie all'impegno e al supporto di migliaia di volontari che, su tutto il territorio europeo, si adoperano per organizzare tutte le attività presentate nel vasto programma. Le iniziative organizzate sono molteplici, fuori e dentro gli stadi, e coinvolgono gruppi di tifosi, comunità di migranti, associazioni antirazziste e sportive, club calcistici; la UEFA è a fianco dell'iniziativa dedicando tutte le partite di Uefa League e Champions League che rientrano nell'Action Week al tema della lotta contro il razzismo e la violenza, attraverso striscioni in campo, dichiarazioni da parte dei capitani di ogni squadra e spot sociali. La UISP, durante l'Action Week, organizza attività sul territorio nazionale con il supporto dei Comitati e della Associazioni sportive affiliate.

Maggiori informazioni: <http://www.farenet.org/>

We are  
**football people**  
FARE Action Weeks

## Aspettando i Mondiali Antirazzisti

### iniziative sportive in preparazione dei Mondiali

Negli ultimi anni, attorno ai Mondiali Antirazzisti sono nate tantissime iniziative che si sono ispirate a questa manifestazione e che si sviluppano durante tutto l'arco dell'anno. Per questo si è pensato di unire tutte queste bellissime attività sotto un unico slogan: Aspettando i Mondiali! Ogni Comitato/Struttura di attività Uisp o gruppo autorganizzato riceve del materiale promozionale: locandine, manifesti, cartoline e pieghevoli di presentazione dei Mondiali, che gli consentono di portare avanti lo spirito di questo evento.

Maggiori informazioni ed aggiornamenti: [aspettandoimondiali.mondialiantirazzisti.org](http://aspettandoimondiali.mondialiantirazzisti.org)



## Come Together Youth Ewas 2016

### Lo sport per tutti per la promozione della salute in Europa (2016)

"Come Together Youth" vede l'Uisp impegnata, in qualità di capofila, in un progetto per la promozione dello sport per tutti e la salute in Europa, al fianco di Spagna, Francia, Polonia, Danimarca e Slovenia.

La campagna ha come punto di arrivo una corsa (inserita nel calendario della Settimana Europea dello sport, - dal 10 al 17 settembre) con l'obiettivo di aumentare il livello di esercizio fisico settimanale nei giovani europei, fino a portarlo alla quantità media indicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il progetto, rivolto ai ragazzi e alle ragazze europei tra i 16 ed i 18 anni, vuole capovolgere il fine ultimo dello sport, ossia la competizione, spesso tra le prime cause di drop out: le azioni progettuali promuovono l'esercizio lento e costante, in perfetta sintonia con le raccomandazioni sull'attività fisica per la salute dell'OMS.

La metodologia innovativa prevede che ragazzi e ragazze, in tutti i Paesi coinvolti nel progetto, prima dell'evento sportivo "Come Together" dovranno individuare, mediante il test "1 Km in resa salute", la loro corretta intensità di esercizio fisico, necessaria per ottenere i maggiori benefici per la salute. I risultati del test porteranno all'individuazione di sei gruppi: quattro di corsa lenta (7-8-9-10 Km/h) e due di camminata veloce (5-6 Km/h). Durante la "Come Together", il gruppo più lento partirà per primo, seguito da tutti gli altri. L'ultimo gruppo a partire sarà quello che corre a 10 Km/h. Il fine dell'evento, infatti, sarà quello di far arrivare tutti i gruppi assieme al traguardo, capovolgendo le regole dello sport tradizionale in cui si ha un solo vincitore.

Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus + Sport. Partner progettuali: Uisp Comitato di Bologna, Sportno Drustvo Partizan Skofja Loka (Danimarca); UFOLEP (Francia); Red Deporte y Cooperación (Spagna); Fundacja V4Sport (Polonia); DGI (Danimarca).

Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>

**COME**  
*Together*





**International Network to Implement EU Physical Activity Guidelines on Infrastructure Development**

L'obiettivo principale del progetto, che si sviluppa tra il 2015 e il 2016 è quello di migliorare l'accesso e la partecipazione all'interno dell'HEPA (Health Enhancing Physical Activities) attraverso lo sport.



Le attività prevedono l'avvio di processi partecipatori di costruzione di ponti fra le politiche pubbliche e le pratiche di base, creando tavoli di lavoro multisettoriali. Il progetto inoltre mira a:

- migliorare l'implementazione di politiche per lo sviluppo di infrastrutture che rispondano alle regole dettate dalle raccomandazioni HEPA del 2013, attraverso la creazione di tavoli nazionali intersettoriali per costruire delle alleanze strategiche in 6 diversi stati membri;
- favorire il riconoscimento dell'importanza delle associazioni sportive come leader nel promuovere le politiche di salute e vita attiva attraverso lo sport;
- l'adozione di un Piano nazionale di azione che promuova le linee guida sviluppate da IMPALA in combinazione con le politiche di sviluppo dei singoli stati membri in tema di salute e sani stili di vita.

Il progetto è cofinanziato dal programma Erasmus Plus e promosso dall'Università di Erlangen, in collaborazione con l'Uisp e l'Università di Cassino per l'Italia, il Comitato Olimpico tedesco, l'Università di Vienna e due associazioni di sport di base per l'Austria, l'Università e una fondazione per lo sport di Jyväskylä per la Finlandia, una università sportiva e tre associazioni dello sport di base per la Lituania, una associazione olandese di sport en plein air e l'ISCA. Info: [www.uisp.it/progetti](http://www.uisp.it/progetti)

**Active School Communities**

**Buone pratiche ed interazione tra comunità sportive per la creazione di nuove reti inclusive (2016/2017)**

Il progetto, promosso dall'Associazione bulgara BG Be Active è cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Erasmus plus-collaborative partnership.



**Strategia per l'attività fisica OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità 2016-2025**



*L'Uisp ha tradotto e pubblicato l'edizione italiana della "Strategia per l'attività fisica OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità 2016-2025" per l'Europa*

Partendo dall'individuazione di buone pratiche nello sport sociale, con cui costruire un manuale per l'ingresso del mondo dello sport nelle scuole primarie, si passerà ad una fase di implementazione: verrà valutato e aggiornato in base ai risultati di test effettuati con insegnanti, bambini e stakeholders, destinatari finali del manuale.

Obiettivi del progetto:

- convertire l'esperienza e la conoscenza di diversi attori intersettoriali attivi nel campo della promozione della salute e dello sport in un manuale che le organizzazioni potranno utilizzare per lavorare con insegnanti, autorità locali, governi nazionali;
- implementare la Capacity Building delle associazioni partner attraverso le promozione iniziative efficaci nelle scuole;
- testare il manuale nelle scuole delle sei nazioni europee coinvolte nella sperimentazione;
- promuovere l'interazione fra le comunità sportive ed i governi nazionali per la costruzione di strategie e reti di comunità.

**LO SPORT E LE CULTURE DEL MONDO**

**L'**Uisp lo afferma da sempre: lo sport è un linguaggio universale, perché parla attraverso i gesti, il corpo, le espressioni del viso. Eventi come i Mondiali Antirazzisti, i tanti tornei ed eventi sportivi contro le discriminazioni portati avanti dai comitati, le campagne promosse in questi anni o quelle condivise con altre Ong sono una dimostrazione dell'impegno nell'affermare con forza che le persone devono avere gli stessi

diritti, a cominciare dal diritto al lavoro, all'istruzione, alla salute... e alla pratica sportiva.



**L'**Uisp afferma a livello nazionale e locale il suo impegno nella diffusione dei temi dell'intercultura e nella promozione di attività a carattere interculturale attraverso numerose progettualità, attività e manifestazioni e promuove iniziative contro ogni forma di razzismo, considerando il valore socio-culturale dello sport come luogo d'incontro fra differenti lingue, culture, ideologie.



Oltre all'Uisp partecipano al progetto: ISCA (International Sport and Culture Association); EUPEA (European Physical Education Association) rete europea di associazioni di insegnanti di educazione fisica; WGI (Willibald Gebhardt Research Institute), centro di ricerca tedesco accreditato presso il CIO; Sport and Citizenship; associazione di esperti europei sul tema dello sport; HSSF (Hungarian School Sport Federation), federazione nazionale ungherese; YST (Youth Sport Trust), charity inglese; South Lanarkshire Leisure and Culture Ltd (SLLC); Sport Union of Slovenia: organizzazione sportiva nazionale slovena; DGI, associazione danese di ginnastica. Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>

## Active Voice

### Nuovi scenari e nuove strategie per le politiche comunitarie sul tema dell'attività fisica (2016/2018)

Il progetto europeo, coordinato dall'Isca (International Sport and Culture Association) e cofinanziato nell'ambito del programma Erasmus Plus Sport ha come focus il tema dell'advocacy con l'obiettivo di aprire un confronto europeo su come favorire il lavoro comune tra i vari soggetti chiamati a definire le politiche in materia di sport ed attività fisica.

Gli obiettivi principali del progetto:

- fornire alle organizzazioni partner gli strumenti che consentano di attivare meccanismi di implementazione delle linee guida europee sull'attività fisica, attraverso l'educazione e la salute
- creazione di una rete di lobby e di advocacy, nazionale ed europea, in grado di incidere sui governi per l'adozione delle linee guida europee.

La Uisp ha messo in sinergia le strategie e le attività sviluppate con il progetto Impala.net con quelli che sono gli obiettivi di Active Voice: il 6 aprile 2016, a Roma presso la Camera dei Deputati è stato infatti presentato, nel convegno "Strategia sull'attività fisica per la Regione Europa dell'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità 2016-2025", il lavoro di traduzione e pubblicazione delle linee guida dell'OMS. L'obiettivo è stato quello di favorire un confronto trasversale tra gli stakeholders per disegnare possibili strategie all'insegna di una logica di sistema che valorizzi tutte le competenze e le possibili sinergie, a favore di una salute che sia sempre di più diritto per tutti.

Oltre all'Uisp partecipano al progetto:

ECF (European Cyclists' Federation), federazione europea ciclisti; EIN (EPODE International Network), rete mondiale per la creazione di programmi contro l'obesità; EUPEA (European Physical Education Teachers' Associations), rete europea degli insegnanti di educazione fisica; IASLIM (International Association of Sport and Leisure Infrastructure Management), rete mondiale di organizzazioni ed enti locali; Healthy Stadia, rete europea di società sportive (amatoriali e professionistiche); BG BE Active, organizzazione bulgara che lavora nel campo della promozione della salute e dell'attività fisica; V4Sport, organizzazione con lo scopo di incrementare il numero di persone fisicamente attive in Polonia; UFOLEP, organizzazione francese che raccoglie insegnanti di educazione fisica; Polis già podilato, cooperativa sociale greca.

Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>

## Unmasking the Big Secret

### Lo sport contro i pregiudizi e gli stereotipi (2016/2017)

L'impegno Uisp contro le discriminazioni e l'omofobia si esprime anche a livello europeo attraverso il progetto "Unmasking the big secret", di cui l'Uisp è partner. Il progetto, cofinanziato dall'Unione europea e inserito nel programma Erasmus plus, ha l'obiettivo di contrastare l'omofobia nello sport, a partire dal calcio, proponendo azioni specifiche per combattere pregiudizi e stereotipi sui calciatori LGBT. Il progetto propone un approccio innovativo al problema, facendo leva su un team di calciatori professionisti ed ex calciatori, "Heroes of Football", che promuoverà le azioni progettuali e porterà avanti il messaggio positivo per l'accettazione LGBT nel mondo del calcio. Le associazioni partner: European Gay and Lesbian Federation (EGLSF), Federazione che raccoglie oltre 20.000 atleti LGBT in 20 paesi; Pride Sport, associazione inglese contro l'omofobia nello sport; Paris Foot Gay, associazione contro gli stereotipi nel calcio; Football+ Foundation, fondazione della Federcalcio Belgia sul tema della social responsibility; Universität Vechta, centro di psicologia dello sport.

Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>



## European Network for Women's Sport Promotion / ENWoSP

### Un network per promuovere la partecipazione e l'emancipazione delle donne nello sport

In linea con le indicazioni europee nel campo dello sport, lo scopo del progetto (avviato nel 2016), promosso dalla Fondazione francese Alice Milliat, è quello di promuovere lo sport femminile a tutti i livelli, favorendo l'inclusione sociale e le pari opportunità per le donne. L'idea del progetto si basa su risultati e studi che evidenziano come in Europa le donne praticano, in generale, meno sport e attività fisica rispetto agli uomini. Le azioni progettuali mirano quindi a costituire un Network europeo per la promozione dello sport al femminile, con un'attenzione particolare alle donne a rischio di esclusione sociale o vittime di discriminazione razziale. Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito di Erasmus Plus - Collaborative Partnership. Oltre all'Uisp partecipano al progetto:

Netherlands Institute for Sport and Physical Activity (NISB), Istituto di ricerca olandese; Isca (International Sport and Culture Association); Foundation Sporting Clube de Portugal (FSCP); Fondazione create dallo Sporting Lisbona per sviluppare attività di solidarietà e inclusione sociale.

Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>





## E-spin (European Sport Inclusion Network)

### Promuovere le pari opportunità per migranti e minoranze attraverso il volontariato sportivo

Lo sport di base, in Italia come in Europa, vive in gran parte grazie al lavoro volontario delle persone che, per passione e cultura associativa, scelgono di dedicare il proprio tempo libero alla gestione di una attività sportiva. L'obiettivo del progetto E-Spin (2015-2016), di cui l'Uisp è partner mira a sviluppare una metodologia che sia adatta ad incrementare la presenza delle persone appartenenti ai gruppi vulnerabili all'interno del volontariato sportivo.

Il progetto è suddiviso in 5 ambiti di lavoro:

- azione di ricerca, condotta dall'istituto Camino, volta ad analizzare il grado di coinvolgimento dei migranti e delle minoranze all'interno del volontariato sportivo;
- organizzazione, su base nazionale, di tavole rotonde con associazioni ed organizzazioni che lavorano con i migranti, per condividere esperienze, know how e difficoltà incontrate;
- corso di formazione per operatori che proverà a fornire ai volontari strumenti e metodologie per aumentare il grado di coinvolgimento dei migranti nelle azioni di volontariato, per mettere in collegamento potenziali volontari e società sportive e per far fronte alle difficoltà che si possono incontrare;
- organizzazione di eventi sportivi di base durante l'Action Week contro il razzismo del 2015 e durante la Settimana Europea dello Sport del 2016, con il coinvolgimento delle comunità di migranti e dei volontari;
- conferenza pubblica – Budapest, novembre 2016 – per la presentazione dei risultati del progetto alla società civile e alle istituzioni sportive e non.

Insieme all'Uisp partecipano al progetto: FAI – Associa-

zione Calcio Irlandese; Istituto di ricerca Camino (Germania); SJPF, l'Unione dei calciatori portoghese; Rete di associazioni sportive Likkuka (Finlandia); Mahtma Ghandi for Human Rights, associazione che lavora con i rifugiati politici in Ungheria.

Il progetto è co-finanziato dal programma Erasmus + Sport dell'Unione Europea.

Maggiori informazioni: [www.sportinclusion.net](http://www.sportinclusion.net)

## My Sport is Franja

### Sviluppare, promuovere e condividere le buone pratiche nello sport (2016/2017)

Promotore di questo progetto è Rog Cycling Club, un'associazione Slovena molto attiva nel campo del turismo sportivo e cicloturismo. Il progetto vuole sviluppare, condividere e promuovere tra i giovani buone pratiche nello sport e promuovere il turismo sportivo sostenibile nei siti culturali.

Nella prima annualità di progetto è stata istituita la Franja Academy aperta a tutti i volontari che avranno l'opportunità di scambiare esperienze e know how sull'organizzazione di eventi ciclistici; l'esperienza nell'Academy aiuterà i volontari ad organizzare un evento sportivo europeo, che, nella seconda annualità del progetto, sarà oggetto di valutazione ed analisi. Le azioni principali del progetto sono: organizzazione di un seminario per volontari europei "Franja Academy" sull'organizzazione di eventi sportivi e cicloturismo; organizzazione di "Franja on the wheel marathon", una giornata dedicata alla bicicletta per tutti, con apertura di nuove strade ciclabili anche transfontaliere, in ogni città partner del progetto; organizzazione di un seminario per volontari europei; organizzazione di un congresso di chiusura in Italia.

Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito di Erasmus Plus Sport. Oltre all'Uisp partecipano al progetto: Comitato UISP Friuli Venezia Giulia; Savez sportova Istarske županije, il più grande movimento



istriano di cittadini attivi; Federazione Ciclistica Slovacca, associazione nazionale di ciclisti; Sport Unione Carintia, associazione austriaca per il movimento e il benessere fisico. Partner associati: Slovenian Antidoping organisation; Slovenian Association of Friends of Youth; Spirt Slovenia; Cycling Association Slovenia; Istria Tourist Board; Istrian Tourism Development Agency; BTC d.d. Ljubljana; Slovene Philanthropy; Città di Ljubljana; Idrija Municipal Museum. Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>

## Queering Football

### Campagne di educazione e formazione contro l'omofobia nello sport (2016/2017)

Queering football si configura come un'azione di sensi-



bilizzazione che verrà realizzata attraverso campagne, networking e formazione a livello europeo; l'obiettivo principale è quello di aumentare la consapevolezza per un riconoscimento più ampio dell'omofobia come minaccia per l'integrità dello sport europeo. Gli obiettivi del progetto:

- lanciare input e messaggi positivi per combattere le discriminazioni (contro LGBT, donne e minoranze) approfittando della grande attenzione mediatica che ci sarà durante gli europei di calcio 2016;
- sviluppare e implementare campagne di educazione e formazione in partenariato con rilevanti stakeholders per combattere l'omofobia e le ineguaglianze;
- supportare e potenziare la rete fra iniziative di anti-discriminazione, sia nei paesi del progetto sia in Europa;
- promuovere e diffondere tutte le informazioni utili per aiutare ad identificare comportamenti di omofobia o sessisti nello sport.

Il progetto, promosso dalla VIDC (Istituto Viennese per il Dialogo e la Cooperazione), è cofinanziato dall'Unione Europea sulla linea Erasmus Plus Sport.

Oltre all'Uisp partecipano al progetto:

EGLSF (Federazione Europea Sportiva Gay e Lesbiche - Olanda); FSE (Football Supporter Europe), rete europea tifosi di calcio; Federation Sportive Gaie et Lesbienne; Spolint Institute, centro di ricerca sloveno.

Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>

## Servizi Sociali nei campi profughi palestinesi (Libano)

### Rafforzamento dell'offerta di servizi sociali ed educativi a favore dei minori dei campi profughi palestinesi (2015/2018)

Nonostante la loro pluridecennale presenza sul territorio, i bambini e i giovani palestinesi che vivono in Libano hanno limitato accesso al sistema scolastico pubblico ed il costo dell'istruzione privata non è sostenibile dalla maggior parte delle famiglie. L'agenzia ONU per i rifugiati palestinesi (UNRWA), autorità di riferimento per il progetto, offre percorsi d'istruzione primaria e secondaria all'interno dei campi profughi, mentre le associazioni no-profit locali forniscono servizi sociali ed educativi di fondamentale importanza per sopperire alle carenze del sistema formale.

Il progetto, realizzato in partnership con l'ONG CTM, vuole contribuire a migliorare le condizioni di vita della popolazione minorile dei campi profughi palestinesi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh in Libano, attraverso l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta di servizi socio-educativi rivolti ai minori nei Centri della Ghassan Kanafani Cultural Foundation - GKCF; la metodologia progettuale promuove un'azione integrata che agisce sui fattori e sugli attori principali dello sviluppo del bambino. L'Uisp organizzerà e gestirà due corsi di formazione destinati agli operatori della GKCF: il primo corso è stato un workshop legato alle attività sportive e benessere psicofisico (linguaggio del corpo e comunicazione non formale; gioco, sport e movimento per la condivisione di un sistema di comportamenti positivi per sani stili di vita, nutrizione, igiene dentale e benessere psicofisico per educatori e famiglie) Il secondo corso, condotto da esperti ed operatori Uisp, sarà un workshop sul tema dell'alimentazione e benessere psicofisico.

Nel secondo e terzo anno di progetto gli operatori Uisp gestiranno i campi estivi destinati ai bambini seguiti dalla GKCF. Il progetto è co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri. Maggiori informazioni: [www.uisp.it/progetti](http://www.uisp.it/progetti)

## Educazione infantile (Libano del Sud)

### Promozione dei diritti dei minori e nuove opportunità di educazione informale nel sud del Libano (2016/2019)

In Libano l'istruzione primaria è quasi universale, nonostante ciò, si deve lavorare ancora molto sulla qualità dell'educazione e dei servizi offerti. La differenza tra l'offerta educativa della scuola pubblica rispetto alla privata aggrava la discriminazione tra bambini e le diverse comunità per ragioni economiche.

Il progetto vuole incidere sulla qualità dei servizi scolastici, accrescendo le competenze degli educatori e gli strumenti a loro disposizione, per la promozione e la protezione dell'infanzia. L'intervento adotta una strategia imperniata sul ruolo del minore inteso come agente di sviluppo e non come mero titolare di diritti che necessita di tutela. I minori sono coinvolti in attività di educazione non formale volte a far proprio il diritto all'ambiente attraverso la riqualificazione e la cura delle aree selezionate ed il corretto uso delle risorse naturali. Pertanto l'intervento si rivolge agli educatori della scuola pubblica e dei centri che si occupano dei minori rifugiati e disabili, affinché, migliorando le metodologie educative, possano sostene-





re il minore aiutandolo ad esprimersi in modo costruttivo. Obiettivo generale è quindi contribuire alla tutela e alla promozione dei diritti dei minori in Libano attraverso la creazione di opportunità di formazione, educazione e riqualificazione professionale. Obiettivo specifico è migliorare la qualità degli spazi comunitari e dei servizi di educazione non formale a favore dei minori, inclusi i minori con disabilità, nelle Province di Tiro e Sidone. Il progetto è realizzato in partnership con CTM (Cooperazione nei Territori del Mondo), la municipalità di Tiro, la Ghassan Kanafani Cultural Foundation e l'associazione Les Amis de Marionettes.

L'Uisp si occuperà di sviluppare una proposta sportiva per le scuole che miri all'inclusione nell'attività sportiva dei ragazzi con disabilità, lavorando direttamente con i ragazzi e attraverso una formazione mirata agli insegnanti dell'UNRWA (Agenzia delle Nazioni Unite per i Profughi palestinesi, che gestisce le scuole dei campi profughi) e gli operatori della fondazione culturale Ghassan Kanafani. Insieme ai partner l'Uisp curerà un programma formativo professionale per gli insegnanti, gli educatori e i bibliotecari delle Province di Sidone e Tiro sulla promozione di inclusione e sani stili di vita nell'educazione dei bambini. Verranno inoltre recuperati e ristrutturati tre luoghi in zone disagiate, a Sidone, Tiro e nel campo palestinese di Rashidieh.

Il progetto è co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri. Maggiori informazioni: [www.uisp.it/progetti](http://www.uisp.it/progetti)

## All children will play, inclusion every day

### **Gioco e Sport per l'integrazione tra bambini libanesi, palestinesi e siriani**

Il progetto, realizzato in partnership con il Comitato Territoriale Uisp Bolzano e la Ghassan Kanafani Cultural Foundation, prevede quattro attività principali. In Libano: un corso di formazione per gli operatori della Kanafani che lavorano sul tema del disagio mentale nei campi profughi palestinesi di Nahr Al Bared, Baddawi, Mar Elias, Bourj Barajneh, Ain Al Helweh, Rashidiyeh. Il corso verterà sull'attività motoria e sportiva con le persone disabili, spiegherà come adattare le classiche attività sportive in modo che abili e disabili possano praticarle insieme e fornirà tutto il materiale sportivo necessario agli operatori; una manifestazione sportiva nello stadio di Saïda; la ristrutturazione parziale del campo sportivo del centro Kanafani nel campo profughi di Ain Al Helweh. In Italia verrà organizzata una giornata di sensibilizzazione a Bolzano sui temi dell'integrazione. Il progetto è cofinanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

## Olympia

### **Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport**

Dal progetto Olympia, finanziato nel 2011 dalle Azioni preparatorie per lo sport della DG EAC dell'Unione Europea, è nata la Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport, una actualización della prima carta elaborata nel 1985 dalla Uisp e divenuta Risoluzione Europea nel 1987.

Da questo lavoro presentato al Parlamento europeo nel maggio 2011 sono nate una serie di iniziative locali per la presentazione della Carta e per promuovere il tema delle pari opportunità, che hanno portato nel 2014 alla presentazione di una risoluzione approvata dal Parlamento



italiano, che richiama i temi della Carta.

Un lavoro che non si esaurisce, ma che continua attraverso l'impegno territoriale e nazionale Uisp.

Per info: [www.uisp.it/progetti](http://www.uisp.it/progetti)

## Altri progetti internazionali

- **Football for Equality:** finanziato dall'Unione europea -DG Giustizia – 2009/2013
- **Un'altra piroga è possibile** (Senegal): promosso da Uisp e Peace Games
- **Progetti in Palestina:** dal 2004 Uisp e Peace Games portano avanti progetti di cooperazione decentrata
- **Campi Saharawi;** consolidare il sistema ludico sportivo saharawi per sostenere i diritti al gioco e allo sport del popolo saharawi nei campi profughi (cofinanziato Regione Emilia Romagna)
- **SPIN:** promosso da VIDC Austria e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2011-2013)
- **European Street Soccer Cup:** promosso da DGI Danimarca e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2012-2013)
- **Active Network:** promosso da ISCA e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2012-2014)
- **SPIN/Youth Exchange:** formazione per educatori sportivi su sport e inclusione sociale, promosso da VIDC Austria e Uisp Partner (Erasmus+ 2014-2015)
- **Good Governance in Sport:** promosso da ISCA e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2011- 2013)
- **MIMoSA (Migrant's Inclusion Model through Sport for All):** promosso da Uisp con 14 partner europei (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2010-2012)
- **EuroVolNet:** promosso da ISCA e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2010-2012)
- **Football for development:** promosso da VIDC Austria e Uisp Partner (Programma europeo Europaid, 2009-2011)
- **Play and Work to avoid isolation:** presentato da PeaceGames e Uisp (Programma europeo Europaid, 2009-2013)
- **Sante:** promosso da ISCA e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2009-2011)



# La mission Uisp, tra Dipartimenti, Politiche e Settori



**L'**Uisp è articolata in due Dipartimenti nazionali e cinque Politiche che contribuiscono a rilanciarne l'identità attraverso l'attività associativa. Ecco qualche utile informazione per leggere meglio questo Vademecum Uisp 2016-17, anche alla luce di come l'associazione è organizzata.

**Il Dipartimento nazionale attività e innovazione** ha l'obiettivo di intercettare nuove modalità relazionali e nuove domande di attività motoria e sportiva. L'obiettivo è quello di trasformarle in attività e proposte associative sempre aggiornate e in grado di soddisfare i nuovi bisogni motori, di benessere e di gioco delle persone che si avvicinano all'Uisp. Quindi sperimentare nuove tendenze e adeguare l'Uisp alle esigenze del "mondo che cambia", scoprire e liberare le potenzialità del corpo, valorizzare le abilità, realizzare le aspirazioni delle persone di tutte le età attraverso la formazione di educatori, tecnici e dirigenti. In questa prospettiva l'Uisp si muove all'interno di politiche pubbliche di welfare attraverso lo sport sociale e per tutti. L'Uisp opera come parte del terzo settore e promuove le grandi manifestazioni nazionali, da Vivicità a Bicincittà e a tutte le altre.

**I Dipartimento nazionale Uisp risorse e sviluppo** si occupa della gestione economico-finanziaria dell'associazione, del tesseramento

associativo, delle affiliazioni di società sportive e circoli e delle relative coperture assicurative (pag. 123 di questo Vademecum). Inoltre al Dipartimento fa riferimento anche la gestione delle consulenze fiscali-gestionali (a pag. 118). A questo Dipartimento fa riferimento la progettazione nazionale e internazionale Uisp (da pag. 29 a pag. 45), la commissione bilancio, il rapporto con gli Istituti di Credito, il marketing e le convenzioni, con i vantaggi per i soci Uisp (pag. 129).

**Le Politiche nazionali Uisp sono cinque:** Politiche ambientali; Politiche sociali, educative e giovanili; Politiche di genere; Politiche

internazionali, cooperazione e interculturalità; Politiche per gli stili di vita e salute. Le cinque politiche Uisp (da pag. 47 a pag. 67) sono terreni di impegno programmatico in cui si declinano le identità e i valori che costituiscono la mission dell'Uisp. Gli obiettivi condivisi e trasversali si muovono sui diritti di cittadinanza, di accessibilità e sostenibilità nelle varie accezioni sociali, educative, ambientali, solidaristiche e internazionali, interculturali e della salute e degli stili di vita. Le Politiche Uisp si muovono in un orizzonte politico e sociale nel quale le disuguaglianze crescenti colpiscono sempre di più i diritti dei cittadini.



**L'**obiettivo delle Politiche Uisp è quello di operare in una logica non settoriale, che sia capace di promuovere contaminazioni culturali e fare massa critica nelle azioni promosse dall'associazione e nei rapporti istituzionali, ad ogni livello, dal territoriale al nazionale. In questo modo l'Uisp sviluppa interventi che valorizzano la sua capacità "multitasking". La riprova è nelle pagine di questo Vademecum, che sono completate, nella prima parte (prima delle pagine dedicate ai servizi) dalle schede di attività dei singoli settori Uisp, dalla formazione alla comunicazione, dal marketing al Terzo settore.





# Sport di cittadinanza: un diritto in Europa



**C**on il **Libro Bianco sullo sport del 2007** e ancor di più dopo le Azioni preparatorie sullo sport 2009-2013 è stata sottolineata e dimostrata l'importanza che lo sport può giocare nel campo del dialogo sociale, della cittadinanza attiva e della costruzione di un'Europa solidale. Prima di questa importante svolta lo sport era considerato in ambito europeo come un comprimario, un corollario delle ben più citate attività "culturali", come citava il Trattato di Amsterdam del 1997, lo sport era visto in termini sociali ed educativi. È solo con il **Consiglio Europeo di Nizza (2000)** che lo sport viene identificato per le sue caratteristiche come uno strumento di cui tener conto in Europa nella costruzione di politiche sociali rivolte a tutti i cittadini. Con l'avvio della nuova strategia Europa 2020 lo sport assume finalmente un ruolo rilevante e non più comprimario grazie al varo del programma Erasmus+, che per la prima volta darà la possibilità di sviluppare progetti e azioni di partenariato ampie che coinvolgeranno le istituzioni, gli enti locali, le organizzazioni di base e le parti sociali. Nonostante lo sport professionistico di alto livello rappresenti solo una bassissima percentuale di cittadini europei, è in grado di attrarre capitali privati con molta più facilità, grazie alla popolarità assunta dai grandi eventi sportivi.

**A**l contrario, lo sport di base vede sempre più ridursi le possibilità di ottenere finanziamenti nonostante sia un sistema di welfare. **Lo sport per tutti è un capitale sociale** imprescindibile nel patrimonio valoriale di un paese, non è un lusso o un bene secondario. Nelle pratiche quotidiane, nella capillarità territoriale vengono definiti il diritto alla salute, la riduzione delle disuguaglianze, la promozione delle pari opportunità, la difesa dell'ambiente e la lotta a ogni tipo di discriminazione. Per questo lo sport di base è a tutti gli effetti un patrimonio culturale. Nello sviluppo e nell'attuazione del prossimo programma sport occorre che i ministeri dello Sport dei diversi paesi, la Commissione europea e il Parlamento europeo si interrogino su:

- come dare gambe alle potenzialità espresse dal movimen-

to dell'associazionismo sportivo di base;

- come valorizzare i risultati che la pratica sportiva per tutti offre nel quadro di una riduzione dei costi sanitari, soprattutto favorendo l'aumento del numero di cittadini attivi in Europa;
  - come fare in modo che le politiche di inclusione sociale sperimentate all'interno del mondo sportivo diventino pratiche trasferibili anche in altri campi, in grado di influire sulle politiche generali di lotta contro le discriminazioni;
  - come favorire l'uso dell'impiantistica pubblica o a prezzi popolari da parte di **associazioni sportive dilettantistiche**, di comunità di migranti, di associazioni giovanili, per permettere la creazione di luoghi di incontro e di conoscenza, accessibili a tutti (soprattutto in un periodo in cui la crisi economica sta creando nuovamente in Europa un sistema di classi);
  - come promuovere e favorire la creazione di imprese sociali in ambito sportivo, in grado di creare posti di lavoro e professionalità nuove (anche favorendo l'integrazione fra i diversi programmi europei e il FSE-Fondo Sociale Europeo).
- La sfida importante che **il nuovo programma Erasmus+ e soprattutto la strategia Europa 2020** impone, è di riflettere su come cambiare modello di sviluppo e incrementare delle politiche sociali che mirino sempre di più al benessere collettivo e all'inclusione sociale.

**I**n particolare, **la strategia Europa 2020 punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio.**

In un mondo che cambia, l'UE si propone di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale. Queste tre priorità che si rafforzano a vicenda intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Europa 2020 avrà successo solo con un'azione determinata e mirata a livello sia europeo che nazionale. Per raggiungere tutti questi ambiziosi obiettivi è indispensabile che tutti gli attori in gioco (il mondo istituzionale e quello associativo) e i diversi stakeholder, si confrontino su come implementare gli obiettivi.



# Relazioni internazionali Uisp

L'Uisp aderisce alle seguenti organizzazioni e reti internazionali

## ISCA - International Sport and Culture Association

Anno di fondazione 1992

Presidente: Mogens Kirkeby  
Uffici: ISCA, Vester Voldgade 100, 2  
DK 1552 Copenhagen V - Denmark  
Tel. 0045 29 48 55 51  
www.isca-web.org  
info@isca-web.org



### ISCA - EUROPE

Anno di fondazione 2009  
Coordinatore gruppo di lavoro:  
Vincenzo Manco  
Tel. 0039 06 43984350  
Fax 0039 06 43984320



## FARE - Football Against Racism in Europe

Anno di fondazione 1999

Presidente: Raffaella Chiodo  
Karpinsky  
Largo Franchellucci 73  
00155 Roma - Italia  
Tel. 0039 06 43984327  
Fax 0039 06 43984320  
www.farenet.org  
r.chiodo@uisp.it



La Rete Fare presente ai Mondiali Antirazzisti.

## TAFISA - The Association For International Sport for ALL

Associazione riconosciuta dal CIO

Anno di fondazione 1991

Presidente: Ju-Ho Chang  
Segretario gen.: Wolfgang Baumann  
Uffici: Mainzer Landstr. 153  
D-60261 Frankfurt - Germany  
Tel. 0049 (0) 69 9739359920  
Fax 0049 (0) 69 9739359925  
www.tafisa.net  
baumann@tafisa.net



La solidarietà Uisp con il popolo Saharawi.



I progetti di cooperazione Uisp in Libano: formazione degli operatori e attività sportive.





# Stili di vita e salute

## Tra bisogni individuali e diritti di cittadinanza

**L'**illustrazione grafica qui a fianco rappresenta uno scenario in cui le parole e i contenuti dell'Uisp sono diventati immagini, che evocano gli obiettivi e gli impegni programmatici. Perché "la salute è un salto di qualità". Perché abbiamo bisogno di una visione di welfare che contenga anche immaginazione e una carica utopica, se questo vuol dire mettere in circolo quante più idee possibili e trasformarle in scelte che incidano sulle **prospettive e sulle vite delle persone**.

Da molti anni l'Uisp mette in campo energia, passione e competenze sui temi dei diritti di cittadinanza e si è fatta promotrice di un grande numero di buone pratiche qualificate che hanno attraversato trasversalmente tematiche e fasce di età. Lungo i percorsi che portano verso la salute individuale e collettiva, l'associazione si è confrontata continuamente con gli interlocutori del sistema sociosanitario, con i referenti istituzionali e con altri soggetti associativi e privati. Anche grazie all'impulso dato dall'approvazione dei Piani nazionale e regionali di prevenzione 2014/2018, abbiamo costruito una piattaforma delle politiche per gli stili di vita e la salute che possa essere condivisa e praticata da tutta l'Uisp, dai suoi dirigenti, educatori e società sportive. Continuiamo a lavorare sul nostro profilo identitario e sulla formazione, per un denominatore comune di strategie, elaborazioni, obiettivi, che vengano declinati con coerenza in tutto il nostro sistema associativo, un contenitore unico con un'impronta definita e compiuta, per diffondere prima di tutto una grande consapevolezza su questi temi. Ci siamo candidati ad essere un partner qualificato delle Regioni per lo sviluppo dei PRP (Piani Regionali di Prevenzione) come associazione di promozione sociale e sportiva, attraverso la stipula di protocolli d'intesa, realizzando workshop nazionali, da Trento a Orvieto, per arrivare al convegno di Roma "Per una salute da costruire insieme" (aprile 2016), in cui abbiamo riunito una pluralità di soggetti che a vario titolo concorrono alla costruzione sociale della salute, per rafforzare le contaminazioni, concertare strategie e azioni e diventare insieme agenti di cambiamento. In parallelo abbiamo organizzato seminari di formazione a Montecatini, Bologna e Verona, dove i referenti dei sistemi socio sanitari e i nostri dirigenti ed educatori del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino hanno condiviso strategie, obiettivi, azioni concertate ed efficaci, contaminando i linguaggi, i saperi e i talenti, per affrontare insieme la complessità dei processi di cambiamento messi in atto dai PRP.

Perché per realizzare l'**intersettorialità e la multisettorialità auspicata anche dalle linee guida dell'OMS** Europa nella strategia sull'attività fisica 2016/2025, è necessario agire in una logica di sistema, fare massa critica, favorire la convergenza dei due mondi rappresentati dalla sanità e dalla promozione sociale e sportiva, aprendo le porte alla conoscenza reciproca, alla sintonia d'intenti, con un'estrema chiarezza delle proprie identità, dei ruoli differenti e di responsabilità definite.

Puntiamo a diventare sempre di più un partner colto, chiaro e intellettualmente onesto per gli interlocutori



istituzionali e un punto di riferimento socialmente utile e affidabile per i cittadini e le comunità, ad allargare le reti e le alleanze con tutti i soggetti interessati, tendiamo alla riproducibilità in tutte le Regioni dei risultati finora raggiunti. Siamo convinti che il piano di efficacia sui temi degli stili di vita e la salute sia quello delle azioni sociali che poggiano sui diritti dell'individuo, sulle sue motivazioni, le sue libere scelte, e che possono indurre cambiamenti che si traducono in comportamenti durevoli nel tempo. Vogliamo portare l'attività motoria **all'interno del perimetro dei diritti di cittadinanza**, in cui una vita attiva e sana possa diventare un traguardo raggiungibile da tutte le persone, nel quadro di politiche pubbliche e di spazi urbani ripensati a questo scopo. È un grande obiettivo di equità, a maggior ragione in una situazione che vede questi diritti messi a rischio dalla crisi del welfare, che aumenta le disuguaglianze in salute in termini di accesso ai servizi e alle opportunità.

Il nostro orizzonte è la **promozione della salute per tutti** e per tutte le età, nelle politiche per l'infanzia, l'adolescenza, gli adulti, nell'area del disagio mentale, per un invecchiamento attivo, a favore dei cittadini che incontriamo ogni giorno e soprattutto di quelli che non hanno ancora avuto opportunità di coinvolgimento.

Vorremmo che la promozione della salute si possa tradurre in linee guida capaci di produrre politiche e iniziative di governo, puntiamo a dare il nostro contributo per costruire vaste alleanze di scopo che possano favorire il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo.



# Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi, RiDiamoci una mossa: il gioco continua 1...2...3... mossa! Condividiamo il gioco

**U**no dei punti prioritari della Strategia sull'attività fisica per la Regione europea dell'OMS 2016/2025 e dei Piani di prevenzione 2014/2018 in Italia riguarda il tema della sedentarietà e obesità infantile.

La campagna triennale "Diamoci una mossa" lanciata dall'Uisp nel 2006 si inserisce a pieno titolo nei programmi di intervento per la promozione di stili di vita sani, ed è indirizzata ad affermare il diritto alla salute di tutti i cittadini, e in particolare dei bambini e le loro famiglie, e contrastare le disuguaglianze crescenti. Questa buona pratica è basata sull'idea che la promozione del movimento e la creazione di spazi quotidiani di attività fisica non possano essere separate da uno stile di vita alimentare corretto

**uno stile di vita attivo +  
un'alimentazione corretta =  
uno stile di vita sano**

I materiali di comunicazione comprendono un diario destinato ai bambini, brochure dedicate agli insegnanti e ai genitori, un poster per ogni classe per raccogliere i disegni e i racconti delle sperimentazioni.



Sulla base di questa esperienza, l'associazione ha lanciato "RiDiamoci una mossa", dedicata ad una strategia di mantenimento che aiuti a rendere regolari i cambiamenti di stili di vita, trasformandoli in buone abitudini.

**un regolare stile di vita attivo +  
una regolare alimentazione corretta =  
un regolare stile di vita sano**

Anche questa seconda fase ha come materiali di comunicazione i diari per i bambini, un tabloid per genitori ed insegnanti, i poster per le classi. Il punto di forza è sempre costituito dagli educatori dell'Uisp che intervengono nelle scuole, ed i bambini sono ancora più protagonisti, perché spetta a loro valutare il proprio impegno e decidere se premiarsi o no.

Ciò ha favorito le condizioni per la continuità e la diffusione dell'azione sociale e l'ideazione della terza fase della campagna, "1...2...3...mossa!", che vuole valorizzare il gruppo naturale (la classe) come forza trainante nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi. L'iniziativa, indirizzata ai bambini della quarta e quinta classe delle scuole primarie, ha come scopo la condivisione di un sistema di comportamenti, partendo dall'assunto che

**movimento +  
alimentazione regolari e condivisi =  
benessere comune e divertimento**

Anche i temi dell'educazione ambientale entrano in questa proposta, in piena coerenza con gli stili di vita attivi e la sana alimentazione, con l'inserimento di elementi informativi e di gioco. I materiali a disposizione sono un diario della classe ("magico" nella veste grafica e nelle dimensioni 70x100) e quaderni individuali, capaci di connettere gli obiettivi e le esperienze del singolo a quelli del gruppo, un poster/quadro per la classe, una pagina/inserito nel tabloid dedicata al ruolo di genitori, insegnanti ed educatori Uisp. Tutta la campagna è stata monitorata e valutata da esperti dell'Università La Sapienza di Roma attraverso la comparazione di questionari in entrata e in uscita e i risultati finali segnalano un aumento delle motivazioni al movimento e ad una sana alimentazione, un incremento significativo del consumo metabolico e una maggior soddisfazione del proprio corpo sia per i bambini che per le mamme. I materiali hanno ricevuto il riconoscimento con il logo del programma "Guadagnare salute", nell'ambito del quale l'Uisp ha firmato un protocollo d'intesa con il Ministero della Salute.

Dal 2006 sono stati coinvolti 170.000 bambini e le loro famiglie, 13.000 insegnanti, 1.800 scuole, 7.100 classi, 7.700 educatori Uisp. Tutte le informazioni sono raccolte nel sito [www.diamociunamossa.it](http://www.diamociunamossa.it).







**Q**uesta campagna, che ha preso l'avvio all'inizio del 2011, è mirata a promuovere stili di vita attivi e una corretta alimentazione per i bambini e gli adulti, favorendo cambiamenti nelle abitudini quotidiane, attraverso azioni educative e socializzanti e di coinvolgimento attivo dei destinatari.

Promossa da Save the Children e finanziata da Mondelez International Foundation, è realizzata da Uisp e Csi. Si sviluppa nelle aree periferiche di 10 città e gli interventi prevedono da una parte un'azione nelle scuole primarie di educazione agli stili di vita sani rivolta ai bambini e alle loro famiglie, sulla base dell'esperienza di "Diamoci una mossa", dall'altra proposte di attività motorie e sportive aperte a tutti i cittadini in spazi pubblici appositamente riqualificati ed attrezzati.

"Pronti, partenza, via!" infatti ha avuto come punto di avvio il **recupero e la ristrutturazione di centri nelle zone disagiate delle città**, allestiti con percorsi sportivi, spazi verdi, campi polivalenti, skate e roller park, piste podistiche, che sono diventati patrimonio degli abitanti del quartiere. L'obiettivo è non solo quello di offrire opportunità di movimento e attività fisica, ma contemporaneamente di trasformare queste aree per un'azione di integrazione sociale che contrasti i fenomeni di emarginazione e disgregazione che colpiscono ampie fasce della popolazione, e soprattutto i giovani. Ed è ancora più

strategico in una situazione come l'attuale, in cui la crisi perdurante e l'arretramento delle politiche di welfare colpiscono i cittadini, aumentando le disuguaglianze di salute, in termini di accesso ai servizi e alle opportunità di socializzazione attiva.

**Q**uindi gli spazi di PPV assumono ancora più valore sociale, proponendosi come presidi di equità, che vedono l'intervento congiunto di associazioni, enti locali e privati, in una logica di azioni di sistema sempre più strategiche, come auspicato dalle linee guida dell'OMS Europa e dai Piani di prevenzione in Italia.

**L'intervento degli educatori dell'Uisp nelle classi** è programmato in stretta collaborazione con gli insegnanti, utilizzando materiali di comunicazione dedicati ai bambini e agli adulti, con notizie e informazioni generali sul movimento e la salute e specifiche sugli obiettivi della campagna. Le attività nelle scuole prevedono una forte integrazione con i programmi nelle aree riqualificate: infatti gli educatori e gli operatori del Csi e dell'Uisp sono a disposizione per proporre iniziative educative, psicomotorie e di gioco per i più piccoli, buone pratiche per favorire il movimento, sport individuali e di squadra per tutti, giornate di festa.

In questi anni sono state condotte azioni di monitoraggio e di valuta-

zione che hanno confermato i progressi ottenuti dagli interventi e la corrispondenza dei risultati con gli obiettivi prefissati. E le proposte si sono ulteriormente arricchite, grazie alla realizzazione di orti curati direttamente dai bambini e spazi tematici dedicati alla sana alimentazione. Attraverso PPV il benessere e la salute possono diventare un diritto di cittadinanza per tutti, a cominciare dai bambini, per la tutela dei quali **Save the Children** ha proposto anche un codice di comportamento sottoscritto da tutti i dirigenti, educatori e operatori sportivi delle due associazioni partner.

"Pronti, partenza, via!" si può trovare ad **Ancona**, quartiere Breccia Bianche: so-stare bene! ...In movimento; **Aprilia** (Latina), quartieri Primo, Gattone, Isole: mettiamoci in gioco; **Bari**, quartiere San Pio e San Paolo: giro, girotondo del benessere; **Catania**, quartiere San Giovanni Galermo: porte aperte al Palagalermo; **Genova**, quartiere di Sestri Ponente: ci giochiamo il quartiere; **Milano**, quartiere Corvetto: open space, uno spazio aperto a tutti; **Napoli**, quartiere Ponticelli: territori in movimento; **Palermo**, quartieri Acquisanta e Arenella: un mondo di giochi e sport per tutti; **Sassari**, quartiere Rizzeddu: spazi per bambini e famiglie; **Torino**, quartiere Borgo Vittoria: il giardino del movimento.

Tutte le informazioni del progetto sono raccolte sul portale web <http://prontipartenzavia.uisp.it>.







SAMMONTANA  
GELATI ALL'ITALIANA



NON MORDERE



# L'Uisp contro l'inquinamento farmacologico e il doping nello sport

**L'**Uisp, oltre all'impegno per garantire il diritto allo sport per tutti i cittadini, ritiene altrettanto doveroso **garantirlo pulito**. Di conseguenza, contrastare ogni forma di inquinamento farmacologico e di doping nello sport, anche quello amatoriale, è stato e sarà sempre uno degli obiettivi prioritari dell'associazione. Partendo dalle esperienze di campagne di informazione condotte nelle scuole ("Siamo sportivi, giochiamo pulito" - 1998) e di progetti finanziati dalla Comunità Europea ("Dracula Doesn't Drink Doping" - 2001), l'Uisp si è posta l'obiettivo di **sensibilizzare i giovani su questi fenomeni**, e di valorizzare il loro protagonismo attivo nell'ideazione e realizzazione di campagne di comunicazione rivolte prima di tutto ai loro coetanei. Su questa base, sono stati sviluppati due progetti di informazione nelle scuole medie superiori, "Primaedoping" (2004) e "Asinochidoping" (2006), nell'ambito della convenzione tra Commissione di vigilanza sul doping e Istituto Superiore di Sanità. Nel 2008/2009 la parola è passata ai ragazzi delle scuole medie inferiori con "Mamma parliamo di doping" e nel 2010 la campagna "Sport pulito/Inviati sul campo", ha trasformato gli studenti in redattori sociali per la realizzazione di un giornale di classe sui temi del doping e in particolare dell'uso e abuso di integratori proteici e additivi farmacologici. La metodologia seguita in tutti questi progetti prevede un percorso conoscitivo costruito in piena autonomia da parte dei ragazzi, mirato all'acquisizione di convinzioni e ri-



Uno dei manifesti realizzati dai ragazzi che hanno partecipato al progetto Uisp "Positivo alla salute"

ferimenti valoriali che rimarranno sicuramente un loro patrimonio. E su questa base è stata costruita la nuova proposta "Positivo alla salute", approvata e finanziata dalla CVD (Commissione Vigilanza sul Doping - ministero della Salute), nell'ambito del programma "Campagne di formazione/informazione per la tutela delle attività sportive e di prevenzione sul doping", avviata a giugno 2015 e che si svilupperà fino a dicembre 2016 nelle scuole superiori della **Zona Flegrea, Trieste, Varese, Pesaro/Urbino, Barletta/Andria/Trani, Prato, Orvieto, Venezia**.

**L**a promozione di stili di vita salutari e il contrasto al drop out giovanile, che incrementa il preoccupante fenomeno della sedentarietà giovanile, saranno i nostri assi di riferimento culturali, e in questo senso il progetto si inserisce

negli obiettivi e nelle azioni dei Piani di prevenzione della salute, sia nazionale che regionali. I 600 ragazzi coinvolti, con l'ausilio degli insegnanti e degli educatori Uisp, hanno assunto diversi ruoli e responsabilità, lavorando prevalentemente in gruppo, con l'obiettivo di progettare e gestire in autonomia una campagna sul tema della tutela della salute e di prevenzione del doping, ideando direttamente gli strumenti, i materiali e gli eventi finali.

**C**ome nelle precedenti campagne, è stata realizzata una valutazione di efficacia dell'intervento, attraverso questionari in entrata e uscita nelle classi interessate direttamente dal progetto e in alcune di controllo.

L'Uisp, con Libera ed altre associazioni sta portando avanti campagne contro il doping e la criminalità organizzata.

## NOI ATLETI, ALLENATORI, TECNICI E DIRIGENTI DELL'UISP CI IMPEGNAMO A:

1. Batterci contro la cultura del doping e dello sport di farmacia.
2. Informare dettagliatamente tutti gli sportivi sui danni prodotti dal doping e dall'uso distorto dei farmaci.
3. Mantenere la pulizia, mentale e fisica, dello sport senza mai suggerire a nessuno di aumentare artificialmente le prestazioni.
4. Vigilare sul non inquinamento dell'attività sportiva, provenga esso dai tecnici, dai medici, dagli atleti, da loro familiari e conoscenti.
5. Riconoscere e rispettare i limiti di ogni atleta, migliorando la sua condizione fisica solo con l'allenamento e mai con additivi illeciti.
6. Denunciare presso le sedi competenti ogni pratica doping di cui veniamo a conoscenza.
7. Accettare l'espulsione automatica dall'Uisp per chi contravenga a uno dei punti sopra elencati e, in caso di provato coinvolgimento con il doping, la denuncia alle autorità competenti.





# AGLA

PROFESSIONAL SPORT



[www.agla.it](http://www.agla.it)

**AGLA**  
PROFESSIONAL SPORT PROJECT  
futsal specialist

Agla sostiene da sempre il vostro lavoro. Massimo supporto alle vendite, serie costanti di iniziative e di promozioni, incontri, pagine pubblicitarie, accordi di categoria, presenza sulle maggiori testate nazionali, presenza nei siti web di riferimento e molto altro ancora. Da oggi c'è la possibilità di essere presenti con il vostro negozio sul sito [www.agla.it](http://www.agla.it) e di poter essere sempre reperibili nelle zone di competenza della vostra clientela. AGLA always sustains your work. Maximum support to the sales; constant series of initiatives and promotions; meetings, publicity pages, category agreements, presence on the major national newspapers; presence on the referring web-sites and much much more. From today you can be there on the [www.agla.it](http://www.agla.it) web-site with your store and can always be traceable in the competence zone of your customers.



# Uisp è attività sociale, educazione e giovani



**L**e politiche sociali, educative e giovanili costituiscono una funzione unica, con l'obiettivo di costruire una cornice comune di contenuti e metodologica, un quadro concettuale e operativo patrimonio di tutta l'associazione. Sviluppare politiche comuni vuole dire che anche le azioni (iniziative, campagne...) riconducibili a uno dei tre ambiti devono avere un orizzonte di riferimento comune, e che il centro delle proposte è formato da quegli ambiti in cui le tre politiche sono una sola o comunicano fortemente, scivolando l'una sull'altra. Le politiche educative, per esempio, non riguardano solo la scuola; lo sportpertutti valorizza anche i

contesti di educazione informale: il tecnico-educatore di una disciplina sportiva ha un ruolo nell'educazione di bambini e ragazzi (ma anche adulti), come lo skater che si incontra al park nell'educazione tra pari. In questo senso, **lo sportpertutti assume centralità nel processo educativo di tutta la comunità (che, a sua volta, è comunità educante)**, oltre ad essere lo spazio di incrocio tra sociale/educativo/ giovanile. La scuola deve essere coinvolta non solo come spazio che riceve proposte (più o meno costruite insieme), ma come soggetto del territorio, aperto (anche fisicamente), che costruisce insieme agli altri soggetti locali (a cominciare dalle ASD e

Comitati territoriali Uisp) il percorso educativo per chi vive in quel territorio (ovviamente i bambini della scuola, ma anche i ragazzi, i gruppi informali, gli adulti, gli anziani...). Lo sportpertutti avrà non solo un ruolo tra gli altri, ma anche di regia e mantenimento. Il nostro impegno quotidiano è quello di creare le condizioni per una scuola pubblica e di qualità, aperta al territorio e accessibile a tutte e tutti, senza discriminazioni e privatizzazioni. Il quadro concettuale di riferimento per le politiche sociali/ educative/ giovanili, in sostanza, è proprio il recupero dell'idea (che va continuamente declinata, praticata e riaggiornata) della comunità educante, nel nuovo contesto sociale in cui siamo.



**È** qui che stanno insieme i tre ambiti, perché il ruolo che ha lo sportpertutti in questa declinazione dell'essere-in-comune è anche quello dell'**attivazione sociale, della creazione e mantenimento di reti solidali**, del contrasto all'emarginazione e della promozione della condivisione di saperi e risorse, come anche quello della partecipazione giovanile, della promozione dell'autonomia e della creatività dei giovani. In questo quadro complesso, chi è educato è anche educatore e tutti si prendono cura del bene comune.





## Gioco, sport e salute mentale

Le campagne e le azioni Uisp sul tema della salute mentale sono basate su un elemento fondamentale, centrale nelle politiche associative, sia quelle sociali che quelle per la salute: la partecipazione attiva di utenti, familiari, operatori e cittadini, per costruire, ognuno con il suo patrimonio di competenze e saperi, la salute come bene comune da salvaguardare e diritto di cittadinanza. In quest'ottica, noi siamo convinti che lo sportpertutti possa e soprattutto debba avere un ruolo importante e debba assumere piena consapevolezza del proprio compito di costruzione e di mantenimento di relazioni solidali, contribuendo a contrastare l'isolamento e l'emarginazione derivanti dalla malattia, dalla disabilità o dal disagio mentale. E per raggiungere questi obiettivi l'Uisp può cogliere l'opportunità offerta dal Piano nazionale di prevenzione e da quelli regionali, che affrontano anche processi di cambiamento culturale nella qualità della vita. Sono proprio la pratica motoria e sportiva che, oltre ad avere effetti positivi dal punto

### Gioco per Gioco

In quest'ottica, stiamo superando l'idea del semplice scambio di esperienze: la priorità è la costruzione di un quadro nazionale (entro cui le singole pratiche stanno, cambiano e si scambiano), una sensibilità e linguaggio comune, un orizzonte unico, con obiettivi e modalità comuni (entro cui stanno gli obiettivi specifici, locali, in un sistema coerente).

Coerentemente, abbiamo rafforzato la partecipazione Uisp all'interno della campagna **Mettiamoci in gioco**, sostenendo le proposte di "pubblicità 0" e di conferire ampi poteri a Comuni ed Enti Locali sulla regolamentazione del fenomeno; abbiamo altresì portato la nostra sensibilità e le nostre pratiche di organizzazione e attivazione della cittadinanza e di costruzione di stili di vita alternativi al gioco d'azzardo patologico; il nostro approccio al tema è chiaro: non è importante la distinzione tra gioco d'azzardo legale e illegale, non ci focalizziamo solo sulla legalità, ma sugli effetti sociali che determinano le varie tipologie di gioco d'azzardo; siamo lontani tanto dal moralismo quanto dal proibizionismo, ma ci opponiamo con forza all'azzardo liberalizzato, in cui privati lucrano sulle debolezze dei cittadini più indifesi. Le nostre azioni, nazionali e territoriali, coerentemente con questo approccio, sono orientate alla creazione di alternative all'azzardo patologico, alla creazione e al mantenimento di spazi di gioco pubblico, aperti, in cui il gioco voglia dire relazione, socialità, costruzione di sapere,

benessere di comunità... Il quadro normativo attuale è preoccupante, per cui riteniamo necessario continuare il nostro impegno, inserendo il tema del gioco d'azzardo in un ragionamento politico più ampio, che riguarda l'educazione, il mantenimento di **presidi di socialità**, la promozione della salute per tutte/i, quale idea vogliamo di città e di spazio pubblico.

## Che cos'è lo sportpertutti?

**S**portpertutti: lo chiamiamo così. **Un'unica parola, nuova**, che ancora non esiste nel vocabolario, ma esiste nella realtà. Un diritto, un riferimento immediato ad una nuova qualità della vita da affermare giorno per giorno negli impianti tradizionali dello sport ma anche in ambiente naturale, sui prati e sulle spiagge, nei cortili e nelle strade delle piccole e grandi città.

**L**o sportpertutti è un bene che interessa la salute, la **qualità della vita**, l'educazione e la socialità. In quanto tale esso è meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica.

**L**o sportpertutti interpreta un nuovo **diritto di cittadinanza**, appartiene alle "politiche della vita" e, pur sperimentando numerose attività di tipo competitivo, si legittima in base a valori che non sono riconducibili al primato dell'etica del risultato, propria dello sport di prestazione assoluta.

**L**o sportpertutti si riconosce in una **filosofia dell'inclusione**, mentre lo sport di prestazione assoluta implica logiche e strategie fondate su attitudini e potenzialità individuali fortemente selettive. Sul piano dell'offerta organizzativa, lo sport di prestazione assoluta privilegia attività monodisciplinari, rigorosamente codificate e afferenti a strutture di tipo verticale (le Federazioni agonistiche di specialità). Lo sportpertutti, che pure non rinuncia a sviluppare programmi di iniziativa prioritariamente competitivi, ha invece come referente **il territorio** e come prodotto organizzativo attività multisportive, frequentemente collegate in reti operanti su scala nazionale.

**F**ondamentale è, in particolare, il contributo che la diffusione e la pratica dello sportpertutti possono dare alla definizione di un **nuovo asse formativo** in ambito scolastico, nonché all'individuazione e alla promozione di inediti profili professionali.





di vista della prevenzione, cura e riabilitazione sociale, hanno anche l'indispensabile funzione di cui si diceva sopra: quella di creare relazioni di comunità, di coinvolgere tutti (ognuno secondo le sue capacità, gli operatori dei DSM come gli allenatori e i tecnici sportivi, gli utenti e i familiari...) nella costruzione del benessere collettivo, che è un fatto che riguarda tutti quanti, non soltanto chi cura e chi viene curato. D'altra parte, per un'associazione come la Uisp, che interpreta consapevolmente il suo ruolo di associazione sportiva che sta nel sociale, abituata a portare la pratica motoria e sportiva e il gioco proprio in quelle zone di margine e in quei luoghi di discriminazione che sono anche le **periferie urbane** in difficoltà, le case circondariali e gli istituti minori, tutto questo non costituisce una novità, ma un compito e un impegno costante da anni.

## Incontri ai margini

**L**uoghi dello sport, stando all'etimologia del termine, stanno fuori. Fuori porta, fuori dalle mura cittadine, fuori dalla routine urbana, ai margini delle zone frequentate abitualmente. E chi si incontra ai margini? Si



incontra chi è emarginato, come chi vive quotidianamente lo stigma della malattia o del disagio mentale, chi ha meno risorse e opportunità. Nulla di strano, dunque, che ogni anno si rinnovi l'incontro tra lo sportpertutti e il mondo dei Dipartimenti di salute mentale, per lo svolgimento della rassegna nazionale Matti per il calcio (grazie all'impegno dei volontari della Lega calcio Uisp, come di tutti i medici, infer-

mieri, operatori e pazienti dei Centri che partecipano). Nulla di strano, per un'associazione sportiva che non ha paura di uscire fuori (la parola ritorna...) dalla propria zona di comfort per costruire le risposte più adeguate ai bisogni complessi e alle richieste sempre più articolate di sport, divertimento, partecipazione, inclusione sociale e salute di tutti i cittadini, nessuno escluso.

Nulla di strano, perché **Matti per il calcio**, in realtà, dura molto di più dei tre giorni della manifestazione nazionale: i Comitati territoriali Uisp lavorano con impegno quotidiano con i Centri di salute mentale, in azioni di comunità e di alleanze sociali, organizzando attività sportive (calcio e non solo), tornei, iniziative e manifestazioni che spesso hanno in questo appuntamento nazionale un momento di conclusione e di festa finale (o di ripartenza). Lo dimostrano anche le recenti esperienze dei progetti nazionali **Sportiva...mente e Abili per lo sport**, grazie ai quali sta crescendo (sia presso gli sportivi che presso chi si occupa, più in generale, di salute e cura) la consapevolezza del ruolo che può e deve rivestire lo sport in questi ambiti (anche in virtù del lavoro di monitoraggio e valutazione dei risultati dei progetti e delle azioni svolte). Nulla di strano, ma nulla di facile: perché con la crisi è ancora più facile che le porte si chiudano e che la solitudine sociale e l'emarginazione siano la regola; ci vuole l'impegno consapevole di tutti per costruire e mantenere comunità e reti solidali, per essere presidi di uguaglianza ed equità in salute, ma sappiamo che lo sportpertutti farà la sua parte, con sempre maggior coerenza di contenuti e obiettivi.

## Servizio civile nell'Uisp

**S**i tratta di una delle maggiori opportunità di impegno civile che la nostra associazione offre ai giovani dai 18 ai 28 anni: un'importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio e così facendo partecipando alla difesa non armata e non violenta del nostro paese. È uno dei modi con cui abbiamo scelto di spiegare la nostra associazione ed il nostro fare ai giovani che, pur se hanno svolto delle attività insieme a noi, spesso non ci conoscono fino in fondo e possono invece rappresentare per noi e per i nostri territori una risorsa importante anche oltre il tempo del servizio civile. Per oltre venti anni l'Uisp, nelle sue strutture regionali, territoriali e in molte società sportive, ha ospitato i giovani che hanno scelto l'obiezione di coscienza al servizio militare di leva attraverso una convenzione con il Ministero della Difesa gestita tramite Arci Servizio Civile, di cui l'Uisp è socio fondatore assieme a Arci,



Legambiente, Arciragazzi, Auser. Oggi, sempre attraverso Arci Servizio Civile, produciamo progetti sulla legge 64/2001, che ha promosso il Servizio Civile Nazionale, cui accediamo in qualità di Ente di prima classe, valorizzando in questo modo il modello interassociativo da cui siamo partiti nel lontano 1981, nonché le esperienze fatte in questi anni. L'Uisp partecipa alla vita democratica di Arci Servizio Civile attraverso propri rappresentanti presenti negli organismi dirigenti dell'associazione a tutti i livelli, considerando il Servizio Civile Nazionale come una vera e propria opportunità non solo per i giovani, ma anche per i nostri territori e per tutta la comunità.





# Bambini e adolescenti protagonisti: la policy Uisp

**L'**Uisp condivide con Save the Children una partnership che ha proprio nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e nella promozione dei diritti di bambini e ragazzi un elemento centrale: coerentemente, il progetto Pronti, Partenza, Via!, da ormai sei anni coinvolge ragazzi e ragazze, bambini e bambine, con i loro insegnanti e le loro famiglie in 10 città su tutto il territorio nazionale, e con l'avvio della campagna Illuminiamo il Futuro, anche la Uisp sta attivando Punti Luce sul territorio, in cui sviluppare azioni di contrasto alla povertà educativa giovanile e minorile, nell'ottica della promozione dei diritti di tutte e tutti.

Crediamo infatti che il mondo sportivo debba sentirsi pienamente coinvolto e toccato da questi temi, dalle problematiche che **Save the Children solleva e affronta con la campagna Adulti a posto**, se non altro perché il mondo dello sport è uno degli ambiti (insieme ad altri, come la scuola, ovviamente) in Italia, in cui quotidianamente si rinnova l'incontro tra un grandissimo numero di bambini e i loro

educatori. Siano tecnici, allenatori, insegnanti, maestri, istruttori...o appunto educatori sportivi, come li chiamiamo nell'Uisp. Adulti che hanno una responsabilità complessiva nei confronti dei minori: senza contare che l'ambito della pratica sportiva (o comunque ludicomotoria) è proprio uno degli ambiti più delicati, per quello che riguarda lo sviluppo psicofisico dei bambini e dei ragazzi. Un terreno dove bisogna esercitare ancora maggiore attenzione, avendo a che fare eminentemente con la relazione corporea.

Non è un caso, quindi, che il lavoro che l'Uisp svolge insieme a Save the Children sia stato coinvolto proprio dalla campagna Adulti a posto, perché non possiamo **promuovere i diritti dell'infanzia** senza dotarci anche di strumenti di monitoraggio e verifica di quello che avviene nelle relazioni tra adulti e bambini, e di procedure operative per intervenire. Non è un caso che i nostri educatori sportivi Uisp abbiano in questi anni partecipato ai moduli di formazione proposti da Save the Children sulla

sicurezza e la salvaguardia dei bambini. E non è un caso che noi della Uisp abbiamo voluto accettare una nuova sfida, accogliendo l'invito di Save the Children a formulare una nostra Policy, che è stata presentata in occasione del Congresso nazionale Uisp di Chianciano, redatta mettendo insieme le competenze e l'esperienza di Save the Children e dell'Uisp. L'obiettivo è che alcuni dei temi più generali legati all'abuso e al maltrattamento vengano rideclinati e reinterpretati nel contesto di un'associazione sportiva. Dunque, partendo dai due principi fondamentali del superiore interesse del minore e del suo diritto di ascolto, abbiamo potuto inserire nel nostro testo alcuni esempi di abuso, da evitare e contrastare:

- non rispettare i tempi di crescita psico-psicologica del minore;
- operare nell'ottica della selezione precoce non utilizzando le metodologie, la pedagogia e le didattiche partecipative;
- spingere verso il primato del risultato, della vittoria ad ogni costo, all'affermazione di sé contro gli altri;





- l'uso di linguaggi, atteggiamenti, comportamenti e metodi coercitivi e non partecipativi o che sottolineino differenze di genere o pregiudizi culturali;
- il dirigismo nei rapporti, l'impedimento alla libera circolazione dei tesserati minorenni tra una ASD e l'altra.

**L**a nostra Policy, dopo la presentazione al Congresso nazionale Uisp del 2013, è stata presentata pubblicamente a Genova il 23 novembre 2013 (in occasione **dell'anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**) ed è stata inserita come argomento delle Aree Comuni della Formazione (art. 5) perché, adottando la Policy, si sviluppi consapevolezza e attenzione presso tutto il nostro corpo associativo (dirigenti, comitati, associazioni affiliate). La nostra Policy è una bella novità per noi e per il mondo sportivo in generale, ma il pensiero e le azioni che la sostengono e l'hanno resa praticabile, non sono una novità assoluta. Fanno parte del patrimonio dell'Uisp e della sua storia, protesa a soddisfare una fruizione libera e partecipata dello sport e dell'attività motoria, insieme alla possibilità di orientare ad un approccio "dolce" e rispettoso delle differenze individuali. Per questo siamo stati i primi, nella metà degli anni '80, ad introdurre in Italia il concetto di una pratica sportiva per tutti, a tutti i livelli. Un riferimento valoriale che ha prodotto metodologie e itinerari didattici, la condivisione di Dichiarazioni di Organismi nazionali e internazionali sulla Tutela dei Diritti dei Fanciulli, non solo nello sport, e la partecipazione a tavoli di elaborazione di progettualità come il Gruppo CRC (Gruppo di lavoro per il monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

È proprio per la storia di questi anni, caratterizzata da tanti momenti qualificanti, che si è reso necessario arrivare alla condivisione con un partner qualificato, come Save The Children, di un percorso utile all'elaborazione di procedure di tutela dei minori e della consapevole e coerente gestione della quotidianità e del rischio di abusi, maltrattamenti, violenze o disagi e per prevenire ogni tipo di danno nei confronti dei nostri soci più giovani. Dalla collaborazione tra Uisp e Save the Children possono attivarsi **energie**

**utili al miglioramento della condizione dei bambini e dei ragazzi nello sport**, a partire dalle nostre associazioni sportive affiliate, ma non solo nello sport in senso stretto: nei quartieri, nelle piazze dove si gioca liberamente, nei luoghi di aggregazione informale, nei parchi e negli spazi pubblici delle città. Dotarci di procedure come queste e adottare una Policy Uisp testimo-

nia concretamente la strada intrapresa dall'associazione sul tema dei diritti per l'infanzia: è in questi ambiti comuni che un'associazione sportiva immersa nel sociale come l'Uisp deve costruire partnership forti con soggetti come Save the Children, mettendo a disposizione le proprie competenze, la propria storia e le proprie specificità per un obiettivo comune.



# Sport nelle carceri



**L**’esperienza diffusa dell’Uisp all’interno delle carceri italiane risale a più di trenta anni fa, quando sono iniziati, in varie città, numerosi corsi e attività sportive rivolte a detenuti, con l’ingresso all’interno del carcere di tecnici ed educatori sportivi dei Comitati Uisp. Parallelamente hanno preso il via le prime manifestazioni sportive con la partecipazione di detenuti, personale penitenziario ed atleti esterni. Le prime esperienze risalgono alla metà degli anni ‘80, con attività a Bologna nel carcere Dozza, a Brescia a Canton Mombello, a Roma nel carcere di Rebibbia e nel minorile di Casal del Marmo, a Torino nel minorile Ferrante Aporti. Altre esperienze, a partire dal 1985, si sono diffuse anche nelle carceri di Genova, Cremona, Mantova, Bergamo, Piacenza e Avellino. Da un convegno nazionale che l’Uisp ha organizzato a Genova nel maggio 1987 ha preso il via un progetto a rete nazionale che ha coinvolto le varie città, dal titolo “Ora d’Aria”. L’obiettivo, oltre ad offrire attività sportive all’interno dell’area trattamentale come **strumento ricreativo ed educativo, come forma di socializzazione** e strumento di benessere psicofisico e di relazione, è sempre stato anche quello (portando il diritto allo sport in un ambito difficile come quello della reclusione) di mettere in comunicazione la realtà del carcere con l’esterno, favorendo le relazioni anche con il tessuto sociale cittadino (a partire dall’associazionismo sportivo, che ne rappresenta un pezzo significativo).

I primi rapporti nazionali e forma-

li **tra Uisp e Direzione generale Istituti di prevenzione e pena** risalgono al 18 settembre 1990, grazie ad una lettera ufficiale che l’allora presidente Uisp Gianmario Missaglia inviò al dott. Nicolò Amato, direttore generale. Nella comunicazione l’Uisp auspicava di “allargare e rendere più omogenea, utile e coerente questa ricca esperienza, definendo una vera e propria Convenzione”.

**D**opo alcune sperimentazioni in qualche città, nel 1990 prende il via “Vivicità-Porte aperte”: la manifestazione nazionale più nota dell’Uisp, la corsa podistica messaggera di pace e vivibilità, in Italia e nel mondo, fa il suo esordio all’interno delle mura delle carceri. Si incomincia in otto città. Da allora l’esperienza non si è mai interrotta e nel 2015 sono state 20 le carceri che hanno ospitato Vivicità.

Nel 1992 il Ministero di Grazia e Giustizia ha inviato ai Provveditori regionali dell’amministrazione penitenziaria una nota ufficiale con oggetto: “attività motoria e sportiva negli Istituti coordinata da istruttori Uisp”. Nel 1992 è stata siglata la prima bozza di Convenzione nazionale tra Uisp e Ministero di Grazia e Giustizia per le attività negli Istituti minorili, formalizzata nel 1992 e 1993 con specifici Protocolli d’Intesa. L’intesa è stata presentata pubblicamente e il 27 gennaio 1993 il Corriere della Sera ha titolato: “Sport contro il crimine. Devianza minorile, Convenzione tra Uisp e Ministero di Grazia e Giustizia. I giovani a rischio saranno seguiti nei quartieri”. **All’inizio degli anni ‘90, le esperienze si sono allarga-**

**te, grazie all’Uisp,** anche ad altre città: Alba, Verona, Viterbo, Palermo e nelle province del Friuli Venezia Giulia. L’esperienza Uisp si estende in tutte le regioni italiane. Si realizzano progetti o iniziative di sport in carcere, grazie alla credibilità ottenuta presso le Istituzioni locali e i Provveditorati regionali dell’Amministrazione penitenziaria e grazie alla soddisfazione espressa dai detenuti coinvolti e dal personale dei Centri Circondariali (Direzioni, Educatori, Polizia penitenziaria). Le azioni Uisp nelle carceri (e negli Istituti di pena minorili) proseguono e si sviluppano nei vari territori in base alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, andando a costituire esperienze solide ed efficaci, che fanno dello sport un motore per processi di relazione sociale e benessere.

Nel 1995 l’Uisp ha pubblicato il libro **“Le porte aperte – i ragazzi, lo sport, la società”**, che raccoglie le esperienze di sport negli Istituti minorili e nell’area penale di varie città, che nel frattempo si sono consolidate: Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Firenze, Bologna, Livorno, Modena, Roma, Cagliari, Sassari, Napoli, Bari, Lecce, Taranto, Catanzaro, Palermo, Catania, Messina. Vengono intervistati i dirigenti e gli operatori-educatori Uisp protagonisti degli interventi nelle carceri e, insieme a loro, i dirigenti degli stessi Istituti. Le introduzioni al libro sono curate da Francesco Malagnino, Direttore Ufficio centrale Giustizia Minorile e Vincenzo De Orsi, dell’ufficio centrale della giustizia minorile. Nel 1998 l’Uisp ha pubblicato il libro “Le porte aperte” con le esperienze promos-







se dall'Uisp negli istituti penitenziari rivolte agli adulti.

**M**olte delle azioni vengono sviluppate dai vari Comitati Uisp (Regionali e Territoriali) e dal proprio corpo associativo in autonomia, altre sono all'interno di progettazioni nazionali (Progetto Terzo Tempo, negli Istituti Penitenziari Minorili), altre ancora sono iniziative locali in relazione tra loro, nell'ambito di una programmazione nazionale diffusa (Vivicittà Porte Aperte), in modo che tutti gli interventi rispondano ad esigenze specifiche e locali e contemporaneamente vadano a comporre un sistema coerente, un quadro nazionale. È difficile citare tutte le iniziative locali che sono state realizzate o che sono in essere a livello locale: in tutte le carceri e negli Istituti minorili l'Uisp interviene con attività sportive e motorie più tradizionali (sport di squadra, come il calcio o la pallavolo, o discipline come ginnastica, discipline orientali e altre) e con attività meno consuete (espressione corporea, teatro movimento, giocoleria...), mettendo a disposizione la molteplicità di competenze del proprio personale, attento a mettere al **centro dell'attività la persona più che il gesto tecnico**. In generale, le attività dei Comitati territoriali Uisp sono sottoposte a un monitoraggio (qualitativo e quantitativo) da parte delle Istituzioni, delle Direzioni, degli educatori e dei Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria, in modo da offrire sempre azioni corrispondenti ai bisogni e sviluppare azioni in continuità e sostenibili negli anni (anche

grazie all'apporto di molti volontari e al lavoro in rete con le proprie ASD o con altri enti); ove possibile, si cerca anche di intervenire sugli spazi delle Case circondariali, in modo da contribuire, attraverso le iniziative sportive, alla riqualificazione anche fisica degli stessi; altro elemento di qualità comune a tutti gli interventi è il coinvolgimento diretto della Polizia penitenziaria nelle attività e nei tornei, così come lo scambio continuo con atleti esterni (tornei misti: detenuti, Polizia penitenziaria, soci Uisp...), la partecipazione dei detenuti e della Polizia penitenziaria ad iniziative e manifestazioni sportive (triangolari di calcio, pallavolo, podistiche, esibizioni) esterne e il coinvolgimento dei familiari nelle attività: lo sport per tutti in carcere è il centro dinamico di un sistema di relazioni altrimenti difficili. Le relazioni istituzionali sono costanti e portano spesso alla realizzazione di protocolli di intesa operativi, come quello appena firmato da Uisp Emilia Romagna e Prap Emilia Romagna, nell'ottica di una coprogettazione degli interventi.

**I**l progetto Terzo Tempo, che ha preso il via nel 2012, invece, è attivo in otto istituti minorili, è sostenuto dal ministero della Giustizia - Dipartimento giustizia minorile, insieme alla Fondazione con il Sud e a Enel Cuore, ed ha esplicitamente il duplice obiettivo di offrire attività motorie e sportive ai ragazzi e migliorare gli spazi degli istituti, grazie alla realizzazione di interventi di riqualificazione e manutenzione. Vivicittà Porte Aperte è il calendario nazionale di iniziative che si svolgono

no in 16 istituti di pena, dopo che nel 1990 sono state realizzate le prime Vivicittà in carcere: negli Istituti vengono realizzate, a ridosso della **manifestazione nazionale e internazionale Uisp Vivicittà**, a volte come dei veri e propri prologhi, manifestazioni e gare podistiche con il coinvolgimento di detenuti, polizia penitenziaria e atleti esterni; il percorso si svolge all'interno delle mura delle Case circondariali ma anche, dove possibile, in tracciati dentro/ fuori le mura, che attraversano sia il carcere che la città (di cui il carcere è parte). Oltre alla gara podistica, si svolgono in contemporanea, all'interno delle Case circondariali, attività di calcio, pallavolo e altre iniziative sportive, per coinvolgere più detenuti; secondo le possibilità, i detenuti possono partecipare poi alla gara/ manifestazione Vivicittà, organizzata qualche giorno dopo; l'obiettivo, come di tutti gli altri interventi, è quello di creare, con l'attività sportiva, un ponte tra carcere e territorio.

Il 10 febbraio 2016, l'Uisp ha rinnovato il Protocollo di intesa con il **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria**, per dare seguito a quanto sviluppato negli anni, sui vari territori, in una prospettiva di sistema: si è deciso di sviluppare azioni con particolare riferimento alla popolazione detenuta femminile, di sostenere la partecipazione attiva e l'autoorganizzazione dei detenuti e delle detenute, di mantenere un legame costante tra la quotidianità carceraria e il territorio e di sviluppare azioni in esterna, nell'ottica del progressivo superamento della detenzione stessa.





foto: Antonio Marcello

# Sport e periferie

**C**omunità solidali vs disgregazione sociale ed urbana. La presenza diffusa sul territorio dell'associazionismo popolare Uisp, della cittadinanza autorganizzata attraverso lo sport, dimostra che si può ripartire per affrontare quella che non è solo una crisi delle periferie, ma di tutta la città, di un modello di polis che abdica a se stessa come spazio comune e si arrende alla "svolta individuale". È con le basi associative Uisp, presidi sociali diffusi, che è possibile sviluppare politiche e azioni decise, consapevolmente orientate alla ricostruzione e al mantenimento di relazioni solidali e di mutuo aiuto, di un sistema di eguaglianza sociale e di diritti per tutte e tutti e finalizzate alla diffusione di benessere collettivo. **Lo sport è un bene comune,**

nella misura in cui permette di riappropriarsi di pezzi di città e metterli a disposizione di tutta la cittadinanza, produce saperi collettivi, risponde alla disgregazione sociale con la solidarietà popolare e la condivisione di tempi e spazi. Costruire un'alternativa e progettare un futuro in cui il **diritto alla città** (intesa come spazio comune di relazioni solidali) sia garantito a tutte e tutti passa attraverso la piena consapevolezza di questo nostro ruolo sociale: le **nostre sedi associative sul territorio** sono le porte della città aperta, che non esclude nessuno e produce e diffonde benessere.

**L**o sport, il movimento, il free-style urbano, lo stile di vita attivo possono inventare un nuovo modo di stare insieme,

costruire socialità. E ripensare gli spazi in forma partecipata, smontarli e rimontarli, costruire relazioni tra cittadini che contribuiscono a "rammendare" spazi e relazioni. Ne emerge una mappa concettuale: cittadinanza, ascolto, autorganizzazione, attivazione, senso, lavoro, spazio, riuso, sobrietà, manutenzione, cura... Il punto d'arrivo è l'incontro e la partecipazione, per progettare insieme. Un esempio concreto? L'allestimento "To Move" partito dal Padiglione Italia della **Biennale d'architettura di Venezia 2016** è diventato un punto di riferimento nel parco Dora di Torino, che significa socialità ritrovata, sport e relazioni. Una buona pratica che dimostra che lo sport è bene comune e che proverà ad unire le varie periferie italiane.



#Periferieinazione: Uisp e sport sociale protagonisti del progetto del Padiglione Italia della Biennale di Architettura di Venezia 2016.



"Casa Uisp" è una struttura confiscata alle mafie nel Parco della Sila e assegnata all'Uisp per aprirla ai cittadini (giugno 2016).





# Per il futuro #sportsostenibile



The global goals: i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile elaborati dalle Nazioni Unite. Nel documento, divulgato nel dicembre 2015, al punto 37 si fa esplicito riferimento allo sport: "Lo sport è anche un importante fattore di promozione dello sviluppo sostenibile".

La grave crisi ambientale che è già in atto da parecchi anni, oggi è ancora più evidente con le sue gravi conseguenze sull'ecosistema mondiale.

Il 2015 è stato l'anno più caldo dal 1880, nei primi mesi del 2016 la concentrazione di anidride carbonica ha superato la soglia delle 400 parti per milione. Nel 1987 era di 350 ppm, mentre entro il 2030 rischiamo di raggiungere i 450 ppm che rappresentano un valore il cui superamento mette in serio rischio la possibilità di mantenere la temperatura entro l'aumento dei 2 °C, soglia oltre la quale le conseguenze climatiche si presumono catastrofiche. **L'Antropocene avanza** e si afferma con il depauperamento delle risorse, la desertificazione, la siccità, gli eventi meteorologici devastanti, l'aumento dei livelli del mare, lo sconvolgimento di equilibri naturali e preoccupanti impatti sociali ed economici.

La popolazione mondiale cresce e si prevede un picco di 9 miliardi a metà del secolo per poi presumibilmente raggiungere nel 2100 la cifra di 11 miliardi. Inoltre, dal 2015 il risultato degli effetti dell'esodo delle popolazioni dalle campagne verso le aree urbanizzate ha generato la concentrazione del 50% della popolazione mondiale nelle città, e ciò sta avendo come effetti im-

mediati: un aumento degli edifici, delle infrastrutture, dei beni di consumo, automobili e quindi per risultato più degrado urbano, più rifiuti, più aumento delle emissioni e maggiore richiesta di materia ed energia. Una situazione dunque, destinata ad implementarsi in forma esponenziale e che rappresenta una sfida che l'umanità non ha mai affrontato in passato. Ma mentre aumentano le richieste di energia ed il consumo di materia e si assiste al calo di quella del petrolio e delle altre fonti fossili, cresce la produzione di energia rinnovabile.

Inoltre, negli **ultimi anni la crisi climatica** ha stimolato l'innovazione e si registra l'irruzione di nuove tecnologie che abbinate alla pervasività della rivoluzione digitale ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili stanno incidendo profondamente sull'economia, sul lavoro e sull'ambiente; un esempio chiaro lo sono la produzione di LED, l'uso del fotovoltaico ed il car sharing.

Secondo Jeremy Rifkin, economista statunitense, "Siamo agli albori della Terza rivoluzione industriale", un percorso che potrebbe trasformare un futuro minaccioso in una riconversione ambientale del sistema economico e sociale con il recupero degli equilibri ecologici e la riduzione delle disuguaglianze sociali.

## Un futuro di prosperità e pace?

Oggi la ricetta per **salvare il pianeta** c'è, ma passa dalla realizzazione di un nuovo paradigma, dalla riconversione dell'intero modello sociale, ed ha bisogno di:

1. un piano di **azione per il clima** che tocchi tutti i settori per la riduzione delle emissioni di gas serra (energia, industria, trasporti, agricoltura, edilizia). La **decarbonizzazione** deve essere un obiettivo integrante ogni altro obiettivo;
2. una **economia circolare** che risponda a criteri di efficienza produttiva, alla scarsità delle risorse del pianeta, al rispetto dell'ambiente. Un'economia che parta dalla riduzione dell'uso di materie prime non rinnovabili e che si fondi sulla raccolta differenziata e su impianti di riciclo e riuso della materia;
3. una **transizione energetica**, abbandonando le fonti energetiche fossili e sviluppando le fonti di energia rinnovabile;
4. una **mobilità sostenibile**: l'auto elettrica, l'uso dei mezzi collettivi, il trasporto su ferro, l'uso della bicicletta e degli spostamenti a piedi;
5. la **centralità di territorio e**



- agricoltura**, favorendo tecniche di coltivazione e modelli rispettosi dei processi naturali;
6. la protezione e l'implementazione dei territori di grande valore ambientale: foreste, mari, aree protette, parchi, riserve, mettendo a sistema la **salvaguardia dell'ambiente** e lo **sviluppo economico** di quelle aree e popolazioni;
  7. la trasformazione dei centri urbani verso una **ecologia urbana**.

Ma prima di ogni altra cosa c'è bisogno di un *gesto collettivo di responsabilità e condivisione* delle sorti del mondo.

Perché ciò avvenga è necessario lo sforzo di tutti, con responsabilità diverse ma con un unico obiettivo.

Ogni governo, organizzazione, forza sociale, partito, associazione comunità e singoli, come anche i vari settori della produzione, della distribuzione, del consumo, della comunicazione, della formazione, dell'infrastrutturazione sociale,... sono chiamati ad una *rivoluzione epocale*, che è prima di ogni altra cosa: una *rivoluzione culturale*.

Anche per lo sport è giunta l'ora del cambiamento, urge e diventa quanto mai attuale la trasformazione ed il traghettaggio da uno *sport fossile* ad uno *sport decarbonizzato*.

## Il futuro dello sport è #sportsostenibile

**È** necessario che il mondo dello sport avvii un processo di cambiamento che coinvolga le sue



massime organizzazioni mondiali, internazionali e nazionali ma anche le società sportive di base e i cittadini che giornalmente fanno attività fisica.

Lo sport, in ogni sua forma, è presente nell'attuale società, la pervade ed in particolare lo sport destrutturato è quello praticato dai 4/5 della popolazione. Da anni, noi dell'Uisp, affermiamo e promuoviamo l'idea che questo tipo di sport rappresenta uno strumento importante di coesione sociale che può contribuire alla costruzione di una società ecologicamente rinnovata, attenta ai bisogni di tutti e in particolare a quelli delle

fasce più deboli.

Lo sport è presente in ogni parte del pianeta con i suoi molteplici volti: dal gioco tradizionale al sistema sportivo complesso, dall'attività amatoriale per il benessere all'agonismo, dalle attività outdoor a quelle urban, dalle Olimpiadi al gioco di periferia. Ha capacità di aggregare uomini e donne di ogni razza, cultura e religione provenienti dalle più diverse classi sociali; è capillare con la sua presenza in forme omologate: stadi, piste ed impianti o destrutturate: sobborghi, favelas, strade e piazze; ha la capacità di far conoscere, esplorare, analizzare e comprendere il rapporto tra corpo e spazio negli ambienti naturali e nei centri urbanizzati.

Ha capacità di lanciare mode, generare consumi, attrarre capitali finanziari, produrre fortune economiche, generare profitti e allearsi a sistemi politici. Lo sport è neutro. È un contenitore vuoto che in funzione del contenuto può generare criticità o punti di forza, dipende da chi lo governa e in che maniera.

Lo sport per questo non è tutto uguale, e nel nostro caso non è tutto sostenibile.

**I**n Italia, caso unico, il CONI rappresenta lo sport.

Un'immagine di sport agonistico e di prestazione, in massima parte energivoro, non integrato alle politiche del territorio e ancor di più a quelle della sostenibilità ambientale



*L'Uisp propone camminate in tutta Italia: attività motoria, relazioni, riscoperta di ambienti naturali e urbani.*







La Discesa internazionale del Tevere, occasione per riqualificare i fiumi e i corsi d'acqua

e dello sviluppo sociale ed economico delle popolazioni locali.

Un sistema sportivo che poco concorre al benessere dei cittadini, che non cura la salvaguardia dell'ecosistema, che è ancora ancorato al modello economico input-output, dove a fronte di un servizio reso, quale la pratica sportiva, a monte attinge energia e materia e a valle restituisce scarti e rifiuti, senza tenere in alcuna considerazione la sua impronta ecologica.

**S**iamo davanti ad un sistema sportivo che per diventare sostenibile ha bisogno di essere ricostruito su nuove fondamenta, quali:

1. le politiche per lo sviluppo dell'attività psicomotoria e delle discipline sportive siano parte integrante delle politiche del paese, per questo è necessario che abbiano una loro governance (ministero) la quale in sinergia con quelle degli altri ministeri, ambiente, sviluppo economico, istruzione, sanità, partecipi e sia responsabile al piano nazionale per lo sviluppo sostenibile;
2. gli strumenti della pianificazione urbanistica e dell'edilizia urbana includano aree atte alle pratiche sportive formali ed informali (parchi, aree verdi, piazze, cortili, impianti di vicinato, ecc.) e una rete di mobilità sostenibile (piste ciclabili,

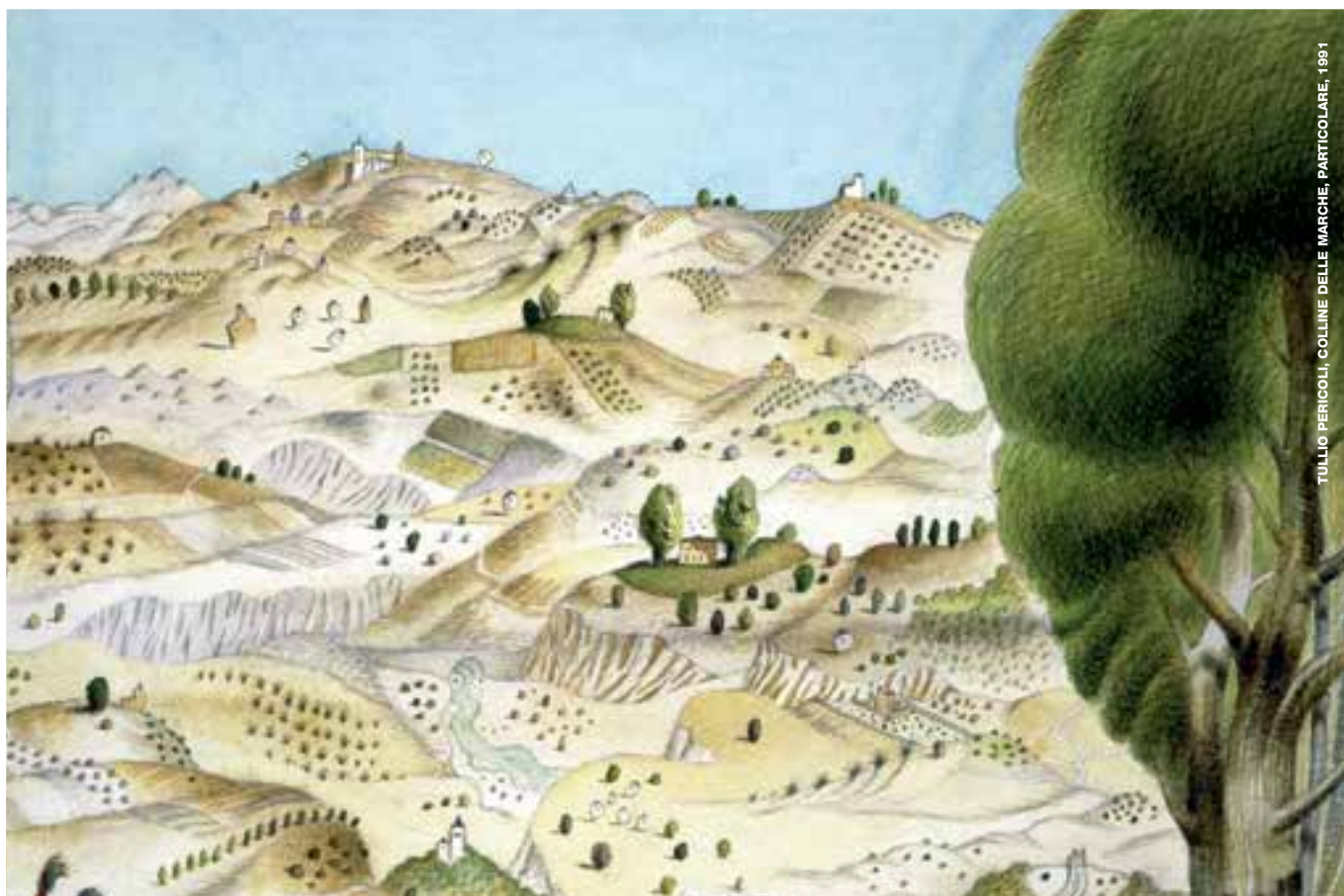
corridoi verdi, vie d'acqua, ecc.) che favoriscano l'attività fisica. I luoghi della pratica siano il più possibile presenti sul territorio e raggiungibili senza l'uso di mezzi di trasporto;

3. le normative in materia di riduzione dell'impatto ambientale premiano, tramite incentivi fiscali, l'adozione di strumenti di analisi dell'impronta ecologica delle attività sportive (*bilancio ambientale*), degli eventi e delle manifestazioni;
4. gli impianti sportivi esistenti siano "ricuciti" al territorio, riqualificati in termini di minor uso di energia, di acqua e di risorse, resi utili anche per altri usi sociali;
5. si sviluppi una cultura dello sport ecosostenibile che coinvolga tramite azioni di formazione i professionisti, i volontari, i tecnici, i dirigenti, gli educatori, gli sportivi ed i cittadini delle università (scienze motorie), degli organismi sportivi, delle amministrazioni pubbliche, delle società sportive.

Da anni l'Uisp è in prima linea sui temi ambientali favorendo:

- iniziative, attività e manifestazioni che mirino all'*Impatto Zero*, calcolando a monte dell'iniziativa i costi ambientali, prefigurando mitigazione ed infine attuando azioni di compensazione;

- attività di *educazione ambientale proattiva*;
- progetti di riqualificazione sostenibile degli impianti sportivi entro i canoni del risparmio energetico e della eco-efficienza in collaborazione con aziende, consorzi, ecc.;
- progetti per la riqualificazione della città, organizzando e promuovendo:
  - il camminare e l'uso della bicicletta per la gestione di una nuova mobilità;
  - attività sportive strutturate (ginnastica dolce, tornei di strada) e destrutturate (parkour, skate, tornei di strada) per la riqualificazione degli spazi pubblici: piazze, strade, parchi urbani;
- attività in collaborazione con le aree protette, parchi e riserve naturali, siglata da protocolli d'intesa con gli enti gestori, che prevede l'attivazione di progetti, azioni ed iniziative di salvaguardia e conservazione della biodiversità in sintonia con gli aspetti di sviluppo socioeconomico delle popolazioni locali;
- attività di relazione e collaborazione con le amministrazioni centrali e periferiche dello stato, con le organizzazioni, con le università, con i centri di ricerca e fondazioni che si interessano di ambiente e sostenibilità.



TULLIO PERICOLI, COLLINE DELLE MARCHE, PARTICOLARE, 1991

# Il 5x1.000 è un bene. Averlo subito, è meglio.

Con "Tutto 5X1.000", Banca Prossima offre risposte pratiche e concrete alle organizzazioni che fanno ricorso al 5 per mille: dal momento della progettazione della campagna di raccolta fondi fino all'anticipo dei contributi, che si può richiedere anche se è noto solo il numero dei contribuenti che hanno scelto l'organizzazione. Banca Prossima. Dal bene, il meglio.

[www.bancaprossima.com](http://www.bancaprossima.com)

numero verde 800.02.01.00



# Pari opportunità nello sport, contro le discriminazioni di genere



La Corsa rosa di Brescia

**P**ari opportunità nello sport partendo dai diritti di tutte e di tutti ed in particolare dalle donne. La Uisp parte dall'esperienza storica degli anni '80, dalla promozione delle attività e dal riconoscimento di diverse discipline sportive, dal calcio, al ciclismo, al rugby. La storia dello sport femminile Uisp si concretizza con l'impegno del Coordinamento Donne Uisp del 1980 e l'elaborazione della Carta dei Diritti delle donne nello sport del 1985. **Le nostre radici** partono da lontano poiché crediamo che lo sport sia un diritto per tutti e per tutte, contro ogni forma di discriminazione. Da allora molto è cambiato anche all'interno del mondo dello sport e sempre più donne praticano e hanno spazio nel sistema sportivo italiano. Ma ancora molto c'è da fare per parlare **di parità e di pari opportunità nello sport** del nostro Paese. Basti pensare alle difficoltà che molto spesso le donne riscontrano nel cercare di portare avanti il proprio desiderio di fare sport o di ricoprire incarichi di governo nel sistema sportivo del nostro Paese. Per questo era necessario rivedere la vecchia Carta dei diritti e dare spazio

ad una nuova sede di confronto, per dare voce alla **Nuova Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport** del progetto europeo Uisp Olympia. Grazie a questo progetto abbiamo avuto la possibilità di riscrivere la vecchia Carta dei diritti delle donne nello sport, confrontarci con una rete internazionale di donne e associazioni sportive, per valorizzare le buone pratiche che nello sport vengono realizzate per promuovere pari opportunità nello sport. Siamo di fronte ad un documento che va oltre l'elencazione dei principi di riferimento, molto più dettagliato e calato nella concretezza. La Carta, infatti, presenta una serie di raccomandazioni, intese come azioni auspicabili, rivolte a istituzioni, federazioni, associazioni e società sportive, ma anche al mondo dell'Università e ai giornalisti.

**U**na Carta che vuole parlare di promozione alla pratica sportiva, di leadership e governo dello sport. Non a caso in questi anni abbiamo sviluppato progetti e attività per promuovere lo sport femminile, come ad esempio esperienze di attività nel calcio con la

promozione di tornei e progetti specifici che si sono realizzati sul territorio, insieme alla struttura di attività del calcio, allo scopo di promuovere un'idea di sport lontana dagli stereotipi e dai luoghi comuni. Abbiamo avviato collaborazioni con diversi partner nazionali ed internazionali, sviluppando sedi di confronto, progetti internazionali come ad esempio ENWoSp collaborando con reti di diverse associazioni e promuovendo una diversa cultura dello sport. Il nostro impegno è rivolto al mondo istituzionale e sportivo, per parlare di presenza delle donne nel governo dello sport come abbiamo fatto al Senato su invito della Vice Presidente Valeria Fedeli nel mese di febbraio 2016, confrontandoci con rappresentanti del Coni, del mondo giornalistico e sportivo, per organizzare insieme azioni per la promozione della parità di genere nel mondo sportivo.

**L**a carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport dà l'opportunità di parlare di diritti e di pari opportunità, di lotta alle discriminazioni di genere, **di lotta al razzismo e all'omofobia**, contro la violenza. Per questo la Uisp continua nel proprio impegno formativo ed educativo, per affrontare tematiche come la violenza di genere e lotta al femminicidio, per i diritti delle persone gay, lesbiche, transessuali. Lo facciamo attraverso una rete che coinvolge diverse Università come la **Federico II e Partenope di Napoli** (con le quali abbiamo sottoscritto una convenzione), Associazioni come l'UDI, la rete delle Associazioni LGBT, perché crediamo che lo sport sia un grande spazio educativo e formativo, che può e deve incidere sulla cultura del nostro Paese. Lo sport può fare molto per contrastare le degenerazioni. Sicurezza non vuol dire chiudersi in casa, ma abitare gli spazi urbani, animare le città, renderle vive, interessando relazioni con l'altro, il diverso da sé. Questo è il contributo dell'Uisp per un Paese multietnico, aperto all'incontro e al dialogo, contro ogni forma di discriminazione.





# Formazione e nuovi saperi

**N**ella nostra storia abbiamo più volte descritto la formazione come “un processo di apprendimento che tende a modificare il comportamento, attraverso uno sviluppo culturale ed un rafforzamento delle motivazioni all’apprendimento. Detto processo può essere specifico e quindi limitato nel tempo, oppure progressivo e continuo.”

La realizzazione di questa idea passa attraverso il concetto di “strategia formativa”, un percorso lineare e duraturo che si sviluppa nel lungo periodo, che individua elementi di specificità e che viene verificato durante la sua attuazione. Una linea che prevede, quindi, un globale fatto di tanti elementi unitari e fra essi la coerenza associativa, le regole interne ed il lessico condiviso. In questo percorso, dunque, la centralità della formazione è intesa come strumento in grado di supportare, con i propri meccanismi e con le proprie modalità, le linee di sviluppo che l’Uisp (non come entità eterogenea ma come dimensione democratica organizzata) ha individuato, sta individuando ed individuerà. Si tratta, quindi, di pensare alla politica formativa verso due direzioni:

1. l’organizzazione di formazione per lo sviluppo delle attività;
  2. l’attività di formazione per lo sviluppo dell’organizzazione Uisp.
- Nel primo caso, il riferimento è alla formazione tecnica, nel secondo a

quella per i dirigenti. Lo sportper tutti, espresso in una sola parola, significa più sapere, più preparazione, più professionalità, più curiosità e quindi, di conseguenza, formazione espressa in entrambe le linee. Questo concetto vede la sua attuazione sia in senso verticale, sia orizzontale e deve vedersi realizzato passando attraverso le politiche dell’associazione. Dall’**Alta formazione nazionale** fino alla formazione di base espressa dal territorio, la qualità contraddistingue l’agire dell’Uisp; metodi e modalità diverse, rese nella pratica attraverso una metodologia omogenea coerente con il proprio sfondo integratore: il Codice Etico.

Dar vita ad un simile processo/percorso significa anche essere in grado di sviluppare ricerca, e nella ricerca innovazione, e per innovare

realizzare una formazione capace di mettere il sigillo sulla preparazione dei propri tecnici e dirigenti declinando coerentemente nel fare la nostra mission. Sviluppare nuovi apprendimenti per affiancarli ai saperi acquisiti; attuare un itinerario capace di “inserire” nuove competenze e ulteriori capacità professionali nel futuro della nostra organizzazione.

**A**gire sui comportamenti (singoli ed organizzativi) e sulla capacità di voler, intenzionalmente, ricercare nuove possibilità di formazione costruendo la possibilità per tutti gli operatori/educatori Uisp di restare in contatto con le profonde modifiche culturali, tecniche e metodologiche, che si sono avvicinate negli ultimi decenni nell’area delle attività motorie e sportive. Un

## UISP E PALESTRE POPOLARI

**L**’esperienza delle palestre popolari ha rappresentato, a partire dalla fine degli anni ‘90, una novità nel panorama delle sport per tutti. Più che di esperienza in realtà dovremmo parlare di “esperienze”, per sottolineare il carattere eterogeneo delle loro storie. Spazi precedentemente occupati per altre finalità come centri sociali, locali abbandonati e recuperati su progetti specifici legati allo sport ma anche strutture comuna-

li prese in gestione, plessi scolastici o locali commerciali in locazione, sono stati la naturale location di tante associazioni sportive dilettantistiche che hanno deciso di dare una interpretazione nuova e originale allo sport di base. La Uisp è attenta a queste esperienze, e nel massimo rispetto della loro autonomia, vuole contribuire alla loro crescita. Per questo ha dato vita ad un progetto nazionale specifico sulle palestre popolari.





# Turismo sostenibile e responsabile

tale itinerario non necessita sempre di proposte complicate ma di idee semplici e realizzabili nei progetti, nelle attività, nelle discipline: coordinare i percorsi di formazione, produrre innovazione tecnica, fare ricerca ad alto livello, realizzare percorsi per la definizione dei formatori e dei formatori dei formatori, saper trasferire esperienze del territorio nell'aggiornamento dei nostri quadri, veicolando moduli formativi e modelli didattici. Gli educatori, i tecnici ed i dirigenti dello sport per tutti devono essere più preparati proprio perché hanno a che fare con problematiche più vaste di quelle che si troverebbero ad affrontare altrove; la complessità del percorso formativo appare in tutta la sua evidenza e noi dell'Uisp (tutti... nessuno escluso) abbiamo il dovere di esserne all'altezza. Se la formazione automaticamente ci consegna il tema della qualità, una lungimirante politica sulle risorse umane ci garantisce la strada della continuità, del rinnovamento, dell'innovazione.

**C**ontinuità associativa, rinnovamento organizzativo, innovazione culturale, tre assi da perseguire non in forma alternativa, bensì in modo parallelo, in modo da coinvolgere tutta l'associazione. Continuità associativa significa per l'Uisp da un lato mantenere viva l'idea di una vivacità intellettuale che si apra a 360° gradi sul panorama dell'attività motoria e sportiva, dall'altro avere appunto risorse umane, dirigenti, tecnici, operatori, che nel loro avvicendamento nel tempo riescano a garantire all'associazione forza e dinamicità, idee e stile, organizzazione e coordinamento, coerenza ed etica. Rinnovamento organizzativo, intendendo con questo la capacità di essere in grado di leggere, rileggere, elaborare e rielaborare il nostro modo di sentirsi organizzazione. La formazione è una prassi in evoluzione, e anche un terreno strategico dove i nodi vengono al pettine, le illusioni non durano, i risultati delle esperienze non sono mai definitivi: questa la sfida che l'associazione ha davanti, nel momento in cui la sua crescita, da un lato, e la complessità sociale, dall'altro, impongono comunque cambiamenti. Con queste basi la formazione è a tutti gli effetti strumento per realizzare obiettivi associativi, garanzia di qualità, condizione per realizzare lo sviluppo e la crescita di tutta la Uisp.



**I**l turismo sportivo si è progressivamente dilatato nel nostro paese incrociando nuove esigenze di pratica sportiva e occasioni di svago, conoscenza dell'ambiente, cultura. L'Uisp è uno dei soggetti associativi che ha favorito, sin dalla sua nascita, questo fenomeno considerandolo una componente importante della trasformazione sociale dello sport e del diritto all'accesso alla pratica motoria e sportiva per tutti i cittadini. L'Uisp lega il turismo ai principi di **sostenibilità, etica e responsabilità**. Analizzando invece l'impatto del turismo sulla popolazione, le principali espressioni di riferimento sono **"turismo dell'incontro"**, etico

e sociale che riconducono tutte al rispetto e alla salvaguardia delle culture locali. Questo significa operare anzitutto delle scelte turistiche che siano condivise dalle popolazioni autoctone e inoltre mirare ad un coinvolgimento attivo della gente del posto sia per quanto riguarda la gestione delle strutture turistiche sia dal punto di vista della redistribuzione degli utili generati dall'attività turistica.

**"Turismo responsabile"** significa tutelare sia le risorse ambientali, sia le tradizioni locali.

**Q**uesti sono i principi che orientano le scelte Uisp in questo campo: **sostenibilità ambientale**, ovvero rispetto del territorio nell'organizzazione di manifestazioni sportive, per un suo utilizzo anche da parte delle generazioni future; **valorizzazione del territorio** in modo particolare delle aree di interesse poco conosciute; **valorizzazione della cultura** e delle tradizioni delle aree turistiche; **accessibilità**: coinvolgimento di strutture che offrano un comfort di utilizzo per ogni età e dei soggetti diversamente abili; **promozione di attività** e strutture che vadano incontro alle esigenze economiche dei soci meno abbienti.



# Lo sport sociale è terzo settore



Il terzo è il primo, come scrisse profeticamente nel 2002 Gianmario Missaglia nell'opuscolo "Non profit, terzo settore, cambiamento sociale". Già allora la Uisp, tra i fondatori del Forum del terzo settore, intravedeva la strada dello sport sociale come elemento fondante del volontariato e della promozione sociale. La Riforma del terzo settore deve liberare le energie positive che esprime l'intero mondo non profit e del volontariato, in quanto attore strategico per lo sviluppo sociale ed economico dell'Italia.

È necessario riconoscere la funzione pubblica del terzo settore quale protagonista nell'attuazione della **solidarietà** e **sussidiarietà**. Dobbiamo contribuire al cambiamento, dobbiamo accettare la sfida che riguarda tutti gli attori del non profit, compreso lo sport di cittadinanza che deve avere la giusta valorizzazione. Così come **il volontariato sportivo deve avere il giusto riconoscimento dal sistema legislativo**.

La specificità italiana non rende semplice la sintesi tra le varie anime del terzo settore. L'Uisp si muove all'interno di un perimetro che comprende il volontariato, la promozione sociale e quella sportiva. La trasparenza dei bilanci

e la democraticità delle associazioni sono fondamentali perché il nostro mondo continui ad essere credibile agli occhi dei cittadini, in un momento in cui la politica patisce un deficit di fiducia e di partecipazione.

La pratica sportiva è uno strumento di inclusione sociale, lo stesso Libro Bianco sullo sport della UE lo rileva in modo forte.

Lo sport può infatti assolvere una funzione di coesione e inclusione sociale in particolare quando coinvolge anziani, persone con disabilità, giovani e favorisce il dialogo intergenerazionale. Anche per questi motivi lo sport sarà tra gli argomenti della nuova fase di formazione del progetto **FQTS-Formazione Quadri del Terzo Settore**, che ha preso il via nell'ottobre 2015.





# Sportper tutti e protezione civile



**I**l volontariato riveste un ruolo da protagonista nelle attività dell'Uisp, essendo la fonte primaria di energia e motivazione che contribuisce a realizzare un mondo sportivo rivolto all'inclusione ed alla tutela di tutti i cittadini. Nella Protezione Civile vi è spazio per tutti, quindi è possibile riuscire a **coinvolgere Circoli, Polisportive, Società sportive**, coniugando le loro attività specifiche con eventuali compiti di Protezione Civile a seguito di una programmazione consapevole che faccia prendere coscienza di come un investimento in questo settore è sicuramente un investimento che permetterà in futuro di non perdere patrimoni ambientali e culturali, ma soprattutto di non perdere vite umane. Ci sono strutture di attività nella Uisp che, già attraverso il loro percorso formativo, ottimizzano professionalità e competenza da mettere a disposizione sia in un eventuale intervento quanto nella prevenzione.

**L'**Uisp lavora per entrare a pieno titolo nelle agenzie regionali attraverso le colonne mobili del volontariato. Gli interventi Uisp di questi anni hanno dimostrato che la nostra associazione è in grado di organizzare attività di soccorso e pronto intervento oppure iniziative di animazione per bambini ed anziani nelle tendopoli allestite in occasioni di emergenze.

## Carta dello sport per tutti



**1.** Praticare lo sport è un diritto dei cittadini di tutte le età e categorie sociali.

**2.** Lo sport per tutti costituisce un fenomeno socialmente rilevante, poiché assolve a primarie funzioni nei processi di crescita degli individui e della collettività. In particolare, lo sport costituisce un elemento irrinunciabile della dimensione educativa, per il ruolo che esso svolge nella formazione del fanciullo e dell'educazione continua degli adulti. Il diritto allo sport è dunque diritto a compiere un'esperienza di maturazione umana e di integrazione sociale.

**3.** Lo sport per tutti svolge una preziosa funzione sanitaria a beneficio di tutti: tutela la salute ed è fattore di prevenzione contro le malattie. Il diritto allo sport è quindi parte integrante del diritto alla salute.

**4.** La dimensione associativa dello sport costituisce un'importante risorsa di relazione e interazione sociale, una preziosa esperienza di democrazia, partecipazione e corresponsabilità.

**5.** Lo sport per tutti, in tutte le sue forme e per tutti i cittadini, dev'essere affermato, riconosciuto e garantito per assicurare i massimi benefici dell'esperienza sportiva alle singole persone, ai gruppi sociali e alla collettività.

**6.** Per assolvere le sue funzioni educative, culturali e sociali lo sport deve essere organizzato e praticato sulla base di principi e criteri scientificamente fondati, nel rispetto delle regole disciplinari, di norme di fair play condivise e liberamente accettate, e dei bisogni dei cittadini. Un'adeguata formazione degli operatori è indispensabile per sviluppare lo sport sociale e in particolare per concretizzare la dimensione educativa dell'attività sportiva.

**7.** L'associazionismo sportivo è essenziale per la promozione e l'organizzazione dello sport secondo criteri di qualità, eticità e regolarità.

**8.** La specificità che deriva allo sport dalle sue funzioni sociali si basa sulla salvaguardia sia dell'autonomia delle associazioni sportive sia del volontariato che le sostiene.

**9.** L'associazionismo di sport per tutti, nelle sue varie forme, rappresenta una dimensione rilevante dell'economia sociale.

**10.** È dovere delle Istituzioni Pubbliche a tutti i livelli – nazionale, regionale e locale – garantire le condizioni per la pratica dello sport di tutti i cittadini e per la vita e le attività delle organizzazioni sportive.

*(Presentata il 19 febbraio 2004)*



# Marketing e convenzioni Uisp

**L**o sport per tutti, oltre alla sua indiscussa valenza sociale, ha grandi potenzialità "economiche" che il marketing sportivo deve saper valorizzare per ridisegnare un progetto di sport come bene comune, creando reti e partnership solidali con il mercato esterno per acquisire le risorse necessarie ad assicurare la propria sostenibilità e autonomia in termini economici.

L'Uisp partendo da questa consapevolezza, si è dotata da tempo di un settore marketing a livello nazionale, per elaborare ed applicare strategie efficaci ed efficienti nel rapporto con il mercato esterno, per promuovere le attività nazionali e sul territorio, e soprattutto la propria specificità sociale, nel complesso mondo dello sport italiano.

Per l'Associazione questo ha significato una costante ricerca di collaborazioni virtuose con il privato per permettere uno scambio reciproco di valori positivi, di crescita di competenze, professionalità e credibilità. La volontà di sviluppo e di innovazione dell'Uisp di questi anni, è stata quindi supportata da una strategia di marketing condivisa a livello nazionale per raggiungere gli obiettivi associativi, con una costante attenzione al territorio per promuovere il "marchio e l'attività Uisp", per acquisire le risorse che il mercato esterno può offrire, per ampliare la brand awareness nei confronti del mondo sportivo e delle imprese.

S.E. Sport Europa s.r.l. è la società strumentale dell'Uisp, che condivide competenze e responsabilità al fianco della struttura nazionale, le cui figure apicali coincidono con quelle della governance nazionale.



**L'**Ufficio marketing Uisp e S.E. Sport Europa s.r.l. realizzano ed implementano, a supporto delle linee strategiche indicate dal Dipartimento risorse e sviluppo Uisp, il programma di sviluppo strategico per la ricerca e l'acquisizione di risorse per l'attività istituzionale, per gli eventi a livello nazionale e le attività dei Comitati e delle Strutture di Attività Uisp.

Oltre alla gestione dei contratti in essere o in via di definizione l'Ufficio marketing individua potenziali partner, frutto dell'analisi del mercato interno/esterno e dei dati di tesseramento Uisp, con sinergie tra i diversi respon-



Il carcere Santo Spirito di Siena con il campo di calcio ricavato all'interno con pavimentazione PFU, grazie ad Ecopneus.



"Il grande viaggio", manifestazione itinerante organizzata con Conad.

sabili dei Settori, Comitati e Strutture di attività.

Le aree di intervento:

- attività di ricerca di accordi di lungo periodo con partner economici di livello per soci Uisp, per arricchire il valore della tessera, negli ambiti di comunicazione, media, prodotti informatici e televisivi, come ad esempio le campagne di comunicazione con SKY e quella con il broker MARSH, con Banca Prossima del gruppo Intesa San Paolo, che raggiungono i soci con offerte vantaggiose;
- attività di rafforzamento relazioni/convenzioni con aziende e consorzi, con particolare attenzione alla green economy, al fine di stabilire accordi e convenzioni negli ambiti dell'energia verde, riciclo, prodotti ecosostenibili. È di esempio la partnership con il Consorzio ECOPNEUS, con cui condivide il sistema di valori, per la riqualificazione sostenibile del patrimonio d'impiantistica sportiva Uisp e interventi di natura solidale come la realizzazione del campo di calcio nel carcere di Siena;
- consulenza per accordi con partner tecnici e non, per la pratica sportiva dei soci, delle società sportive affiliate e delle strutture con affiancamento ai responsabili nella stesura, gestione di accordi o valorizzazione e sviluppo dell'attività di disciplina per il mercato interno/esterno;
- gestione delle partnership e coordinamento di eventi, come la Festa dello Sport di Genova, e la valorizzazione dello sport come elemento di aggregazione e condivisione con le comunità delle città delle tappe del GRANDE VIAGGIO CONAD;
- programma di formazione interna/esterna per il posizionamento dell'Uisp come protagonista nella discussione della responsabilità sociale di impresa per l'integrazione di sensibilità di natura etica all'interno della visione strategica delle aziende; per sviluppare la volontà delle grandi, piccole e medie imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività.







# LIBERI DAL GIOCO D'AZZARDO



**mettiamoci  
in gioco**

CAMPAGNA NAZIONALE  
CONTRO I RISCHI  
DEL GIOCO D'AZZARDO



**ECOPUZZLE**

PAVIMENTAZIONI  
IN GOMMA  
RICICLATA E RICICLABILE



**ECOPLUS**

SOLUZIONI  
ECOLOGICHE  
AL SERVIZIO  
DELL'AMBIENTE  
E DELLO  
SPORT

**THINK GREEN**

L'INTERA  
PRODUZIONE  
ECOPLUS È'  
MADE IN ITALY  
AL 100%



[www.ecoplusitaly.com](http://www.ecoplusitaly.com)  
e-mail: [info@ecoplusitaly.com](mailto:info@ecoplusitaly.com)



# Comunicazione ed editoria

La comunicazione Uisp si articola in un sistema multimediale che utilizza vari canali e strumenti. Molto del lavoro sfrutta le innovazioni tecnologiche e digitali. Il baricentro del sistema è il sito nazionale **www.uisp.it**, realizzato per accogliere le esigenze comunicative di tutta l'articolazione associativa. Un vero e proprio UispTube capace di comunicare l'Uisp all'esterno e far incontrare tra di loro i nodi dell'intera rete associativa. La presenza dell'Uisp sui **social network** si concretizza con la pagina istituzionale e molte regionali, territoriali e di attività. Ricordiamo inoltre che l'Uisp nazionale è anche su **Twitter** (l'account è @UispNazionale) e su **You Tube** con un canale dedicato che si chiama UispNazionale.

**Il sistema di comunicazione Uisp si avvale di una rete di redazioni nazionali e locali** che fanno riferimento all'Ufficio stampa e comunicazione nazionale e a quelli dei Comitati regionali, territoriali e delle strutture di attività. Una squadra di "comunicatori sociali" e webmaster in grado di misurarsi quotidianamente con vari aspetti della comunicazione: redazione di articoli, comunicati stampa, rassegne stampa, foto, video, aggiornamento dei contenuti per i siti internet, grafica.

Ricordiamo alcune storiche testate nazionali Uisp, tra le quali **Uispress** (agenzia settimanale on line) e **Il Discobolo** (periodico cartaceo). Una serie di testate dei Comitati regionali e

territoriali Uisp hanno il compito di informare i soci sulle attività e le iniziative. Tra le più note e longeve citiamo **Fuori Area**, pubblicata dall'Uisp Emilia Romagna. Ricordiamo la produzione di video, con le dirette nazionali in **videostreaming** su **www.uisp.it** e le finestre sulle grandi manifestazioni e attività Uisp. La redazione Uisp collabora ad iniziative editoriali nazionali di comunicazione sociale, come il Giornale Radio Sociale, edito dal Forum del terzo settore (**www.giornaleradiosociale.it**). Un vero e proprio GR di tre minuti, diffuso quotidianamente attraverso decine di radio in FM in tutta Italia, di web radio e social. Inoltre, la campagna "Una speranza per il futuro" che prevede la pubblicazione dell'Agenda sportpertutti e la raccolta fondi a favore di un progetto di sport e solidarietà internazionale Uisp.



La presenza dell'Uisp in rete punta a favorire la socialità e le relazioni, aumentare la notorietà e la riconoscibilità dell'Uisp, informare sullo sport sociale e per tutti. Con uno slogan: raccontare lo sport attraverso il sociale e raccontare il sociale attraverso lo sport. La responsabilità di questa sfida è di tutti nell'Uisp, dai presidenti di Comitato a quelli di società sportive affiliate, dagli educatori ai volontari. L'Uisp si avvale di un articolato sistema di comunicazione interna ed esterna, basato sulla multimedialità e



l'interazione di diversi canali di comunicazione.

Il baricentro del sistema è la nuova piattaforma unica nazionale **www.uisp.it**, realizzata per accogliere le esigenze comunicative di tutta l'associazione, che entra in funzione con l'inizio della nuova stagione sportiva 2016-17. Le **caratteristiche della nuova piattaforma** sono: layout moderno con ampio spazio alle foto, compatibilità con smartphone, integrazione con social network, maggiore interazione con utenti, multimedialità. Anche in questo modo si trasmette un'idea di associazione unitaria, evitando una rappresentazione associativa dispersa, discontinua, slegata. I contenuti comunicativi Uisp puntano a valorizzare le potenzialità espressive dello sport e dei valori sociali che esprime. Per questo l'associazione punta al rafforzamento della rete dei comunicatori Uisp sul territorio e nelle strutture di attività. Una vera e propria "redazione" diffusa che racconta l'Uisp, lo sport sociale e per tutti, uno spaccato considerevole del terzo settore italiano.



# I numeri dell'Uisp e dello sportper tutti



**A**nche quest'anno l'Istat ha pubblicato i risultati dell'indagine multi-scopo annuale "Aspetti della vita quotidiana", condotta nel 2014; in tale indagine sono rivolte ai cittadini intervistati tre domande sulla pratica di attività sportive e fisiche (la popolazione di riferimento è dai 3 anni in poi). In Italia i praticanti sport sono il 31,6%, di cui il 23% in modo continuativo e l'8,6% in modo saltuario; coloro che, non praticando sport, praticano un'attività fisica sono il 28,2%; i sedentari, ovvero coloro che non praticano alcuna attività, risultano il 39,9% della popolazione e sono in calo rispetto all'anno precedente (42%); solo lo 0,3% non ha risposto alla domanda. Studiando la serie storica (che inizia dal 1997) di queste indagini si nota una sostanziale tenuta degli sportivi (solo coloro che praticano sport in modo continuativo), cui fa da contrappunto un lento, ma costante, declino degli attivi (ovvero coloro che praticano sport saltuariamente o una qualsiasi altra attività fisica nel tempo libero) e una crescita dei sedentari, ovvero di chi non pratica alcuna attività sportiva o fisica. Nel 2010 si evidenziava come, dopo oltre 10 anni, gli attivi tornassero a superare i sedentari, ma i risultati degli ultimi quattro anni hanno mostrato che quel risultato è stato episodico. In realtà negli anni della serie storica i rapporti di forza vedono in media un 20% di sportivi e un pari numero di attivi (40%) e sedentari (40%). **La tenuta degli sportivi è spiegabile con fattori culturali:** chi ha scelto una pratica sportiva continuativa la considera una

componente inderogabile del proprio stile di vita ed è disposto a fare sacrifici per perseguire il suo obiettivo, anche in una situazione di forte crisi economica. È anche vero che il fattore demografico, ovvero il costante invecchiamento della nostra popolazione, porta a un calo della percentuale di sportivi, poiché i tassi di partecipazione diminuiscono al crescere dell'età. Ma si è verificata una **parziale ripresa della pratica continuativa** nelle età mature e dopo il pensionamento da parte di generazioni di anziani con una ancor buona qualità della vita, molto tempo libero e un approccio culturale favorevole a uno stile di vita sportivo.

È interessante leggere a livello territoriale questi dati: sempre dalle tavole Istat

si nota come non vi siano state diverse tendenze nelle macroregioni, con un Mezzogiorno sempre penalizzato (i sedentari continuano a essere più del 50%) e un Nord che presenta una situazione migliore, con picchi europei nel Trentino Alto Adige. Buoni risultati si sono ottenuti nella Valle d'Aosta, nel Lazio e nella Puglia, dove la crescita è sensibile dal 2012, mentre il risultato apparentemente di crescita del Piemonte non è altro che il riavvicinarsi alla quota degli anni precedenti dopo il forte e anomalo calo del 2013. È possibile tener conto anche dei risultati di un'indagine europea dell'Eurobarometro (2013), che conferma il dato negativo sulla partecipazione ad attività sportive e fisiche nel nostro paese. Il tasso di sedentarietà misurato per l'Italia è, infatti, del 46%: è più alto di quello dell'Istat, ma nel caso dell'**Eurobarometro** la percentuale di sedentari è calcolata solo sulla popolazione dai 15 anni in poi, perdendo le età più sportive e più attive rispetto all'indagine dell'Istat. Questa percentuale ci colloca molto in basso in una classifica europea sulla mancata partecipazione, nel cui podio spiccano, con le loro percentuali bassissime di sedentarietà, la Svezia (2%), la Danimarca (3%) e l'Olanda (4%). L'Italia si piazza al quarto ultimo posto, superata solo da Bulgaria (49%), Malta (50%) e Portogallo (53%): in altre parole, se questa fosse la classifica di un campionato di calcio, saremmo a rischio di retrocessione dall'Europa!

In tale contesto la novità del 2014, ovvero la significativa crescita degli sportivi continuativi al 23%, verificatasi quando l'Italia è ancora nel pieno della crisi economica e in sostanziale stabilità demografica, fa ben sperare per il futuro.

(A cura di Antonio Mussino, Docente di statistica all'Università la Sapienza di Roma).

## I NUMERI DELL'UISP

**142** Comitati regionali e territoriali, **26** Strutture di attività, circa **1.345.000** Soci, **17.750** Associazioni e Società affiliate.

(previsione chiusura tesseramento 2015-2016)

## IL PROFILO DEI SOCI UISP

Le donne rappresentano il **47,84%** degli iscritti e gli uomini il **52,16%**. Sul totale degli iscritti le donne **sotto i 30 anni** sono il **24,73%**, quelle **tra i 30 e i 50 anni** sono l'**11,71%**, quelle **oltre i 50 anni** sono l'**11,39%**. Sul totale degli associati gli uomini **sotto i 30 anni** sono il **24,42%**, quelli **tra i 30 e i 50 anni** sono il **17,63%**, quelli **oltre i 50 anni** sono il **10,11%**.

(proiezione statistica Tesseramento 2015-2016)





# La partecipazione nazionale Uisp in reti interassociative ed enti



**Forum del Terzo Settore**  
Via del Corso, 267  
00186 Roma  
tel. 06/68892460 - fax 06/6896522  
e-mail: forum@forumterzosettore.it



**Arci Servizio civile**  
Via dei Monti di Pietralata, 16  
00157 Roma  
tel. 06/41734392 - fax 06/41796224  
e-mail: info@ascmail.it



**Federazione ARCI**  
Via dei Monti di Pietralata, 16  
00157 Roma  
tel. 06/416091 - fax 06/41609275  
e-mail: presidenza@arci.it



**LIBERA** - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie  
Via IV Novembre, 98  
00187 Roma  
tel. 06/69770301 fax 06/6783559  
e-mail: libera@libera.it



**BANCA ETICA**  
Via N. Tommaseo, 7  
35131 Padova  
tel. 049/8771111 - fax 049/7399799  
e-mail: posta@bancaetica.it



**SPIN - CONSORZIO SPORT INSIEME**  
Via Romagnosi, 5  
20121 Milano  
e-mail: info@consorziospin.com  
www.conorziospin.com

## La società dell'Uisp nazionale



**S.E. - SPORT EUROPA s.r.l.**

*sede legale*  
Via Bocchi, 32 - 50126 Firenze

*sede operativa*  
L.go N. Franchellucci, 73 - 00155 Roma  
tel. 06/43984303/4 - fax 06/43984320  
e-mail: sporteuropa@uisp.it  
Presidente: Vincenzo Manco  
Amministratore delegato: Simone Pacciani  
Direttore: Patrizia Minocchi

